

SFIORATO UN MILIONE DI COPIE. DOMENICA GRANDE DIFFUSIONE CON IL PROGRAMMA

«La Meinhof, non voleva uccidersi», dicono familiari e avvocati
In ultima

L'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

LA SERIE delle grandi diffusioni elettorali de «L'Unità» si è aperta domenica 9 maggio. La vasta mobilitazione del Partito ha reso possibile il raggiungimento di un notevole risultato: abbiamo sfiorato il milione di copie. Questo l'inizio di una campagna di diffusioni di massa che utilizzerà pienamente il giornale del Partito quale principale ed essenziale strumento di propaganda, di orientamento, di informazione durante il periodo elettorale. E' questa la nostra grande battaglia politica e particolarmente accentiata. Dobbiamo rafforzare ancor più il nostro impegno, non solo domenicale, per portare, con «L'Unità», alla più vasta conoscenza, le proposte dei comunisti italiani sui grandi problemi che stanno davanti al paese. Domenica 16 maggio «L'Unità» pubblicherà l'inserto con il programma elettorale del PCI. Ecco le prime significative prenotazioni: Torino (50 mila copie); Brescia (35 mila); Genova (25.000); Padova (25.000); Reggio Emilia (40 mila); Siena (18.500); Sicilia (18 mila).

Dopo giorni di ritardi e di incertezze nel coordinamento degli interventi

Sempre critica la situazione dei 150.000 sinistrati
L'organizzazione dei soccorsi affidata ai Comuni

Sciolto il centro operativo e costituiti otto gruppi decentrati per l'assistenza e la ripresa economica - Mentre la terra continua a tremare i morti accertati sono saliti a 914 - Oltre sessantamila i senzatetto - I gravissimi danni all'economia: perduti dodicimila posti di lavoro - Prosegue la generosa mobilitazione di civili, militari e personale sanitario

Nel Friuli e in Italia

ALLA commozione, allo slancio di solidarietà degli italiani per la tragedia che, con il terremoto devastatore, ha colpito il Friuli, per le durissime prove alle quali quella popolazione è sottoposta, si aggiunge un vigile senso di attesa.

Mentre i centri distrutti dal terremoto vivevano allora la loro tragedia, giungeva al culmine la vicenda del Sifar, si sottolineava la esigenza di far luce sul complotto del luglio '74, di chiamare il Parlamento a indagare e giudicare; il governo al contrario (era Moro presidente del Consiglio) spendeva gli ultimi mesi del suo mandato, che sarebbe terminato con le elezioni di maggio, per impedire che si facesse chiarezza e si colpissero tutte le responsabilità. Negli stessi giorni veniva arrestato, per lo scandalo ONMI, sotto l'accusa di peculato Amerigo Petrucci, sindaco di Roma durante gli anni della più sfrenata speculazione e della corruzione.

Questa attesa non è però solo del Friuli colpito dalla sciagura immane: è una attesa che percorre tutta la penisola. C'è una domanda che non si è ancora espressa, ma che è facile avvertire nella coscienza e nelle menti dei cittadini: si sarà capaci di far fronte, questa volta, ai compiti enormi ma assolutamente urgenti e indispensabili? Si sarà capaci di soddisfare le esigenze immediate, di emergenza, di 150.000 sinistrati (esattamente il doppio di quelli del Belice)? Si sarà capaci di decidere, programmare, eseguire, in tempi che devono essere rapidi, i piani di ricostruzione: si saranno capaci di evitare le paludi della lentezza burocratica e dello spreco, di spezzare i meccanismi tentacolari della clientela e della corruzione?

Non si deve certo fare un grande sforzo di fantasia per associare agli scandali esplosivi allora quelli che esplodono oggi, per accorgersi al nome dei responsabili del malgoverno democristiano a Roma, i nomi dei responsabili del malgoverno democristiano a Napoli che in questi giorni hanno sferrato la loro miserabile offensiva, contro una amministrazione che cercava l'efficienza facendo leva sull'onestà e sulla partecipazione popolare.

QUESTO stato d'animo di attesa che incalza e che monta si esprime nel volere che non vogliamo un'altra valle del Belice. A dirlo sono, ovviamente, i terremotati del Friuli (come a dirlo, non dimentichiamoli, sono stati, per otto anni, gli abitanti di Gibellina, di Santa Ninfa, di Montevago, di Menfi; ci sentiamo ribollire il sangue per l'idea di sentire qualche scialo che vuole, adesso, man mano che se ne belice le cose sono andate come sono andate, sarebbe quasi colpa delle popolazioni colpite; con loro è il Paese intero a dirlo, perché il Belice è stato ed è una vergogna nazionale, un tremendo atto di accusa contro un modo di governare, un modo di concepire e far funzionare lo Stato.

DUE ASPIRAZIONI, in realtà, alimentano l'attesa degli italiani tutti. L'aspirazione a disporre, finalmente, della solidarietà nazionale al servizio di gruppi ristretti di potenti ma al servizio dei cittadini; di uno Stato che sia efficiente perché è in quanto integralmente democratico. L'aspirazione ad avere, nella direzione politica del Paese, un punto di riferimento solido e positivo che sappia accogliere e orientare nello sforzo di ricostruzione e di sviluppo la volontà di partecipazione, lo spirito di sacrificio, la capacità di dedizione della stragrande maggioranza del popolo, dei lavoratori, dei giovani; una direzione politica che sappia comprendere, raccogliere, affermare il senso del diritto e della solidarietà nazionale che oggi, con tanta forza, una volta di più si esprime.

Abbiamo sfogliato le collezioni dell'Unità del gennaio del '68, dei giorni del Belice, e tutti hanno riportato alla memoria, insieme con distinzioni e tutti identici a quelli di oggi, un clima complessivo del Paese che ci ha fatto meditare.

Abbiamo sfogliato le collezioni dell'Unità del gennaio del '68, dei giorni del Belice, e tutti hanno riportato alla memoria, insieme con distinzioni e tutti identici a quelli di oggi, un clima complessivo del Paese che ci ha fatto meditare.

CGIL, CISL e UIL: due ore di lavoro per i terremotati

La segreteria della Federazione CGIL-CISL-UIL, che si è riunita ieri in seduta straordinaria per l'esame delle iniziative che il movimento sindacale intende adottare per affrontare e favorire la solidarietà dei lavoratori, ha deciso di destinare due ore di retribuzione di tutti i lavoratori italiani in favore dei terremotati del Friuli.



GERMONA - Una giovane donna, con una pezza sulla bocca per proteggersi dai germi infettivi, recupera dalla sua casa distrutta dal terremoto un paio di sedie e la tavola per lavare

Definite le candidature per Camera e Senato con largo anticipo sulle scadenze elettorali

Nelle liste del PCI uomini di cultura, esponenti cattolici, donne e giovani

Longo capolista a Milano, Berlinguer a Roma, Venezia e L'Aquila - Numerose adesioni da parte di autorevoli personalità indipendenti: Raniero La Valle, il gen. Nino Pasti, il pastore valdese Tullio Vinay, lo scrittore Rigoni Stern, gli economisti Napoleoni e Spaventa, i giornalisti Vera Squarcialupi e Piero Pratesi - Ripresentati Basso, Branca, Galante-Garrone, Tullia Carettoni, Ossicini, Anderlini, Terranova e Masullo

ALLARMISTICO COMIZIO ELETTORALE DELL'ON. MORO IN TELEVISIONE

Sortita di parte

Il presidente del Consiglio Moro si è presentato ieri sera alla televisione, «al fine di esprimere», come egli stesso ha detto, «la nostra proposta di legge sulla legislatura e sulla proposta di legge sulla legislatura e sulla proposta di legge sulla legislatura».

Le liste del PCI sono praticamente pronte. Le candidature per la Camera e il Senato sono state esaminate ieri dalla quinta commissione del Comitato centrale, competente per i problemi di organizzazione e della vita del partito.

I documenti sui miliardi dei petrolieri ai partiti governativi

A pag. 8

Ferma condanna per il connubio DC-MSI

E' ancora possibile evitare il vuoto di potere a Napoli

Il sindaco Valenzi non si presenterà candidato al Parlamento. Entro sette giorni il Consiglio chiamato a ratificare o a respingere le dimissioni che sono state date dalla amministrazione comunale

Dalla nostra redazione

NAPOLI. 10. Il compagno Maurizio Valenzi non sarà candidato alle elezioni politiche. Il Comitato direttivo della Federazione comunista napoletana, dopo aver esaminato questa proposta, avanzata da sezioni del Partito e da singole personalità di diversi ambienti, «pur comprendendo e dividendo lo spirito dell'indicazione, ha deciso unanime e con la piena adesione del sindaco di non addovere al questa soluzione poiché - afferma il comunicato - la sua presenza ed il pieno impegno di tutti i componenti della giunta rappresenta il riferimento situazionale e democratico che garantisce alla città il governo di cui ha quotidianamente bisogno».

Rocco Di Biasi

(Segue in penultima)

Da giovedì il CC e la CCC

Avrà inizio giovedì 13 maggio alle ore 9,30 la riunione congiunta del CC e della CCC. L'ordine del giorno è il seguente: 1) Informazione sulla situazione e i problemi della zona terremotata del Friuli (relatore Antonio Cuttaro); 2) La battaglia elettorale del PCI per la salvezza e il rinnovamento del paese e per una nuova direzione politica basata sulla collaborazione di tutte le forze democratiche e popolari (relatore Enrico Berlinguer).

In Friuli la terra continua a tremare e sempre critica rimane la condizione delle decine di migliaia di sinistrati. Intrapresi burocratici e disorganizzazione nei soccorsi sono duri da superare dopo giorni di ritardi e di incertezze. L'iniziativa, lo slancio popolare impongono la soluzione dei più diversi problemi: dal seppellire i morti, al trovare una sistemazione provvisoria ai superstiti. Da ieri si sono costituiti otto gruppi decentrati di assistenza e di iniziativa composti dai sindaci, dagli amministratori dei comuni disastrati e di cui fanno parte funzionari della Regione, della prefettura, ufficiali sanitari e militari. Il nostro partito, in un comunicato del Comitato regionale e delle federazioni di Udine e Pordenone ha sottolineato la necessità di operare uniti per far fronte alla situazione in modo concreto e più rapido possibile, puntando sull'iniziativa articolata degli enti locali ai quali debbono essere dati tramite la Regione i primi fondi stanziati dal governo.

Da uno dei nostri inviati

UDINE. 10. Adesso il contrasto si fa di ora in ora più netto. Invece il perimetro dolente della zona terremotata, in lenta ma continua estensione, sotto le spallate innumerevoli delle scosse che si succedono dalla sera maledetta di giovedì 9 maggio, Passa dentro ogni paese colpito. E' il contrasto tra il passaggio di rovine e la vita che intorno cerca di riprendere.

Ecco a Maleno gli operai dell'Enel che finalmente riescono a riattivare le linee elettriche. Una luce azzurrina si accende sul paesaggio lungo la strada. Sull'altro lato della via, proprio di fronte agli operai al lavoro sulle scale, tre bare aperte sono stese sul selciato. Seduti sul marciapiede, il accanto alcuni soldati giovanissimi, in tuti mimetica, mangiano un papavero.

Le bare appartengono ormai alla «normalità» dello ambiente. Il braccio enorme dell'escavatore che fino a ieri sollevava blocchi di cemento, adesso affonda nel suolo: è ormai arrivato alle cantine d'uno degli edifici condominiali dove decine di abitanti sono rimasti sepolti.

Al pronto soccorso, studenti di Padova distribuiscono dei diapositive. Alla tendenza poli dello stadio sportivo dove è stato anche allestito lo ospedale da campo, giovanissimi scoppia della G. e. di medicina, allestiscono fosse biologiche. In una tenda, il dottor Francesco Mossa, del servizio sanitario della Regione di Milano, medica un vecchietto che ha una profonda ferita lunga almeno sei centimetri sul suo capello.

Dice: «Questa è gente stoica. Stamattina ho medicato una donna che ha resistito tre giorni con una gamba fratturata. E' anche questo vecchio, e venuto solo ora che non ci sono più feriti gravi da soccorrere».

Nel municipio di Maleno è in corso una riunione di sindaci e amministratori della zona terremotata, presieduta dal commissario straordinario di governo on. Zamberletti. E' la riunione che liquadra definitivamente il «centro operativo» burocratico della prefettura, della quale si è detto con il pratico fallimento. Una ordinaria del commissario straordinario istituisce otto gruppi decentrati (sette nel Friuli e uno in provincia di Pordenone) che fanno parte dei amministrazioni locali. Essi verranno insediati ufficialmente domenica a Maleno, San Daniele del Friuli, Osoppo, Gemona, Tarcento, Tolmezzo, Mozzo e Spilimbergo.

Ciascun gruppo è composto dai sindaci o dai rappresentanti di quattro-cinque comuni, più un funzionario della regione, uno della prefettura, uno del centro civile. Vi partecipano inoltre ufficiali dell'esercito, dei carabinieri, dei vigili del fuoco, dei servizi sanitari. Si realizza, cioè, l'integrazione fra la amministrazione locale, che nel modo più diretto può esprimere le richieste e le esigenze dei centri colpiti dal terremoto, e gli organi dello stato.

Dalla sala delle riunioni esce il compagno on. Lizzero, il leggendario comandante partigiano «Andrea», uno degli uomini più amati e popolari del Friuli. Viene circondato dai giornalisti.

Dice Lizzero: «Si stanno finalmente attuando le strutture».

Mario Passi

(Segue in 4. pagina)



un doroteo

PARE ormai deciso mentre scriviamo (quando stamane leggerete queste righe) che il nome (ufficiale) che Umberto Agnelli accetterà una candidatura dalla DC, e non ne accetterà una da noi, è stato deciso. E' un fatto che se si sono andate come ce le ha dette domenica a La Repubblica, un certo punto così, se ne è parlato in un momento di dinanzi al vertice dei suoi padri e consideri, il presidente della FIAT ha commentato la sua propensione ad accettare l'invito di La Malfa. Il fratello gli ha comunicato che, da parte sua, aveva già accettato l'invito democristiano e che vi avrebbe tenuto fede in ogni caso.

Ora, però, il presidente o non lo presentino, lo eleggano o non lo eleggano, Umberto Agnelli è già un doroteo. E' un doroteo, tra costoro, un perfetto dirigente doroteo. Fate caso, infatti, alla lettera, alla parola, al modo di scrittura con le quali si è comportato. Era certamente un mese, se non più, che si parlava di questo che ne impenna politico diretto di suo fratello Gianni. Un giorno si diceva che il presidente della FIAT avrebbe atteso il '78 per candidarsi al Parlamento Europeo, un altro giorno si diceva che avrebbe se non addirittura certa, la sua immediata presentazione nelle liste repubblicane di questo che ne impenna politico diretto di suo fratello Gianni.

Ma Umberto, doroteo per vocazione, stava zitto. Intanto lavora a per conto suo: fissata incontri, accettata contatti, accettata proposte, povera condanna. Tornata Gianni, ripartiva nell'aria questa Vittorio Chiusano, e domandata ansioso al fratello: «E allora Umberto?». Ma Umberto mulo, e soltanto l'altra sera, candidato come una gartenia, proprio per suo conto, e con un contratto e concluso con la DC. Non solo, ma aveva già parlato con Fanfani e con Donat Cattin, il che dimostra ancora più che Umberto Agnelli è un doroteo. Tra i democristiani infatti, ha scelto di sedere per primi i due giovani, così di prim'ora più disquisiti non gliene capitarono più in un certo senso si è vaccinato.

Fortebraccio



I lavori del Comitato centrale della FGCI

I giovani veri protagonisti dell'opera di rinnovamento

Sono 5 milioni fra i 18 e i 25 anni a votare per la prima volta - Nella relazione D'Alema sottolinea la grande prospettiva unitaria - Il pasdiccio elettorale degli extraparlamentari

Sono oltre cinque milioni i giovani tra i 18 e i 25 anni che nella stragrande maggioranza parteciperanno per la prima volta tra quaranta giorni alle elezioni politiche nazionali.

A PROPOSITO DELLA CONFERENZA SUGLI INSEDIAMENTI URBANI

Un criterio che non può essere condiviso

Organizzata dalle Nazioni Unite si svolgerà a Vancouver dal 31 maggio all'11 giugno la conferenza mondiale sugli insediamenti umani che prenderà in esame le varie questioni legate al problema dell'habitat, da quello della distribuzione e della strategia degli insediamenti stessi, a quello delle infrastrutture per attrezzature e servizi, a quello del suolo, a quello dei modi di partecipazione delle popolazioni alla gestione attiva stessa.

Piero Della Seta

Al centro del rapporto del segretario nazionale della FGCI un'idea-forza: la battaglia elettorale considerata non come elemento contingente e «fuori-testa» ma come occasione per uno sviluppo della grande prospettiva unitaria per la quale si battono i giovani comunisti.

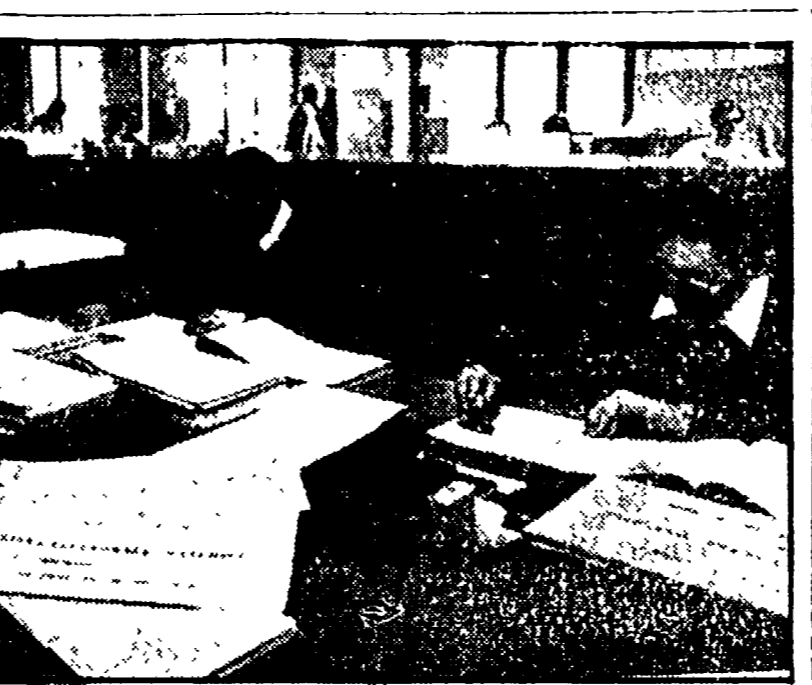
UNITA' E CONFRONTO — In questa proposta unitaria la FGCI colloca anche la questione della partecipazione del popolo alla direzione politica del Paese. Non basta una sola classe, né un solo partito è sufficiente per risolvere i problemi della società italiana.

Piero Della Seta

Preoccupante il consuntivo della Cassa depositi e prestiti

I conti in tasca a un istituto manovrato dal ministro Colombo

Intervista con il compagno Raffaelli - Precario l'intervento a favore degli Enti locali - Aumentati i mezzi disponibili ma sempre scarse le quote riservate alle opere istituzionali - Le prospettive per questo anno



E' in pieno svolgimento nei Comuni la revisione delle liste elettorali, i cui termini scadono giovedì prossimo. Gli elettori per le elezioni politiche sono 40 milioni e 800 mila per la Camera e 35 milioni e 150 mila per il Senato. NELLA FOTO: impiegati al lavoro negli uffici elettorali del comune di Roma

Preoccupante il consuntivo dell'attività della Cassa. Dopo i conti in tasca a un istituto manovrato dal ministro Colombo.

Qual è, intanto, il bilancio '75 dell'attività della Cassa Depositi e Prestiti? — «E' stato un consistente aumento dei mezzi disponibili, di conseguenza, un aumento dei mutui con essi: nel numero e nell'entità. L'aumento è stato realizzato grazie all'incremento del tesoro (da 1.193,3 miliardi del '74 a 1.900,5 miliardi dell'anno scorso) e allo scorporo della raccolta del risparmio postale. Ma ora sulla raccolta arretrata l'incognita delle conseguenze dell'aumento del tasso ufficiale di sconto e dei tassi d'interesse applicati dalle banche, ciò che ha scatenato di nuovo la parossistica caccia al depositante.

Ma rispetto al fabbisogno degli enti locali, l'attività della Cassa è stata anche in presenza dell'aumento delle concessioni — è stata sufficiente? — «Certamente no. Anzi, bisogna subito chiarire che se le concessioni segnano nel complesso un primato, c'è da notare che una quota sempre maggiore dei mutui è stata assorbita dall'intermediazione del bilancio di bilancio che, invece, sappiamo, viene assorbita dalla riduzione dell'area finanziaria degli enti locali.

— Puoi darci un quadro almeno approssimativo dei rapporti d'intervento? — «Fare una tabella perentoria dei singoli interventi può dare maggiore concretezza al rilievo. In pratica, alle opere istituzionali, la Cassa ha riservato nel '75 la quota minore dei suoi interventi: appena il 13,2 per cento, con un aumento rispetto al '74 di appena 0,5 per cento.

«E' vero, e le proteste sono perfettamente giustificate. Bisogna chiarire che, in un'area così vasta, l'attività della Cassa è stata anche in presenza dell'aumento delle concessioni — è stata sufficiente? — «Certamente no. Anzi, bisogna subito chiarire che se le concessioni segnano nel complesso un primato, c'è da notare che una quota sempre maggiore dei mutui è stata assorbita dall'intermediazione del bilancio di bilancio che, invece, sappiamo, viene assorbita dalla riduzione dell'area finanziaria degli enti locali.

«E' vero, e le proteste sono perfettamente giustificate. Bisogna chiarire che, in un'area così vasta, l'attività della Cassa è stata anche in presenza dell'aumento delle concessioni — è stata sufficiente? — «Certamente no. Anzi, bisogna subito chiarire che se le concessioni segnano nel complesso un primato, c'è da notare che una quota sempre maggiore dei mutui è stata assorbita dall'intermediazione del bilancio di bilancio che, invece, sappiamo, viene assorbita dalla riduzione dell'area finanziaria degli enti locali.

«E' vero, e le proteste sono perfettamente giustificate. Bisogna chiarire che, in un'area così vasta, l'attività della Cassa è stata anche in presenza dell'aumento delle concessioni — è stata sufficiente? — «Certamente no. Anzi, bisogna subito chiarire che se le concessioni segnano nel complesso un primato, c'è da notare che una quota sempre maggiore dei mutui è stata assorbita dall'intermediazione del bilancio di bilancio che, invece, sappiamo, viene assorbita dalla riduzione dell'area finanziaria degli enti locali.

Da parte di assemblee elettive e associazioni di massa

Appelli per andare alle elezioni in un clima di civile confronto

Un «patto di garanzia democratica» sottoscritto dal Consiglio comunale di Bologna - Gli studenti per un voto che sappia dimostrare la maturità dei giovani - Il ruolo protagonista delle donne in un documento dell'UDI

L'impegno affinché la campagna elettorale che sta per entrare nella sua fase decisiva si svolga in un clima di sereno e costruttivo confronto, al di là delle artificiose contrapposizioni ma avendo a base i concreti problemi del paese, viene ribadito in questi giorni dalle assemblee elettive, dalle associazioni democratiche, dai diversi settori della società civile.

Documento della FLM su aereo militare Mrca

La FLM ha preso posizione sul paventato abbandono, da parte del governo italiano, del contratto per l'acquisto di 18 aerei militari Mrca.

Un comunicato della FIMM

I medici delle mutue minacciano nuove azioni

Una nuova minaccia di azioni sindacali da parte dei medici delle mutue, che nei giorni scorsi ha avuto una nuova capacità di analisi delle condizioni di lavoro.

Un grave lutto del PCI

Morto il compagno Gennaro Miceli

E' morto con a Roma il compagno Gennaro Miceli, 65 anni, che aveva dedicato tutta la vita al lavoro operaio e alla lotta per la libertà democratica.

Assurda denuncia contro il sindaco di Venezia

VENEZIA, 10. Il consigliere comunale liberale Augusto Premoli ha presentato un esposto alla Procura contro il sindaco.

Venerdì Pannella torna a digiunare

Stamane Marco Pannella tiene una conferenza stampa per annunciare che da venerdì prossimo digiunerà contro la recente delibera della Commissione parlamentare di Vigilanza sulla RAI-TV.

A tutte le Federazioni

Si ricorda a tutte le Federazioni che entro la giornata di mercoledì 12 maggio, devono trasmettere alla Sezione di Organizzazione, attraverso i Comitati regionali, i dati sul tesoro e reclutamento al partito e alla FGCI.

calendario elettorale

- PER LE POLITICHE
Da oggi a sabato presentazione, discussione e decisione delle eventuali opposizioni all'ammissione dei contrassegni elettorali depositati presso il ministero dell'Interno.
Giovedì scendono i termini per la revisione delle liste elettorali; entro venerdì i comandanti dei reparti devono richiedere ai sindaci l'invio dei certificati elettorali; di martedì e degli appartenenti ai corpi militarmente organizzati che prestino servizio fuori del comune di residenza.

Protestano i sindacati per l'arresto di 9 soldati

TORINO, 10. La Federazione CGIL CISL-UIL ha preso posizione contro l'arresto di quattro soldati, avvenuto nei giorni scorsi a Torino, del 41. battaglione trasmissioni Frejus, accusati di avere preso parte alla manifestazione del 1 maggio.

Il Comitato Direttivo dei senatori comunisti è convocato domani martedì 11 maggio alle ore 9,30.

Clamorosa svolta nelle indagini

Per lo scandalo di S. Stefano a Mare si costituisce un esponente del PSDI

Corradino Zanazzo si è presentato alla caserma dei carabinieri di Imperia - Confronto con l'ing. Negroponi

Dalla nostra redazione

GENOVA, 10. Clamorosa svolta nelle indagini dello scandalo edilizio di S. Stefano a Mare: l'ha provocata il noto esponente socialdemocratico di Imperia, Corradino Zanazzo, costituendosi ai carabinieri della sua città all'1,30 di questa notte.

Clamorosa svolta nelle indagini

Per lo scandalo di S. Stefano a Mare si costituisce un esponente del PSDI

Corradino Zanazzo si è presentato alla caserma dei carabinieri di Imperia - Confronto con l'ing. Negroponi

Dalla nostra redazione

GENOVA, 10. Clamorosa svolta nelle indagini dello scandalo edilizio di S. Stefano a Mare: l'ha provocata il noto esponente socialdemocratico di Imperia, Corradino Zanazzo, costituendosi ai carabinieri della sua città all'1,30 di questa notte.

Clamorosa svolta nelle indagini

Per lo scandalo di S. Stefano a Mare si costituisce un esponente del PSDI

Corradino Zanazzo si è presentato alla caserma dei carabinieri di Imperia - Confronto con l'ing. Negroponi

Dalla nostra redazione

GENOVA, 10. Clamorosa svolta nelle indagini dello scandalo edilizio di S. Stefano a Mare: l'ha provocata il noto esponente socialdemocratico di Imperia, Corradino Zanazzo, costituendosi ai carabinieri della sua città all'1,30 di questa notte.

Il Comitato Direttivo dei senatori comunisti è convocato domani martedì 11 maggio alle ore 9,30.

Giuseppe Marzolla



Per una posizione chiara contro le provocazioni

Il discorso sulla violenza

Siamo forti abbastanza per opporre al terrorismo fascista la volontà unitaria delle grandi masse, ma per esercitare la necessaria pressione il movimento operaio deve isolare e combattere con fermezza l'estremismo settario

Si vanno moltiplicando, con l'impeto della campagna elettorale, gli atti di violenza politica. Si è cercato persino di turbare le assemblee di fabbrica, convocare per discutere ed approvare il contratto firmato dalla F.I.M. È chiaro il senso di una violenza destinata a creare una atmosfera di confusione e di paura, che può servire solo alla destra reazionaria e fascista. Ancora una volta appare come la violenza, qualunque cosa essa cerchi di assumere, rossa o nera, sta a servizio del fascismo, sta obiettivamente fascista. Tale giudizio, che ancora qualche tempo fa sollevava anche a sinistra vivaci contestazioni, oggi non può essere seriamente contestato.

La forza possente del movimento operaio e democratico, espressa dalle grandi manifestazioni unitarie del 25 aprile e del 1. Maggio, ha dimostrato che la classe operaia e le masse lavoratrici, consapevoli delle proprie responsabilità, intendono respingere nettamente ogni provocatorio tentativo di trascinare sul terreno della violenza politica. La classe operaia e le masse lavoratrici sanno che, nel corso della vita pubblica e della Costituzione, che noi comunisti abbiamo approvato pienamente, — possono rispondere positivamente, nel dispiegamento di tutte le loro energie, ad ogni violenza, anche a quella esercitata permanentemente dalle strutture sociali e politiche di una società ancora largamente controllata dai vecchi gruppi dominanti. La classe operaia si rivela così come il presidio delle istituzioni repubblicane. Sono le forze repressive della destra reazionaria e fascista che hanno bisogno di ricorrere alla violenza per spezzare una legalità repubblicana che li stringe, fino a soffocarli. Il movimento operaio nell'esercizio di tutti i suoi diritti, intende condurre la sua lotta col metodo democratico, con la mobilitazione permanente, con l'organizzazione, con la battaglia culturale e ideale, con l'arma del voto. Esso dichiara apertamente che farà ricorso alla lotta armata soltanto in caso di necessità, di fronte ad un tentativo fascista, appoggiato dallo straniero. Ma tutta l'azione del movimento operaio e democratico è volta ad impedire che un simile tentativo eversivo possa essere attuato.

Il mio articolo «La sinistra e la violenza» apparso sulla «Tribuna aperta» del «Corriere della Sera» ed il giornale illustrato, per i lettori di quel giornale, le posizioni assunte dal PCI di fronte allo scatenarsi della violenza politica. L'articolo ha suscitato discussioni e critiche, alle quali voglio apertamente rispondere. Il discorso sulla violenza deve essere privo di ogni ambiguità, chiaro e coerente, in modo che ciascuno sia costretto ad assumersi tutte le sue responsabilità.

La violenza politica è sempre una violenza organizzata. Non è una risposta spontanea alle condizioni create da una società fondata sullo sfruttamento e sull'ingiustizia. Queste condizioni esistono e determinano frustrazioni, emarginazioni, disperazioni, rabbie. Ma questi sentimenti si trasformano in atti di violenza politica se vi sono responsabilità politiche da precisare per l'attività dei gruppi estremisti che hanno favorito la trasformazione in violenza rabbiosa individuale in violenza organizzata piuttosto che in azione politica disciplinata. Vi sono carenze, cedimenti, incertezze anche nella condotta dei partiti di sinistra e delle organizzazioni sindacali. V'è, cioè, la necessità di un esame critico ed autorisero.

La funzione del PCI e di tutti i partiti che si richiamano alla classe operaia e che intendono lottare per il socialismo, è anche una funzione educativa per trasmettere alle giovani generazioni il patrimonio di esperienza accumulato in un secolo di lotte e conservato nella «memoria» collettiva. In questa tradizione, non dispiaccia ai relatori de «Il Manifesto», c'è anche Turati, Gramsci, Serrati, Bordighi, Gramsci occupato tutti, par nel loro sviluppo del movimento operaio che non può essere unilateralmente esaltato o negato, ma sempre storicamente giudicato, cioè criticato. In quella tradizione non v'è posto, invece, per Giovan ni Amendola che socialista non fu mai. Ma i richiami personali, di dubbio gusto, non possono deviare il discorso politico sulla violenza.

Irresponsabile mi sembra la condotta di quei gruppi estremisti, che pretendono

collocarsi a sinistra del PCI, e che hanno il loro impegno, spinto i loro aderenti alla pratica della violenza, che hanno evitato di condannare drasticamente i primi episodi e che ancora oggi si rifiutano di chiarire le responsabilità delle azioni stimolate dalla loro virulenta agitazione.

Perché c'è, innanzitutto, una violenza verbale, lotta di giudizi faziosi, di analisi politiche scorrette, di invettive contro la propaganda fascista, che apre la strada alla violenza materiale. Le parole d'ordine gridate dai partecipanti ai cortei organizzati dai gruppi estremisti sono state indicate da un recensore di «L'Unità». Ora chi ha insegnato ai giovani che DC e fascismo sono la stessa cosa? Come possono i sottili stratagemmi de «Il Manifesto» sostenere decemtemente una simile affermazione.

Chi ha insegnato ai giovani che il fascismo si combatte solo con le armi? I relatori de «Il Manifesto» sanno benissimo che anche durante la Resistenza il fascismo non è stato combattuto solo con le armi, ma anche con una molteplice azione sindacale, culturale, propagandistica, con una vasta lotta di massa, di cui la lotta armata partigiana rappresentava la punta avanzata. A forza di gridare «rivoluzione» si finisce col perdere ogni concreta prospettiva di avanzata al socialismo. Con le grida, con le chiacchiere, non si fanno le rivoluzioni, ma si possono preparare le condizioni di un ritorno fascista.

La principale responsabilità dei gruppi estremisti è quella di avere condotto, consapevolmente, un'opera nefasta di diseducazione politica, che

prepara culturalmente il terreno all'uso della violenza; la rottura dei comizi (ed ora anche delle assemblee operaie), la mascheratura dei partecipanti ai cortei muniti di manganello, di tascapane e coltelli coperti da fazzoletti, la pretesa di inserirsi nelle manifestazioni unitarie rifiutando la necessaria disciplina politica, gli atti di teppismo e di vandalismo. A che serve tutto questo? Si afferma di voler distruggere lo Stato, e si sfasciano le vetrine e le automobili. Si vuole giocare alla lotta armata? Ma la lotta armata è una cosa estremamente seria, che non ha nulla a che vedere con esclamazioni che potrebbero chiamarsi goliardiche, se non concorressero a creare una situazione di tensione che apre la strada alla violenza ed al terrorismo fascista.

La principale responsabilità dei gruppi estremisti è quella di avere condotto, consapevolmente, un'opera nefasta di diseducazione politica, che

prepara culturalmente il terreno all'uso della violenza; la rottura dei comizi (ed ora anche delle assemblee operaie), la mascheratura dei partecipanti ai cortei muniti di manganello, di tascapane e coltelli coperti da fazzoletti, la pretesa di inserirsi nelle manifestazioni unitarie rifiutando la necessaria disciplina politica, gli atti di teppismo e di vandalismo. A che serve tutto questo? Si afferma di voler distruggere lo Stato, e si sfasciano le vetrine e le automobili. Si vuole giocare alla lotta armata? Ma la lotta armata è una cosa estremamente seria, che non ha nulla a che vedere con esclamazioni che potrebbero chiamarsi goliardiche, se non concorressero a creare una situazione di tensione che apre la strada alla violenza ed al terrorismo fascista.

La principale responsabilità dei gruppi estremisti è quella di avere condotto, consapevolmente, un'opera nefasta di diseducazione politica, che

prepara culturalmente il terreno all'uso della violenza; la rottura dei comizi (ed ora anche delle assemblee operaie), la mascheratura dei partecipanti ai cortei muniti di manganello, di tascapane e coltelli coperti da fazzoletti, la pretesa di inserirsi nelle manifestazioni unitarie rifiutando la necessaria disciplina politica, gli atti di teppismo e di vandalismo. A che serve tutto questo? Si afferma di voler distruggere lo Stato, e si sfasciano le vetrine e le automobili. Si vuole giocare alla lotta armata? Ma la lotta armata è una cosa estremamente seria, che non ha nulla a che vedere con esclamazioni che potrebbero chiamarsi goliardiche, se non concorressero a creare una situazione di tensione che apre la strada alla violenza ed al terrorismo fascista.

che spazza via decenni di faticoso lavoro culturale per apprendere il valore delle differenze? Chi ha insegnato ai giovani che la Resistenza è stata «rossa» e non «tricolore», opera, cioè, non solo dei partiti comunista e socialista, ma di una alleanza di partiti che esprimevano interessi di classe diversi, uniti nei CLN, una alleanza che si allargava anche alle formazioni monarchiche e militari? Tra l'altro, se la Resistenza fosse stata soltanto «rossa», cadrebbero le premesse della critica della politica unitaria svolta dal PCI e da Togliatti. Con parole d'ordine che fondono coll'antimilitarismo la coscienza critica dei giovani, i gruppi estremisti preparano le manifestazioni di intolleranza politica, i tentativi di non fare parlare gli organi democristiani nelle manifestazioni unitarie.

certamente reso più difficile la tumultuosa irruzione in campo di nuove forze affluite nelle fabbriche dalle campagne, e dall'esplosione del movimento studentesco, con giovani provenienti dalla piccola borghesia. È nel corso di questa estensione del campo di lotta che si è verificato nell'ultimo decennio l'incontro tra il movimento operaio di formazione marxista (CGIL), nel quadro della lotta per l'unità sindacale, e il movimento estremo dei lavoratori (CISL, ACLI). Posso assicurare Carniti di aver sempre pensato che i lavoratori cattolici avessero recato nella lotta comune, nuovi ed originali valori. Ma ritengo che l'attuale situazione non può vedere negazione della funzione dei partiti politici. Non si può accettare che Carniti, o Vanni, possano nei congressi delle loro organizzazioni criticare il PCI, o indicare un'alternativa di volontà soffocante dell'autonomia sindacale, e poi reagire faziosamente quando un militante comunista si permette di criticare questo o quello aspetto dell'attività sindacale.

Non bastano ambigue e reticenti parole di disapprovazione dopo le più sfacciate manifestazioni di violenza. Ci si dice che bisogna distinguere tra i vari gruppi estremisti ed il PDUP. Vorremmo farlo, ma il PDUP che annulla nei fatti ogni tentativo di distinzione, con la decisione di imporre alla FIAT lo scioglimento delle assemblee di fabbrica convocate per discutere la conclusione della vertenza. Si è giustamente esaltata la democrazia di fabbrica. Ma con la violenza si mira a impedire il funzionamento delle istituzioni democratiche di fabbrica.

Di fronte a simili fatti ci vuole una netta dissociazione di responsabilità, una chiara condanna, un'opera di educazione che valga a prevenire simili azioni. Se questo non avviene il legame tra i vari gruppi estremisti porta, contro ogni volontà, a stabilire

una catena di corresponsabilità che giunge sino alle Brigate Rosse. E con le Brigate Rosse, sempre all'opera in ogni vigilia elettorale ed in ogni momento di crisi politica, il cerchio si stringe obiettivamente con i servizi segreti e con i gruppi terroristici di destra.

Bisogna dire che anche noi abbiamo la nostra parte di responsabilità. Se la nostra critica all'estremismo fosse stata più coerente e puntuale e condotta senza tentennamenti; se non avessimo prevalso a volte tentazioni di attenuare la critica per operare un recupero, magari elettorale; se nessuno avesse ceduto alla lusinga della civetteria e della demagogia, se avessimo fatto sempre tutti la parte nostra, accompagnando alla critica ideale e politica dell'estremismo l'iniziativa di lotta per risolvere i problemi che più riguardano il giovane operaio (scuola e disoccupazione), avremmo potuto impedire a molti giovani di restare prigionieri della agitazione estremista.

Il nostro compito è stato

il nostro compito è stato

prepara culturalmente il terreno all'uso della violenza; la rottura dei comizi (ed ora anche delle assemblee operaie), la mascheratura dei partecipanti ai cortei muniti di manganello, di tascapane e coltelli coperti da fazzoletti, la pretesa di inserirsi nelle manifestazioni unitarie rifiutando la necessaria disciplina politica, gli atti di teppismo e di vandalismo. A che serve tutto questo? Si afferma di voler distruggere lo Stato, e si sfasciano le vetrine e le automobili. Si vuole giocare alla lotta armata? Ma la lotta armata è una cosa estremamente seria, che non ha nulla a che vedere con esclamazioni che potrebbero chiamarsi goliardiche, se non concorressero a creare una situazione di tensione che apre la strada alla violenza ed al terrorismo fascista.

prepara culturalmente il terreno all'uso della violenza; la rottura dei comizi (ed ora anche delle assemblee operaie), la mascheratura dei partecipanti ai cortei muniti di manganello, di tascapane e coltelli coperti da fazzoletti, la pretesa di inserirsi nelle manifestazioni unitarie rifiutando la necessaria disciplina politica, gli atti di teppismo e di vandalismo. A che serve tutto questo? Si afferma di voler distruggere lo Stato, e si sfasciano le vetrine e le automobili. Si vuole giocare alla lotta armata? Ma la lotta armata è una cosa estremamente seria, che non ha nulla a che vedere con esclamazioni che potrebbero chiamarsi goliardiche, se non concorressero a creare una situazione di tensione che apre la strada alla violenza ed al terrorismo fascista.

prepara culturalmente il terreno all'uso della violenza; la rottura dei comizi (ed ora anche delle assemblee operaie), la mascheratura dei partecipanti ai cortei muniti di manganello, di tascapane e coltelli coperti da fazzoletti, la pretesa di inserirsi nelle manifestazioni unitarie rifiutando la necessaria disciplina politica, gli atti di teppismo e di vandalismo. A che serve tutto questo? Si afferma di voler distruggere lo Stato, e si sfasciano le vetrine e le automobili. Si vuole giocare alla lotta armata? Ma la lotta armata è una cosa estremamente seria, che non ha nulla a che vedere con esclamazioni che potrebbero chiamarsi goliardiche, se non concorressero a creare una situazione di tensione che apre la strada alla violenza ed al terrorismo fascista.

prepara culturalmente il terreno all'uso della violenza; la rottura dei comizi (ed ora anche delle assemblee operaie), la mascheratura dei partecipanti ai cortei muniti di manganello, di tascapane e coltelli coperti da fazzoletti, la pretesa di inserirsi nelle manifestazioni unitarie rifiutando la necessaria disciplina politica, gli atti di teppismo e di vandalismo. A che serve tutto questo? Si afferma di voler distruggere lo Stato, e si sfasciano le vetrine e le automobili. Si vuole giocare alla lotta armata? Ma la lotta armata è una cosa estremamente seria, che non ha nulla a che vedere con esclamazioni che potrebbero chiamarsi goliardiche, se non concorressero a creare una situazione di tensione che apre la strada alla violenza ed al terrorismo fascista.

prepara culturalmente il terreno all'uso della violenza; la rottura dei comizi (ed ora anche delle assemblee operaie), la mascheratura dei partecipanti ai cortei muniti di manganello, di tascapane e coltelli coperti da fazzoletti, la pretesa di inserirsi nelle manifestazioni unitarie rifiutando la necessaria disciplina politica, gli atti di teppismo e di vandalismo. A che serve tutto questo? Si afferma di voler distruggere lo Stato, e si sfasciano le vetrine e le automobili. Si vuole giocare alla lotta armata? Ma la lotta armata è una cosa estremamente seria, che non ha nulla a che vedere con esclamazioni che potrebbero chiamarsi goliardiche, se non concorressero a creare una situazione di tensione che apre la strada alla violenza ed al terrorismo fascista.

prepara culturalmente il terreno all'uso della violenza; la rottura dei comizi (ed ora anche delle assemblee operaie), la mascheratura dei partecipanti ai cortei muniti di manganello, di tascapane e coltelli coperti da fazzoletti, la pretesa di inserirsi nelle manifestazioni unitarie rifiutando la necessaria disciplina politica, gli atti di teppismo e di vandalismo. A che serve tutto questo? Si afferma di voler distruggere lo Stato, e si sfasciano le vetrine e le automobili. Si vuole giocare alla lotta armata? Ma la lotta armata è una cosa estremamente seria, che non ha nulla a che vedere con esclamazioni che potrebbero chiamarsi goliardiche, se non concorressero a creare una situazione di tensione che apre la strada alla violenza ed al terrorismo fascista.

prepara culturalmente il terreno all'uso della violenza; la rottura dei comizi (ed ora anche delle assemblee operaie), la mascheratura dei partecipanti ai cortei muniti di manganello, di tascapane e coltelli coperti da fazzoletti, la pretesa di inserirsi nelle manifestazioni unitarie rifiutando la necessaria disciplina politica, gli atti di teppismo e di vandalismo. A che serve tutto questo? Si afferma di voler distruggere lo Stato, e si sfasciano le vetrine e le automobili. Si vuole giocare alla lotta armata? Ma la lotta armata è una cosa estremamente seria, che non ha nulla a che vedere con esclamazioni che potrebbero chiamarsi goliardiche, se non concorressero a creare una situazione di tensione che apre la strada alla violenza ed al terrorismo fascista.

prepara culturalmente il terreno all'uso della violenza; la rottura dei comizi (ed ora anche delle assemblee operaie), la mascheratura dei partecipanti ai cortei muniti di manganello, di tascapane e coltelli coperti da fazzoletti, la pretesa di inserirsi nelle manifestazioni unitarie rifiutando la necessaria disciplina politica, gli atti di teppismo e di vandalismo. A che serve tutto questo? Si afferma di voler distruggere lo Stato, e si sfasciano le vetrine e le automobili. Si vuole giocare alla lotta armata? Ma la lotta armata è una cosa estremamente seria, che non ha nulla a che vedere con esclamazioni che potrebbero chiamarsi goliardiche, se non concorressero a creare una situazione di tensione che apre la strada alla violenza ed al terrorismo fascista.



Una via di Maiano devastata dal terremoto

Estensione e cause dei fenomeni sismici nel nostro paese

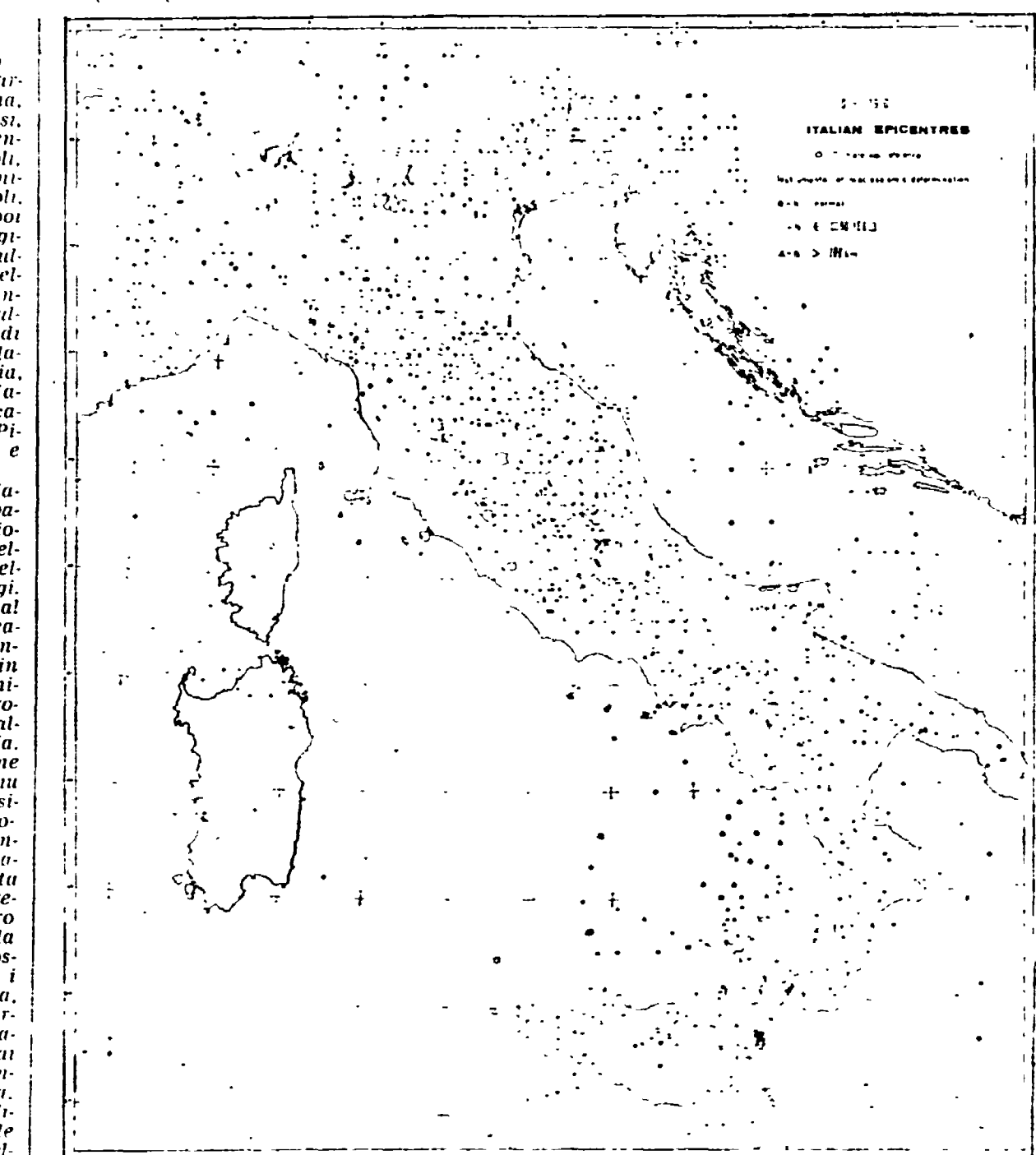
L'Italia dei terremoti

A colloquio con il professor Franco Barberi docente dell'Università di Pisa, uno dei redattori del progetto di geodinamica del CNR — Che cosa si può fare per contenere al minimo gli effetti di eventi tellurici — La questione della «previsione»: importanza scientifica e valore pratico

Dal nostro inviato

PISA, maggio

Al muro una grande cartella della sismicità in Italia, costellata di tanti punti rossi, ognuno con un numero che indica un terremoto. Sui tavoli, camponi di minerali, un microscopio, libri, ascrittori, schedari, pubblicazioni, e ancora, alle pareti, immagini a colori di violenti vulcani in eruzione. Siamo nello studio del professor Franco Barberi, docente di vulcanologia all'università di Pisa. L'istituto nel quale la terra è quello di mineralogia, che si affaccia su via S. Maria, una delle strade più caratteristiche della vecchia città. L'istituto è quello di mineralogia, che si affaccia su via S. Maria, una delle strade più caratteristiche della vecchia città. L'istituto è quello di mineralogia, che si affaccia su via S. Maria, una delle strade più caratteristiche della vecchia città.



In questa carta d'Italia, elaborata da studiosi dell'Istituto di geologia dell'Università di Bologna, i puntini rossi indicano gli epicentri dei terremoti che si sono verificati dall'inizio dell'era cristiana sino al 1970; sono complessivamente 4909. Per quanto riguarda i sismi avvenuti nell'antichità la localizzazione dell'epicentro è basata sulle notizie storiche, mentre quelli più recenti sono stati registrati dai sismografi. Due fatti sono particolarmente evidenti: da un lato, l'assenza quasi totale di sismicità in Sardegna; dall'altro, la concentrazione dei terremoti in corrispondenza dei margini delle catene montuose delle Alpi e dell'Appennino. Tutte le regioni nelle quali si sono verificati recentemente terremoti violenti sono state sede di intensa attività sismica negli ultimi duecento anni.

zione» di geologia termale. Il professor Barberi fa una pausa, poi continua: «Quello che più colpisce quando in Italia si verifica un terremoto molto intenso, come quello di pochi giorni fa nel Friuli o come quello della Valle del Belice in Sicilia, non è la violenza del sisma in se stesso, dato che appunto nel passato quest'area ha conosciuto terremoti simili a Carnia, per esempio, violente crisi sismiche si ebbero già nel 1828 e nel 1906, quanto le inediti conseguenze di questi terremoti. Quando la televisione ci trasmette immagini di interi paesi distrutti, di centinaia di edifici crollati, di continui di persone sepolte sotto le macerie delle granate case, la domanda da porsi non è se il terremoto è un fenomeno imprevedibile, ma se qualcuno potrebbe essere fatto per minimizzare gli effetti».

Ecco che il discorso diventa subito politico: come il paese ha per troppo tempo trascurato la prevenzione degli eventi catastrofici naturali, per esempio, la legislazione in materia di costruzioni antisismiche si limita a fissare norme per aree definite genericamente come «sismiche», senza che esse siano effettive valutazioni delle caratteristiche geologiche e sismologiche del territorio. Invece, si assiste così ad interventi sul territorio privi di ogni razionalità e di serietà di costruzioni che mancano dei requisiti tecnici effettivamente necessari in zone nelle quali si conosca che prima o poi si verificherà un evento sismico di cui in base a valutazioni probabilistiche si può anche prevedere l'intensità massima. Ecco perché nel Friuli

quella del progetto di ricerca di geodinamica. Questo progetto, di cui è appena stato completato il programma esecutivo e che dovrebbe essere reso operativo a partire dal mese prossimo, prevede di tutta una serie di iniziative di intervento e di coordinamento per lo studio delle sismicità in Italia.

Il progetto prevede per esempio la creazione di un sistema centralizzato di raccolta dei dati sismologici sul territorio nazionale, la creazione e la gestione di reti sismiche locali in aree ad elevata sismicità, la redazione di mappe sismogenetiche e del rischio sismico, con particolare riferimento ai parametri di direzione di utilizzazione nella progettazione delle costruzioni in zone sismiche. Prevede inoltre un catalogo dei terremoti e l'aggiornamento dei criteri per la progettazione, basata sulla previsione del rischio sismico accettabile.

Dalla Carnia a Messina

La Carnia, come la zona di Messina, quella di Ancona e altre, sono state per il progetto come aree di intervento prioritario, proprio a causa della loro alta elevazione sismologica. In questa fascia ancora una simile raccolta di dati per la valutazione del rischio sismico nelle zone sismiche attive. I finanziamenti stanziati dal CNR per il 76 dovrebbero essere sufficienti a realizzare il progetto. Il successo dipenderà dalla misura in cui sarà possibile promuovere un'azione coordinata di lavoro tra i vari enti disposti ad approfittare del modo in cui i risultati del progetto saranno recepiti dagli organi di governo nazionale e locali e assistiti come base per quella cui troppo lungamente attendeva il nostro paese.

L'ultima questione legata appunto allo stato di dissesto sismologico del territorio. Le sue condizioni di precarietà, di incuria, di sistemazione rapida e di deteriorazione, sono state per il progetto come aree di intervento prioritario. Il successo dipenderà dalla misura in cui sarà possibile promuovere un'azione coordinata di lavoro tra i vari enti disposti ad approfittare del modo in cui i risultati del progetto saranno recepiti dagli organi di governo nazionale e locali e assistiti come base per quella cui troppo lungamente attendeva il nostro paese.

terrebbe poco prima dei sismi e che determinerebbe una serie di variazioni fisiche e chimiche registrabili in anticipo e quindi prevenibili. Per questo, il progetto prevede che in una regione sismica un terremoto nei prossimi tre mesi, può essere previsto con un certo grado di certezza. Per questo, il progetto prevede che in una regione sismica un terremoto nei prossimi tre mesi, può essere previsto con un certo grado di certezza.

Per questo, il progetto prevede che in una regione sismica un terremoto nei prossimi tre mesi, può essere previsto con un certo grado di certezza. Per questo, il progetto prevede che in una regione sismica un terremoto nei prossimi tre mesi, può essere previsto con un certo grado di certezza.

Per questo, il progetto prevede che in una regione sismica un terremoto nei prossimi tre mesi, può essere previsto con un certo grado di certezza. Per questo, il progetto prevede che in una regione sismica un terremoto nei prossimi tre mesi, può essere previsto con un certo grado di certezza.

Per questo, il progetto prevede che in una regione sismica un terremoto nei prossimi tre mesi, può essere previsto con un certo grado di certezza. Per questo, il progetto prevede che in una regione sismica un terremoto nei prossimi tre mesi, può essere previsto con un certo grado di certezza.

Per questo, il progetto prevede che in una regione sismica un terremoto nei prossimi tre mesi, può essere previsto con un certo grado di certezza. Per questo, il progetto prevede che in una regione sismica un terremoto nei prossimi tre mesi, può essere previsto con un certo grado di certezza.

Per questo, il progetto prevede che in una regione sismica un terremoto nei prossimi tre mesi, può essere previsto con un certo grado di certezza. Per questo, il progetto prevede che in una regione sismica un terremoto nei prossimi tre mesi, può essere previsto con un certo grado di certezza.

Per questo, il progetto prevede che in una regione sismica un terremoto nei prossimi tre mesi, può essere previsto con un certo grado di certezza. Per questo, il progetto prevede che in una regione sismica un terremoto nei prossimi tre mesi, può essere previsto con un certo grado di certezza.

Per questo, il progetto prevede che in una regione sismica un terremoto nei prossimi tre mesi, può essere previsto con un certo grado di certezza. Per questo, il progetto prevede che in una regione sismica un terremoto nei prossimi tre mesi, può essere previsto con un certo grado di certezza.

Giancarlo Angeloni



La rovina di secoli tesori d'arte e di cultura

UN PRIMO «INVENTARIO» DI CHIESE, MUSEI, MONUMENTI DISASTRATI COMPIUTO DAL SOVRINTENDENTE - SONO RIMASTI IN PIEDI QUEGLI ANTICHI EDIFICI RESTAURATI TENENDO GLI CRITERI ANTISISMICI

UDINE, 10. In Friuli il terremoto ha provocato ingenti danni alle opere d'arte. Ezio Belluno, della sovrintendenza ai monumenti della regione Friuli Venezia Giulia, reduce da un giro di controllo, ha detto che il Duomo di Pordenone, i cui lavori di restauro dopo quattro anni dovevano essere completati in agosto, ha avuto danni gravi. Le superfici già dipinte si sono aperte: lo stico orientale e gli archi che sostengono il Tiburio si sono sprofondati con fessure profonde che minacciano l'integrità dello stesso monumento.

A Valeriano (Pordenone) la chiesa di Santa Maria del Battuto, uno dei gioielli del Friuli, che contiene le opere più importanti di Gianni Antonio Pordenone, è stata, il tetto è crollato. Se non si interviene rapidamente, si perderanno i migliori affreschi dell'artista.

A San Daniele del Friuli, il centro storico è compromesso quasi del tutto. Le chiese di Sant'Antonio Abate, di Sant'Antonio Pellegrino da San Daniele e quella gotica della «Madonna della frutta», hanno bisogno di urgenti interventi di ripristino.

I monumenti storici di Osoppo non esistono più. A Venzone il duomo è quasi distrutto, il campanile molto danneggiato. La chiesa di San Giovanni è andata completamente distrutta, le altre chiese hanno subito la stessa sorte. L'unico edificio che è rimasto integro è il municipio antico ricostruito dopo la sovrintendenza nei primi anni del dopoguerra perché sono stati usati sistemi antisismici di cemento armato.

A Gemona, il 90 per cento del centro storico è distrutto. Le chiese di San Giovanni, di Santa Maria Formosa e di Sant'Antonio non sono più. Il Duomo è per metà distrutto e il campanile è crollato completamente. Gli unici edifici salvati, sembra, sono i tre campanili adottati dalla sovrintendenza, sono la Canonica, dove sono in corso gli ultimi lavori di restauro, e il Municipio.

La sovrintendenza ai monumenti di Trieste ha accertato che il Museo Archeologico nazionale è rimasto seriamente danneggiato. Grosse fenditure si sono aperte nei muri. È stato deciso di portare a Miramare (Trieste) gli oggetti longobardi più importanti e di trasferirli in altri edifici. I codici medioevali e la oreficeria (monete, medaglie, sigilli) sono stati depositati in una banca cividalese.

Anche il Duomo che è situato sul lato opposto del museo, il Tempietto longobardo e la chiesa di San Francesco sono rimasti seriamente danneggiati dall'ultima forte scossa di stamani.

Il Tempietto longobardo, che si trova lungo le rive del Piave, è un monumento singolare di arte alto-medioevale (secolo VII-IX), sia per l'architettura sia per la decorazione plastica e pittorica. Secondo la leggenda, sorgeva in questo luogo un tempio di Vesta. Il Tempietto subì danni specialmente per il terremoto del 1222, e per le alluvioni del 1468 e del 1472.

La Chiesa di San Francesco è un interessante chiesa minorile del 1285. Incendiata nel 1971, fu poi restaurata. Ha una semplice facciata con portale sormontato da un grande occhio di bue romanico. Vi sono affreschi di Giulio Guaglia, Vitale da Bologna e Stucchi dei Rettì.

Il duomo (Assunta), cominciato nel 1430 su disegni di Bartolomeo della Cistera, crollato in parte nel 1502, venne ricostruito subito in forme rinascimentali da Pietro Lombardo.

Una questione emerge con chiarezza, anche da questo primo censimento: e che là dove erano stati fatti restauri su antichi monumenti con criteri antisismici, le strutture hanno retto egregiamente. È il caso del Municipio e della Canonica di Gemona dove peraltro il 90 per cento del centro storico antico è andato distrutto; eppure anche a guardare le panoramiche dei disastri si accorge che qua e là alcune strutture sono rimaste in piedi e non a caso sono quelle che recano tracce di recenti restauri.

Il terremoto non ha quindi colpito a caso o a capriccio: i suoi effetti di distruzione sono stati arginati là dove si era tenuto conto dei rischi e dei criteri antisismici della struttura, e che qua e là alcune strutture sono rimaste in piedi e non a caso sono quelle che recano tracce di recenti restauri.



Una delle tendopoli che sono sorte a fianco dei paesi distrutti.

Crece in tutto il paese la generosa solidarietà con i terremotati

Aiuti organizzati dalle Regioni e dai Comuni per le prime necessità

Decine di camion autosufficienti con operai, tecnici e attrezzature sono partiti dalla Toscana e dall'Emilia per ripristinare le più elementari condizioni di vita nelle zone colpite - Chiesto il blocco generale dei fitti per tutti i Comuni sconvolti dal sisma

La solidarietà nazionale verso le popolazioni del Friuli sta assumendo uno slancio ed una generosità che crescono mentre la tragedia rivela una entità sempre più drammatica e per i sopravvissuti si fanno più tragiche le condizioni di vita nelle città distrutte dal terremoto. La grande mobilitazione popolare si organizza attorno agli enti locali e ai sindacati che sono i punti di riferimento unitario e democratico da cui far affluire gli aiuti nei luoghi colpiti dal cataastro. In breve tempo è stata raggiunta la somma di 5 milioni di lire, oltre a coperte, indumenti ed 80 tende che sono stati inviati nel Friuli con un autotreno.

TOSCANA - Ieri mattina è partita da Civitavecchia una colonna della Regione Toscana di 20 automezzi pesanti che trasportano pale meccaniche, ruspe, tende da campo ed altro materiale richiesto dal comitato di coordinamento dei sindaci del Friuli. Accompagna la colonna una squadra di tecnici regionali che andrà ad aggiungere alla prima squadra di ingegneri e geometri già stanziata da alcuni giorni. Anche questa colonna di aiuti è autosufficiente.

LAZIO - La Regione Lazio ha messo a disposizione del ministero degli interni 183 unità monofamiliari dotate di servizi. Possono ospitare circa 800 persone. La richiesta è venuta dalla prefettura di Udine che ha sollecitato materiale sanitario quale: insulina, disinfettanti, medicinali ad uso pediatrico, latte a lunga conservazione. Anche per queste richieste la giunta regionale sta provvedendo denaro.

SARDEGNA - La conferenza dei capi gruppo della Assemblea regionale ha costituito un comitato che prenderà contatti con le autorità regionali del Friuli e con quelle nazionali preposte al coordinamento degli aiuti. Tra le offerte di solidarietà decise sono l'ospitalità di bambini e di senzatetto, l'invio di una consistente somma di denaro e di generi (coperte, vestiario, ecc.) prodotti dalle industrie e dall'artigianato sardo.

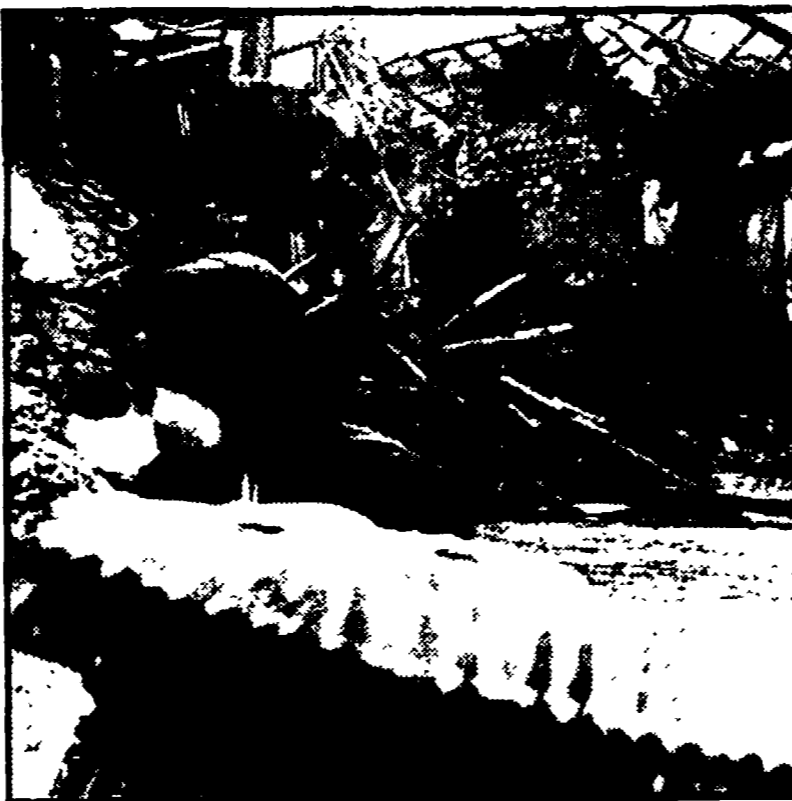
CALABRIA - L'amministrazione comunale di sinistra di Marsopio, in collaborazione con i sindacati e la sezione del Pci ha organizzato una raccolta di fondi. In breve tempo è stata raggiunta la somma di 5 milioni di lire, oltre a coperte, indumenti ed 80 tende che sono stati inviati nel Friuli con un autotreno.

SICILIA - Ieri mattina è partita da Palermo un autotreno con 60 quintali di linoleum, in collaborazione con l'associazione grossisti commissionari ortofruttili. Altri due camion di ortofrutta sono partiti da Vittoria e Donnacattolica.

CAMPANIA - Alle iniziative prese dal Comune di Napoli altre se ne aggiungono per decisione di centri minori della regione. Il comitato di solidarietà di Baiano (Aveellino) ha raccolto sinora 1 milione 36 mila lire che saranno inviate direttamente a Gemona. Parte della somma è stata stanziata dall'amministrazione comunale.

UMBRIA - La giunta comunale di Perugia ha stanziato 5 milioni di lire ed ha inviato sui luoghi terremotati tre geometri ai quali si aggiungono due geometri ed un ingegnere dell'amministrazione provinciale. Il Comune di Terni ha messo a disposizione tre ruspe pesanti e macchine per la ricostruzione delle strade. Il Comune di Spoleto ospiterà 100 bambini e adulti.

EMILIA - Una seconda autocolumna organizzata dal Comune di Bologna è partita per le zone colpite. Ne fanno parte una stazione completa di disinfestazione con due veterinari, un medico, un infermiere e due disinfettatori. Altro automezzo è adibito al ripristino degli acquedotti, altri sono pieni di acqueruti, combustibili e vetovagliamenti, materassi, teli impermeabili, stoviglie oltre a 283 taniche di plastica con acqua potabile e 15 tende. Intanto la Regione sta organizzando, su espressa richiesta della Regione Friuli, un gruppo di ingegneri e geometri per accertare le condizioni di abitabilità degli edifici. Ed ecco altre iniziative prese da organizzazioni democratiche.



In uno dei tanti paesini distrutti dal sisma la gente si aggira fra le macerie delle proprie case per recuperare qualcosa

MARCHE - Ai 100 milioni stanziati dalla Regione si sono aggiunti i 10 milioni dell'amministrazione provinciale e i 5 di ciascun Comune del capoluogo. Sono stati inviati letti, materassi, coperte, medicinali, tende da campo, ecc. e sono stati messi a disposizione 360 posti in colonie marine e montane.

PUGLIA - La giunta regionale ha deciso uno stanziamento di 100 milioni di lire.

EMILIA - Una seconda autocolumna organizzata dal Comune di Bologna è partita per le zone colpite. Ne fanno parte una stazione

completa di disinfestazione con due veterinari, un medico, un infermiere e due disinfettatori. Altro automezzo è adibito al ripristino degli acquedotti, altri sono pieni di acqueruti, combustibili e vetovagliamenti, materassi, teli impermeabili, stoviglie oltre a 283 taniche di plastica con acqua potabile e 15 tende. Intanto la Regione sta organizzando, su espressa richiesta della Regione Friuli, un gruppo di ingegneri e geometri per accertare le condizioni di abitabilità degli edifici. Ed ecco altre iniziative prese da organizzazioni democratiche.

per rendere ancor più efficace l'azione dell'esercito. Per i vigili del fuoco e degli altri corpi specializzati.

Un altro esempio che ci è stato segnalato è quello della sottovisitazione degli edifici, che non sono 27 di cui tre riganti, che hanno fatto un gran lavoro di spola per il trasporto dei feriti. Ora sono abbastanza inattivi, mentre in un quarto d'ora potrebbero portare nelle zone montane quei materiali per trasportare i montatori a tutti'oggi vengono lamentate carenze nella predisposizione di una vita campale (servizi igienici, generatori di elettricità, torce elettriche, collegamenti logistici, ecc.).

Sindaci a consulto nella terra che trema ancora

Riunione a Maiano di tutti gli amministratori delle zone terremotate - Liquidato il centro operativo della prefettura e costituiti 8 gruppi decentrati - La insostituibile collaborazione di Regioni e Comuni

(Dalla prima pagina)

Niente parata il 2 giugno: i militari nel Friuli

La tradizionale rivista militare del 2 giugno, festa della Repubblica, quest'anno non avrà luogo. Lo ha annunciato ieri il Ministero della Difesa, con un comunicato nel quale si rileva che reparti e mezzi, che avrebbero dovuto partecipare alla sfilata, sono ora impegnati nelle zone terremotate, a fianco delle popolazioni del Friuli e della Carnia duramente colpite dalla selagura che si è abbattuta sulle loro terre.

Il modus vivendi è intanto stato stabilito dalle Forze armate per celebrare la ricorrenza del 30. anniversario della Repubblica. Il comunicato è questo: dare ogni energia, ogni risorsa per alleviare il dolore dei fratelli colpiti e per concorrere alla ricostruzione, così come fu fatto, in circostanze diverse, proprio 30 anni orsono.

SUNIA - La segreteria del sindacato nazionale inquilini e assegnatari ha inviato al presidente Moro un telegramma in cui si chiede che nel predisporre il decreto per le zone terremotate si attui il blocco generale e plurilaterale dei contratti e dei canoni delle locazioni urbane di ogni tipo in tutti i Comuni del Friuli e della Venezia Giulia.

FERROVIARI - La Federazione italiana dei ferrovieri sottolinea in un comunicato la commovente risposta dei ferrovieri del Friuli che ha consentito già alcuni risultati nel ripristino della circolazione dei treni.

CONFESERCENTI - La ha inviato nel Friuli una propria delegazione guidata da Bruno Nanin e Dante Bondi del comitato direttivo nazionale. Sono stati già inviati due automezzi con 20 quintali di alimenti per l'infanzia quale contributo della Confesercenti dell'Emilia Romagna. La direzione nazionale ha inviato attrezzature da campo.

UDI - L'Unione Donne Italiane ha fatto proprio l'appello lanciato dall'UDI del Friuli per un aiuto organizzato alle popolazioni colpite senza che l'iniziativa si sostituisca ai precisi doveri dei Comuni delle Province 2 della Regione. Nel sottintendere che tutta l'organizzazione è già in movimento, l'UDI nazionale ha deciso di inviare una propria delegazione per coordinare la solidarietà.

ANPI - Il comitato nazionale dell'ANPI ha invitato tutte le organizzazioni provinciali a raccogliere offerte in denaro e a farle confluire rapidamente all'ANPI del capoluogo di Casarsa del Friuli, Umbria, Marche, Abruzzo, Campania le somme vanno inviate alla sede nazionale.

(Dalla prima pagina)

Camion di aiuti selezionati e iniziativa all'Alfasud

NAPOLI, 10. Alcuni camion sono partiti da Udine con i vigili urbani e consiglieri comunali sono partiti oggi per il Friuli recando i primi aiuti che sono frutto di un'azione coordinata dagli assessori comunali all'assistenza e all'igiene e sanità. Compagni Emma Malin e prof. Antonino Cali. I camion contengono quintali di disinfettanti, migliaia di rotoli di carta igienica, di fiamme di soluzioni glicosate, antibiotici, generi alimentari, monoteizzati, materassi, coperte, lenzuola, sacchi a pelo, tende.

Nei locali del Maschio Angiolone di Udine sono stati tonnellate di aiuti che sono in attesa che siano richiesti. L'amministrazione comunale e i numerosi compagni impegnati nel lavoro di raccolta hanno effettuato un'attenta selezione in modo da inviare subito il materiale più utile.

Sono pronte a partire tre officine mobili dell'Alfasud idraulica, elettrica, carpenteria in ferro e legno e completa di autonomia completa con gruppi elettrogeni e motorizzanti, benzina, nonché di tende, cucine da campo e riserve alimentari: in tutto 37 lavoratori compresi il capo ingegnere e tre capi officina. Il tutto organizzato in un pullman e tre camion in seguito alla pressante richiesta del sindaco di Casarsa del Friuli, quando concesso dalla direzione dell'Alfasud.

Ma il prefetto di Napoli, nel corso della riunione, una polemica abbastanza accesa si è aperta sul problema dei soccorsi volontari. Pare che Zamberletti abbia detto che vengono usati i mezzi pubblici sui giornali e alla televisione. Il compagno Arnaldo Baracetti, consigliere regionale, ha risposto che i volontari organizzati del coordinamento di Maiano, ha replicato: «Alla televisione mi pare compaiono soprattutto gli esponenti del governo, non è necessario riconoscere che senza il contributo di tante regioni d'Italia, dalle organizzazioni democratiche, dai gruppi di tecnici, di medici, la situazione sarebbe oggi assai più grave».

Nel corridoio insieme ai giornalisti incontriamo due funzionari del comune e delle aziende municipalizzate di Bologna. Parliamo con uno di loro, Roberto Barilli. «Siamo qui da sabato - ci informa - con una autocolumna attrezzata, completamente autosufficiente. Trenta automezzi e cinquanta persone. Abbiamo autotubi, due unità specializzate per il ripristino di acquedotti, ruspe e pale meccaniche, mezzi per lo smontaggio e il trasporto dei detriti. Siamo a Gemona, dove mi pare vi sia la situazione più grave».

Le prime indicazioni vengono dal gruppo avvece preso contatti con i vigili del fuoco di Udine e fosse richiesto di intervenire, non hanno mai avuto la loro pazienza. Il convoglio è comunque pronto a partire in qualsiasi momento.

(Dalla prima pagina)

DA NAPOLI

«Non chiedete baracche» scrivono i ragazzi di Santa Ninfa

PALERMO, 10. Tra le iniziative di solidarietà della Sicilia particolare significato assumono quelle delle popolazioni di alcuni centri del Belice colpite otto anni fa dal terremoto e che ancora oggi soffrono le conseguenze di quella tragedia.

A Gibellina, la città che fu completamente rasa al suolo, ieri è stato raccolto in poche ore 1 milione e mezzo di lire. Da Salemi parte in treno per il Friuli un nuovo contingente di giovani che si metteranno a disposizione dei vigili del fuoco di Udine.

Anche don Antonio Riboldi, il parroco di Santa Ninfa che assieme ai sindaci di Belice si fece promotore di digno e ferme proteste, è partito per il Friuli e sarà raggiunto domani da due pullman carichi di generi di vetovagliamenti raccolti nei centri sconvolti.

«Non chiedete mai baracche» hanno scritto i ragazzi di Santa Ninfa ai loro coetanei di Tolmezzo del Friuli. Gli allievi di prima e alla media di Tolmezzo avevano chiesto informazioni sulle condizioni dei terremotati - c'è una lettera ai ragazzi della media di Casapiana di Santa Ninfa prima che il terremoto di giovedì scorso sconvolgesse il Friuli. «Non parlate di baracche», hanno scritto i ragazzi di Santa Ninfa - non avete che da fare un giro nei vostri paesi per conoscere la nostra tragedia, anche se sappiamo che la vostra tragedia è più grande della nostra. Vogliamo augurarvi che la squadra di lavoro che ha preparato la vostra zona possa far sentire tutto il calore della nostra terra».

(Dalla prima pagina)

DAL BELICE

Insufficienti le misure predisposte

Il governo stanzierebbe appena 200 miliardi

Netto contrasto tra questi orientamenti e le richieste della Regione e dei comuni

Il governo presenterà una settimana al Senato il decreto legge sugli interventi a favore delle zone terremotate. Noi preferiamo assistere ad un primo incontro dei sindaci del gruppo decentrato di Maiano, con i consiglieri Mezzanotte e Zangerli attende l'indizione per mandare in mezzo. Ci debbono solo dire cosa dobbiamo fare».

Le prime indicazioni vengono dal gruppo avvece preso contatti con i vigili del fuoco di Udine e fosse richiesto di intervenire, non hanno mai avuto la loro pazienza. Il convoglio è comunque pronto a partire in qualsiasi momento.

Terremotata del Friuli ha partorito un bimbo

UDINE, 10. Il primo «bimbo azzurro» di una sanatoria del Friuli, è nato nell'ospedale di Montebelluna. Resala Tomad, un neonato di 34 anni, di Maiano in Riviera, ha dato alla luce un bambino a quale è stato dato il nome di Massimo Neonato e puerpera godono ottima salute. Un cordone accorto tra le tante offerte pervenute al comune, è stato consegnato alla madre.

Sogno ci ripensa e risponde ai giudici

Edgardo Sogno ci ha ripensato aveva detto ai magistrati torinesi. «O non calate o non calate», aveva detto il giudice istruttore. Sogno ha risposto: «Sì, ma non calate».

Dante Vivan



L'abnegazione e lo slancio popolare riempiono i vuoti della burocrazia

Uniti nell'impegno per superare i ritardi

Il mare grande della solidarietà - Centinaia di compagni al lavoro in gruppi organizzati - La terribile opera per seppellire le vittime - L'azione dei Comuni rossi della bassa friulana - Persino un ponte radio - Gli operai triestini rispondono all'appello lanciato dai sindacati - Drammatici interrogativi per il domani di queste zone



GEMONA — Arrivano i primi carichi di vestiario per i feriti. Una anziana contadina cerca nel mucchio un paio di scarpe

Da uno dei nostri inviati

UDINE, 10. Torniamo, ancora una volta, nei paesi terremotati. Qui, quasi con senso di soffio, verificiamo che il traffico è più ordinato, non mancano le segnalazioni personali, le indicazioni stradali, le indicazioni delle colonne in arrivo, bloccate ai «non addetti» i punti ove si scava, si demolisce, si socorre.

Il mare grande della solidarietà trova canali e momenti di organizzazione, di spuntamento di decisioni. Certo, non tutto funziona sempre secondo le urgenze e le priorità del bisogno: frazioni isolate, duramente colpite dal sisma, sono ancora «seccate», raggiunte con ritardo, mentre in certi centri già si pone il problema di come si conserva le usanze, i costumi, le quantità di viveri affluite.

Quel che emerge — al di là delle intenzioni dei burocratismi — è il quadro della mobilitazione popolare, il contributo delle organizzazioni democratiche, degli enti locali, dei giovani, dellaografia dell'area disastrata si salda quella delle regioni, delle città, dei centri grandi e piccoli che sono presenti qui con uomini e mezzi.

Con il trascorrere delle ore, mentre le esigenze di un lavoro continuo e rigorosamente programmato prendono il posto delle emozioni e dei entusiasmi, si evidenzia il ruolo del partito, delle sue organizzazioni, dei militanti. La struttura di questi comitati è stata subito quella dell'unità d'azione tra le forze democratiche, le organizzazioni di massa, i comitati, il lavoro sul posto, con il massimo di funzionalità e di articolazione: questa la direttrice di marcia, che sta dando i suoi frutti.

Il Comitato regionale e le Federazioni di Udine e Pordenone sono centri di innervazione, di promozione, di raccolta, di destinazione. E' qui che emettono le linee generali e si collegano con la gente, l'esperienza di chi — anche in posizioni minoritarie — ha sempre fatto politica sul terreno di lavoro, di impegno, di sacrificio.

La CEE può naturalmente trovare, tuttavia, in un bilancio di 2.500 miliardi di lire, mezzi per venire incontro alle nostre zone terremotate. Ma forse, più che fra le voci del bilancio, questi mezzi vanno cercati nella volontà politica di compiere questa volta, finalmente, uno sforzo che va coordinato, organizzato e volto per la rinascita economica delle zone colpite, nel quadro di un aiuto veramente solidale all'Italia.

Se, e come, questo sforzo verrà compiuto in sede CEE dipende in larga misura anche dal governo italiano, dal suo modo di usare utilmente l'aiuto internazionale. Una garanzia, questa, che un governo con i giorni contati, e una classe dirigente col marchio dell'incapacità e della corruzione come quella che siede a Roma, non possono certo dare a nessuno.

Vera Vegetti

Da un lavoro allo sviluppo dello sterminato paese Nord americano.

Gemona è il cuore sanguinante dell'area, sinistrata, ma le ferite sono immenso, assai sparse. Qui le frazioni, i villaggi, i gruppi di case aggrappate alle colline non si contano. Le abitazioni sperdute, i cascinelli tagliati fuori dalle vie di comunicazione travolte dalla furia delle scosse vengono individuati lentamente. Anche per queste piccole unità, nessuna carta geografica include, bisogna provvedere. E' su una stradina polverosa di Eula, un operario dell'ENEL intento con altri a riallacciare i fili strappati della linea elettrica, ci ha fermato un «seccato».

Bene, sono un compagno andato a dire che qui, frazione di Codèso, i soccorsi si ritardano e che la gente ha bisogno di tutto.

Così, con l'abnegazione della gente semplice, lo slancio di tanti, si ricostruisce e si realizza la rete complessa e minuta degli aiuti, di cui vengono lenite e inefficaci le vertici della burocrazia statale.

Ma il problema, l'interrogativo che si legge sul volto di tutti è proiettato nel futuro, alle settimane, ai mesi che verranno.

Fabio Inwinkl



I militari e i civili, con l'ausilio delle ruspe, demoliscono i case pericolanti a Venzone

Comunicato del Comitato regionale del PCI

Avviare subito la ricostruzione

Il cordoglio dei comunisti per le vittime e l'impegno per la rinascita di questa terra martoriata — Il ruolo degli enti locali

UDINE, 10.

Il Comitato direttivo regionale del PCI, unitamente ai comitati direttivi delle federazioni comuniste di Udine e di Pordenone, hanno approvato un esame della situazione drammatica creata dal catastrofico terremoto del 6 maggio, delle iniziative e delle attività avviate per soccorrere i colpiti, delle misure necessarie per un rapido avvio della ricostruzione.

La tragedia abbattuta su una vasta zona del Friuli assume di giorno in giorno dimensioni sempre più gravi per il numero crescente dei feriti, di senzatetto, per la devastazione di un tessuto economico, di strutture produttive, di beni ambientali e culturali che costituiscono un patrimonio di inestimabile valore.

La Commissione regionale Friuli-Venezia Giulia rinnovava il loro impegno a costruire l'unità e nell'interesse delle popolazioni. Attorno ai comitati ed ai centri operativi che si sono costituiti nella zona, si è sviluppata una vastissima solidarietà da parte di tutta la regione e da parte delle altre regioni che hanno inviato uomini, mezzi, attrezzature, in un crescendo di iniziative che vede in prima fila le am-

ministrazioni comunali e regionali dirette dalle forze della sinistra.

«Questo grande moto di solidarietà popolare, cui hanno partecipato con generosa abnegazione migliaia di soldati, di vigili del fuoco e di appartenenti ai vari corpi dello Stato, è valso a superare una situazione resa più grave dai ritardi, dall'inefficienza, dalla mancanza di coordinamento dell'azione dell'apparato statale che ancora una volta ha dimostrato lentezza, impacci, nell'intervento e nell'impiego dei mezzi di soccorso, disperazione e disorganizzazione nel momento iniziale e più difficile.

«Deve perciò ulteriormente rafforzarsi ed estendersi l'azione degli enti locali la cui funzione decisiva di organi decentrati e di partecipazione è sempre più evidente e che costituisce un elemento essenziale ed indispensabile articolazione dello Stato democratico.

«Partendo da questa consapevolezza, il Comitato direttivo regionale del PCI ed i comitati direttivi delle federazioni di Udine e di Pordenone chiedono che il governo decida — in attesa di una piena valutazione dei danni e delle necessità che si presentano per la ricostruzione — un provvedimento di carattere urgente di solidarietà istituito dalla regione un primo stanziamento di almeno 300 miliardi di lire per le opere urgenti di assistenza e che devono essere immediatamente devolute dalla regione agli enti locali ed alle popolazioni direttamente interessate.

«Il Comitato direttivo regionale e i comitati direttivi delle federazioni di Udine e di Pordenone hanno formulato in un documento, che sarà reso noto domani, una serie di proposte per la prosecuzione dell'assistenza alle popolazioni colpite dal sisma e per la richiesta di nuovi provvedimenti al governo e alla regione per il ripristino delle attività economiche e produttive, in tempi strettissimi, per la ricostruzione dei posti di lavoro e la corrispondenza del salario ai lavoratori; per i contributi alle imprese industriali, artigianali e commerciali rimaste inattive, per il credito e soprattutto per un rapido avvio di un piano per la ricostruzione e lo sviluppo delle zone colpite.

«Il Comitato direttivo regionale e i comitati direttivi delle federazioni di Udine e di Pordenone hanno rivolto un appello a tutte le organizzazioni di partito, perché si intensifichino e si estenda l'azione di solidarietà già intrapresa e si costringano gli organi di governo a corrispondere alle esigenze gravi del momento.

«Un parziale bilancio degli edifici distrutti

UDINE, 10. E' stato possibile fare un primo censimento degli edifici di stato, di salute e degli edifici che dovranno essere ricostruiti. Il solo a essere risparmiato è il ministero dei lavori pubblici, ne hanno individuati 10.337 interamente distrutti, 7.820 che si trovano in gravi condizioni, 5.205 lievemente danneggiati. Tanto per citare qualche dato: a S. Giovanni di Segnali, 21 edifici, di cui 127, i gravemente lesionati 204, quelli con danni lievi 128; a Vito D'Asio rispettivamente 185, 123 e 69; a Montereale 40, 40 e 264; a Maiano 1.064, 304, 76; a Gemona 1.890, 660, nessuno. Ebbene, i dati di questo censimento, non certo facili, sono stati riferiti al «gran comitato» l'ing. Pastorelli, che la notte scorsa li ha fatti opportunamente elaborare, ricavandone conclusioni quanto mai significative. «E' una situazione — ha detto l'ing.

Un parziale bilancio degli edifici distrutti

Un parziale bilancio degli edifici distrutti

Attività frenetica nell'improvvisato municipio, adibito anche a magazzino

TUTTI SALVI IN UN PAESE RASO AL SUOLO FRA LE MACERIE INIZIANO A RICOSTRUIRE

Con gli stessi mattoni delle case distrutte gli abitanti intendono far rinascere Bordano - «Non vogliamo baracche eterne», dice il sindaco - Tutti gli uomini validi sono fra le rovine, le donne e i vecchi si occupano di far proseguire la vita quotidiana - Nell'accampamento di Trasaghis

Da uno dei nostri inviati

UDINE, 10. Ai margini settentrionali di quell'immenso cimitero di uomini e di cose in cui il terremoto ha trasformato le zone pedemontane del Friuli, c'è Bordano, un comune di circa mille anime, un'impensabile e paradossale oasi. Non perché a Bordano il soffio del sisma non abbia spazzato in pochi secondi due terzi del paese; non perché qui i danni non siano immensi; non perché l'intera esistenza fisica di un agglomerato urbano non abbia di colpo cessato quasi completamente di esistere; anche qui, come altrove, il cataclisma ha raso al suolo tutto ciò che, costruito dall'uomo, sporgeva per più di un metro dal suolo. Ma, incredibilmente, e, migliaia di tonnellate di macerie sulle quali si sta ancora frangendo, non hanno spezzato nessuno. A Bordano l'uragano nato dalle viscere della terra non ha fatto vittime.

La sorpresa per questa eccezionale incuria appare celisse a legge, ancora oggi, e quattro giorni dal terremoto, sui volti della gente, le loro voci, nell'attività che anima questo piccolo popolo di sopravvissuti. Qui non è, come a Gemona, nessuno piange un figlio, un parente, una sorella perduta. Le lacrime di coloro che sono morti, che non hanno più una casa, che non possiedono più nulla, si sono ormai asciugate. La vita continua, il paese riprende a vivere.

La FGCI propone una iniziativa comune di solidarietà

La FGCI ha proposto a tutti gli altri movimenti comunisti una iniziativa comune di operante solidarietà con le popolazioni terremotate del Friuli ed in particolare coi giovani. La proposta è stata formulata ieri, in apertura dei lavori del Comitato centrale della Federazione giovanile. Il compagno Gregorio Paolini, della segreteria, ha riferito, ed in particolare così come è apparsa alla delegazione del PCI deputato dal presidente del Comitato centrale della FGCI ha inoltre deciso il coordinamento su scala nazionale degli interventi e delle iniziative dei giovani comunisti italiani.

All'ingresso dell'abitato, accoccolato in una profonda la ai piedi di due rigogliose pareti ricoperte di vegetazione, una ragazza in blue jeans, stivali bianchissimi e fazzoletto a fiori sul capo, spande sulla terra secca di uno scampolo di letame; una altra armeggia con una zappetta attorno a un filare di viti; da un cancello esce un carro carico di fieno, trascinato con faticosa lentezza da Fruii, la gente vuole riprendere la vita di sempre, pur sapendo perfettamente che i segni profondi del dramma sono in ogni parte indelebili.

Attività frenetica anche nell'improvvisato municipio, adibito a un villetta ancora da intonacare. L'ufficio comunale è un «banker» angusto dalle pareti di cemento grezzo. La scrivania del sindaco poggia con un lato alla calda muratura del rifugio; la sala consiliare è ristretta nel box. Per arrivare dal sindaco siamo costretti a compiere un «banker» angusto dalle pareti di cemento grezzo. La scrivania del sindaco poggia con un lato alla calda muratura del rifugio; la sala consiliare è ristretta nel box. Per arrivare dal sindaco siamo costretti a compiere un «banker» angusto dalle pareti di cemento grezzo.

Dire il sindaco, compagno Giulio Colomba. «La gente è distrutta e ne ha bisogno di parlare e di vedere che da Bruxelles e dalle capitali degli altri paesi della Comunità, qualcosa si faccia, e di serio, per aiutare a risorgere le zone colpite a morte dal terremoto. Finora sono arrivati messaggi con parole di cordoglio, sincero quello del presidente del Consiglio, ma non un aiuto concreto. E' un aiuto di solidarietà che ci serve, un aiuto di solidarietà che ci serve, un aiuto di solidarietà che ci serve.

Andiamo a Trasaghis, tre chilometri da Bordano. Il sole sbirra dallo speso strato di nubi violacee che hanno appena cessato di rovesciare pioggia sulle macerie dell'intera regione. Anche qui i primi segni della catastrofe sono le tende grigie dell'esercito. Il comune ha tremato abitanti, quasi tutti sistemati in una tendopoli. La furia del terremoto non ha risparmiato uomini e cose: venticinque morti, due terzi delle case distrutte o irrimediabilmente lesionate.

L'accampamento è all'altro capo del paese, in alcune tende si notano già nei primi spazi erbosi. Due di esse sono saldamente piantate in un orticello di insalata, tra patate e fagioli. Capi di biancheria si agitano mossi da vento sui fili di ferro tesi lungo un filare di viti.

Il campo è perfettamente organizzato e funziona a pieno ritmo, anche se mancano circa cinquantotto posti. «Il problema — ci dice il sindaco — è di trovare un luogo dove sistemare i giovani della Croce Rossa di

Belice ha insegnato molte cose. Il terremoto ha distrutto tutto, ma non la convenienza di questa gente di ricominciare daccapo, lasciandosi la catastrofe alle spalle, senza per questo dimenticare. Dimenticare non sarà mai possibile.

«Lasciando Trasaghis, passiamo per Gemona bassa. Sulla cima di una piccola montagna di rovine, sopra un boccio di cemento, tre fiori in un bicchiere di metallo contorto e ammucchiato. Accanto, un pezzo di cartone sbradato e infradito dalla pioggia, e due parole scritte con grafia incerta: «Papa e Mamma».

«Puori dalle tende gruppi di persone, per lo più anziani e qualche donna, discutono animatamente. «Abbiamo mandato questi tutti le donne e i bambini presso i parenti ed amici — dice un signore di mezza età — ma noi non ce ne andiamo di certo. Ho avuto la casa distrutta, ma intendo ricostruir-la esattamente dov'era. Non voglio andarmene per tornare e trovare baracche metalliche».

«Anche qui l'esperienza del Belice ha insegnato molte cose. Il terremoto ha distrutto tutto, ma non la convenienza di questa gente di ricominciare daccapo, lasciandosi la catastrofe alle spalle, senza per questo dimenticare. Dimenticare non sarà mai possibile.

«Lasciando Trasaghis, passiamo per Gemona bassa. Sulla cima di una piccola montagna di rovine, sopra un boccio di cemento, tre fiori in un bicchiere di metallo contorto e ammucchiato. Accanto, un pezzo di cartone sbradato e infradito dalla pioggia, e due parole scritte con grafia incerta: «Papa e Mamma».

«Lasciando Trasaghis, passiamo per Gemona bassa. Sulla cima di una piccola montagna di rovine, sopra un boccio di cemento, tre fiori in un bicchiere di metallo contorto e ammucchiato. Accanto, un pezzo di cartone sbradato e infradito dalla pioggia, e due parole scritte con grafia incerta: «Papa e Mamma».

«Lasciando Trasaghis, passiamo per Gemona bassa. Sulla cima di una piccola montagna di rovine, sopra un boccio di cemento, tre fiori in un bicchiere di metallo contorto e ammucchiato. Accanto, un pezzo di cartone sbradato e infradito dalla pioggia, e due parole scritte con grafia incerta: «Papa e Mamma».

«Lasciando Trasaghis, passiamo per Gemona bassa. Sulla cima di una piccola montagna di rovine, sopra un boccio di cemento, tre fiori in un bicchiere di metallo contorto e ammucchiato. Accanto, un pezzo di cartone sbradato e infradito dalla pioggia, e due parole scritte con grafia incerta: «Papa e Mamma».

«Lasciando Trasaghis, passiamo per Gemona bassa. Sulla cima di una piccola montagna di rovine, sopra un boccio di cemento, tre fiori in un bicchiere di metallo contorto e ammucchiato. Accanto, un pezzo di cartone sbradato e infradito dalla pioggia, e due parole scritte con grafia incerta: «Papa e Mamma».

«Lasciando Trasaghis, passiamo per Gemona bassa. Sulla cima di una piccola montagna di rovine, sopra un boccio di cemento, tre fiori in un bicchiere di metallo contorto e ammucchiato. Accanto, un pezzo di cartone sbradato e infradito dalla pioggia, e due parole scritte con grafia incerta: «Papa e Mamma».

Elio Spada

Si attendono indicazioni dal governo italiano

La CEE per ora invia solo aiuti simbolici

Inviati 100 milioni - Si pensa a un intervento a medio termine utilizzando i vari fondi di cui la Comunità dispone

Dal nostro corrispondente

BRUXELLES, 10. Anche se la parola solidarietà e un termine assai consueto nel linguaggio della CEE, tanto la si è usata a sproposito fino a perderne il senso reale, questa volta l'Italia ha il diritto di aspettarsi che da Bruxelles e dalle capitali degli altri paesi della Comunità, qualcosa si faccia, e di serio, per aiutare a risorgere le zone colpite a morte dal terremoto.

«Sappiamo che quello che abbiamo inviato a titolo di aiuto d'urgenza non ha niente a che vedere con l'ampiezza del disastro — si è difeso stamattina un portavoce della commissione — si è trattato solo di un gesto simbolico, fatto con il denaro libero che avevamo immediata-

mente disponibile. Del resto non crediamo che l'Italia abbia bisogno, ora come ora, di aiuti in denaro. Non si tratta di un paese sottosviluppato in cui si pone il problema dei viveri, dei medicinali e dei medicinali, quello che occorre è l'impegno della Comunità per la ricostruzione delle zone colpite, delle case, delle industrie e delle strutture agricole. Si tratta cioè di un aiuto a medio termine, che va organizzato utilizzando fino all'ultima risorsa i vari fondi di cui la CEE dispone, secondo le priorità e le scelte che verranno indicate dal governo centrale e dalla Regione Friuli-Venezia Giulia.

A parte la considerazione piuttosto ottimistica sul fatto che in Italia non ci sarebbe bisogno, in questo momento, anche di un aiuto finanziario serio, il discorso sull'organizzazione di una solidarietà di più largo respiro per la ricostruzione delle zone colpite, è valido, purché non serva da alibi alla inerzia di oggi.

Le fonti a cui la CEE potrebbe attingere, per intervenire in modo coordinato per la ricostruzione del Friuli sono il fondo sociale, il fondo regionale e il fondo agricolo per la parte che riguarda le strutture. Si tratta delle tre voci di bilancio che avrebbero dovuto, istituzionalmente, permettere un







Lettere all'Unità

Di chi è la colpa se l'operaio si ammalava

Caro direttore, quando mi capita di sentire...

Dott. PAOLO RAVOLATO (Milano)

Che bella accoppiata tra «GR2» e Montanelli

Caro direttore, è veramente necessario che un redattore dell'Unità...

Un caso pensoso. Ma c'è dell'altro. Il 4 maggio si discuteva di elezioni...

Altre dubbi. «Ma il PCI è proprio il partito dalle mani pulite?»...

GERARDO IANDOLO (Trento)

Il colonnello scatenato con le punizioni

Caro Unità, la Costituzione, a salvaguardia della quale...

Stiamo 1.800 uomini ma in caserma siamo solo...

Il suo posto giusto è proprio nelle liste dc

Caro direttore, abbiamo appreso che si stanno approntando...

Ma, indipendentemente da questo ennesimo scandalo...

Carlo Benedetti

In una contrastata assemblea Nominati il nuovo presidente e i dirigenti Anic

Si tratta di amministratori che ricoprono gli incarichi nell'azienda chimica - Una discussione non priva di momenti di aspra tensione - Critiche all'Eni per le nomine

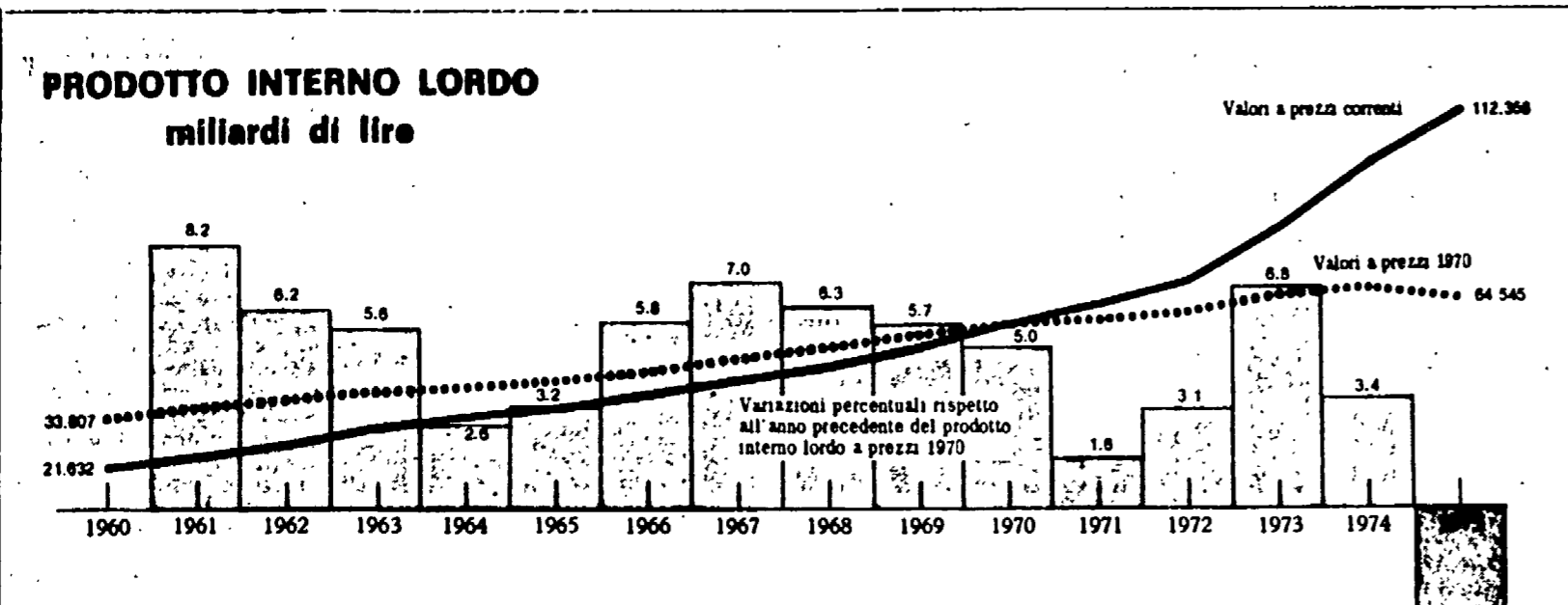
Dalla nostra redazione

MILANO, 10. Dirigenti e funzionari dell'Anic hanno manifestato...

della stessa nuova dirigenza dell'Eni di cui avrebbe parlato all'atto del suo insediamento.

Mazzanti, ha invitato tutti i dirigenti ad abbandonare l'assemblea al fine di lasciare solo il rappresentante dell'Eni...

Romolo Galimberti



Nel '75 per la prima volta cifre in «rosso»

Il grafico (elaborazione Istat dei dati della Relazione generale sulla situazione economica del Paese nel '75) mostra l'andamento...

Ieri le più forti oscillazioni della crisi

Aspri contrasti e incertezze dietro la ripresa della lira

Il dollaro, sceso da 866 a 800, è stato ricondotto a 834 lire - Smobilitano alcune posizioni speculative

Incrementi record nella produzione di automobili

In marzo sono state prodotte in Italia 125.321 autoveicoli (più 42,2% rispetto al marzo 1975)...

Il cambio della lira ha registrato ieri le più ampie oscillazioni dall'inizio della svalutazione...

principali della liquidità internazionale sono diventate le banche e società finanziarie multinazionali...

rale, o comunque si trovano in posizione più forte. Paesi come l'Italia non hanno bisogno principale di assistenza...

in breve

30 MILIARDI DISAVANZO IP. L'assemblea degli azionisti dell'IP, industria italiana petrolifera...

SULLO STATO DEI PROGETTI SPECIALI. Una relazione sullo stato di elaborazione ed esecuzione dei «progetti speciali»...

ECONOMIA SVIZZERA IN RIPRESA. L'economia svizzera sta uscendo dalla recessione, ma permangono alcune componenti inflazionistiche...

INVESTIMENTI SIP PER 965 MILIARDI. Nel 1975 la SIP ha effettuato un volume complessivo di investimenti di circa 965 miliardi di lire...

Le assicuratrici non vogliono occhi indiscreti sui bilanci

La proposta di sottoporre i bilanci delle compagnie di assicurazione alla certificazione della Commissione Borsa (Consob)...

Proprio ieri il vicepresidente della banca statunitense Continental Illinois, John P. Mathis...

Per un periodo di 15 anni. Le ragioni di un tale sforzo economico si spiegano facilmente.

La zona vivono ben 38 milioni di persone e cioè quasi il 44% dell'intera popolazione della repubblica russa.

Si accentua l'inflazione

Il prezzo di un paniere di beni di consumo è salito a marzo del 2,2% e dopo sarà peggio.

prezzi al consumo era passato dal 20,4 dell'aprile '75 all'aprile '75 all'11,2 nel dicembre '75...

Un riflesso dell'andamento dei prezzi si ha anche per quanto riguarda la produzione...

Germania Occidentale: produzione auto più 25,7%

Inghilterra: produzione di auto meno 6,1%

Stati Uniti: produzione auto più 6,7%

Giappone: produzione più 18,9%

Francia: produzione auto più 42,4%

Italia: produzione auto più 43,9%

Germania Occidentale: produzione auto più 25,7%

Inghilterra: produzione di auto meno 6,1%

Stati Uniti: produzione auto più 6,7%

Giappone: produzione più 18,9%

Francia: produzione auto più 42,4%

Italia: produzione auto più 43,9%

Germania Occidentale: produzione auto più 25,7%

Inghilterra: produzione di auto meno 6,1%

Stati Uniti: produzione auto più 6,7%

Giappone: produzione più 18,9%

Francia: produzione auto più 42,4%

Italia: produzione auto più 43,9%

Germania Occidentale: produzione auto più 25,7%

Inghilterra: produzione di auto meno 6,1%

Stati Uniti: produzione auto più 6,7%

Giappone: produzione più 18,9%

Francia: produzione auto più 42,4%

Italia: produzione auto più 43,9%

Germania Occidentale: produzione auto più 25,7%

Inghilterra: produzione di auto meno 6,1%

Stati Uniti: produzione auto più 6,7%

Giappone: produzione più 18,9%

Francia: produzione auto più 42,4%

Italia: produzione auto più 43,9%

Germania Occidentale: produzione auto più 25,7%

Inghilterra: produzione di auto meno 6,1%

Stati Uniti: produzione auto più 6,7%

Giappone: produzione più 18,9%

Francia: produzione auto più 42,4%

Italia: produzione auto più 43,9%

Germania Occidentale: produzione auto più 25,7%

Inghilterra: produzione di auto meno 6,1%

Stati Uniti: produzione auto più 6,7%

Giappone: produzione più 18,9%

Francia: produzione auto più 42,4%

Italia: produzione auto più 43,9%

Germania Occidentale: produzione auto più 25,7%

Inghilterra: produzione di auto meno 6,1%

Stati Uniti: produzione auto più 6,7%

Giappone: produzione più 18,9%

Francia: produzione auto più 42,4%

Italia: produzione auto più 43,9%

Germania Occidentale: produzione auto più 25,7%

Inghilterra: produzione di auto meno 6,1%

Stati Uniti: produzione auto più 6,7%

Giappone: produzione più 18,9%

Francia: produzione auto più 42,4%

Italia: produzione auto più 43,9%

Germania Occidentale: produzione auto più 25,7%

Inghilterra: produzione di auto meno 6,1%

Nell'ambito del piano quinquennale dell'URSS come verranno sfruttate le terre «non nere»

Previsti investimenti per 35 miliardi di rubli (pari ad oltre 30 mila miliardi di lire) per quindici anni - Un viaggio nella regione di Vladimir - Le dichiarazioni del ministro dell'agricoltura

Dalla nostra redazione

MOSCA, maggio. Un viaggio nella regione di Vladimir, nel cuore delle «terre non nere» della Russia centrale...

sores e nel corso dei colloqui con i dirigenti economici è stato presentato un panorama reale dei problemi e dei difetti.

Le cifre degli investimenti progressivi sono eloquenti. Nel settimo piano quinquennale...

Carlo Benedetti







Al Convegno di Jesi

Una costruttiva riflessione sulla Mostra di Pesaro

La rassegna prefigura una sua « autodistruzione » per servire un pubblico nuovo intensificando il collegamento con la Regione e gli Enti locali nell'azione per il decentramento

Dalla nostra redazione

ANCONA. 10. Per la Mostra internazionale del Nuovo Cinema di Pesaro è iniziata la fase della « autodistruzione ». « Auto-distruzione » benintesa, e non annullamento. Quest'anno, sottolineato Lino Micciché, direttore della rassegna, in chiusura del Convegno di Jesi (svoltosi sabato e domenica al Teatro Pergolesi) su « Una politica per il cinema nelle Marche ».

Finalmente dopo tanto dibattito, dopo momenti di polemica, dopo le discussioni, dopo la massiccia spinta democratica svolta dal '78, regionalizzazione dello Stato, esigenza di decentramento, partecipazione, la Mostra di Pesaro, sempre pronta a far proprie nuove esigenze sociali e politiche, sembra muoversi ora la strada giusta. Quella strada che — come ha ricordato Bruno Martini nella sua relazione su « Domanda, gruppi di base e censura del mercato nel cinema » — è possibile rintracciare già in documenti della Mostra di Pesaro che risale a sette anni fa, a testimonianza del positivo lavoro svolto in questi anni della lunga gestazione di istituzioni scolari oggi chiaramente riscontrabili nella crescente domanda di nuova cultura.

Il Convegno di Jesi, nonostante le difficoltà e i limiti, è stato un momento importante (partecipazione di alcuni diretti interessati (amministratori, rappresentanti politici), è tuttavia giunto a un punto di maturità: anzitutto, alla certezza che l'operazione debba puntare verso le difficoltà non imposte ma verso una cultura organizzata e gestita dalle Regioni e dagli Enti locali. Si tratta allora, per quanto riguarda il decentramento, di interessare le forze locali (politiche, sindacali, dell'associazionismo di base), perché vivano e partecipino al processo di diffusione e pubblicizzazione totale del prodotto filmico.

Una signora tutto ciò nel concreto della realtà marchigiana? E quanto si sono sforzati di definire gli interventi? Essi hanno risposto in evidenza innanzitutto la contraddizione attuale fra enormi potenzialità — particolarmente nelle Marche — e l'attuale situazione. La politica cinematografica, intesa in questa fase come riappropriazione delle sale pubbliche, come il privato e con la valorizzazione del ruolo dei piccoli e medi esercenti? Si vuole costruire un nuovo pubblico, svincolato dalla logica di mercato, capace di condizionare alla fine la programmazione cinematografica e la sua diffusione. Quindi, ribaltamento della concezione di pubblico come categoria economica, recupero totale della società e della funzione critica del cinema.

A questo riguardo, un punto di riferimento essenziale per i lavori del convegno è stato l'esempio toscano. Il circuito regionale toscano del cinema ha attivato un organismo associativo delle autonomie locali e culturali, che svolge compiti di promozione, coordinamento, programmazione delle attività cinematografiche ed audiovisive. L'iniziativa consiste in particolare nel « Festival della Fagella » della Regione Toscana — nel sostenere finanziariamente (la Regione stanziava 20 milioni) la programmazione di materiali cinematografici emarginati dal circuito commerciale speculativo.

Lo spazio non ci permette di analizzare i contenuti dell'avanzata proposta toscana di quella altrettanto importante dell'Emilia Romagna (progetto cine-Emilia); ci limitiamo a sottolineare — così come è fatto nel Convegno di Jesi — il ruolo prevalente

dell'Ente Regione, per una gestione sociale della politica cinematografica (la Regione non deve coordinare l'attività, ma deve essere il motore). È stato sottolineato che la Regione ha detto significativamente (Micciché). Si tratta di uno sforzo comune di tutte le forze democratiche per porre fine al caos organizzativo e politico dell'industria pubblica (l'Industria) e per spezzare i meccanismi privati e di mercato.

Nella direzione del decentramento e della massima partecipazione vanno le altre iniziative collegate alla Mostra (per cui la Regione Marche stanziò quest'anno il doppio della cifra degli anni passati, cioè esattamente 40 milioni di lire) preparate in collaborazione con gli Enti locali e la Regione: un seminario di studi sul cinema italiano sotto il fascismo (1929-1938) che si svolgerà ad Ancona dal 22 al 29 ottobre; un corso di studi teorici sulla « lettura » del cinema (collaborazione con l'Istituto di Linguistica dell'Ateneo ferrarese).

La XII edizione della Mostra Internazionale del Nuovo Cinema si svolgerà, come si sa, a Pesaro dal 15 al 22 settembre. Anche quest'anno sarà parzialmente monografica (cinematografia araba, cinema indipendente messicano e cinema portoghese prodotto dopo il 25 aprile). Altra scelta significativa dell'edizione '76 della Mostra, la riproposizione di film presentati negli ultimi anni a Pesaro, in un ciclo che si svolgerà in ottobre-novembre in vari centri delle Marche.

Temperamento non eclettico, ma profondamente capace di raccogliere in unità le più diverse esperienze ed esigenze, non a caso, Buchi fu più tardi impegnato, alla testa della sua scuola, con gli studenti di Pesaro, in una « Sagra di tanti anni fa », una splendida edizione delle « Letture » di un « mistero coreografico » (intitolato da Massimo, miranti a ristabilire contatti con una tradizione vera, autentica, mistica, cheggiane, quanto coinvolgente in concreto le aspirazioni umane a una società diversa).

Temperamento non eclettico, ma profondamente capace di raccogliere in unità le più diverse esperienze ed esigenze, non a caso, Buchi fu più tardi impegnato, alla testa della sua scuola, con gli studenti di Pesaro, in una « Sagra di tanti anni fa », una splendida edizione delle « Letture » di un « mistero coreografico » (intitolato da Massimo, miranti a ristabilire contatti con una tradizione vera, autentica, mistica, cheggiane, quanto coinvolgente in concreto le aspirazioni umane a una società diversa).

La XII edizione della Mostra Internazionale del Nuovo Cinema si svolgerà, come si sa, a Pesaro dal 15 al 22 settembre. Anche quest'anno sarà parzialmente monografica (cinematografia araba, cinema indipendente messicano e cinema portoghese prodotto dopo il 25 aprile). Altra scelta significativa dell'edizione '76 della Mostra, la riproposizione di film presentati negli ultimi anni a Pesaro, in un ciclo che si svolgerà in ottobre-novembre in vari centri delle Marche.

Lutto della musica

La scomparsa del maestro Valentino Bucchi

Il musicista Valentino Bucchi è morto l'altra notte all'ospedale di San Giacomo di Roma, dove era stato ricoverato poche ore prima perché sofferente per una grave disfunzione epatica.

Al momento più così non a tutti è tragica, si è ora agitata la scomparsa di un musicista che stimolò. Abbiamo seguito il cammino di Valentino Bucchi particolarmente da quando l'appuntamento musicale con la Sagra musicale umbra coltiva anche il motivo d'incanto con Bucchi che aveva assunto la direzione del Liceo musicale ora Conservatorio di Perugia. E la città, la Sagra e attività musicali nell'Umbria avevano trovato in Bucchi un sostenitore instancabile, appassionato.

Ricordo, infatti, che in una Sagra di tanti anni fa, una splendida edizione delle « Letture » di un « mistero coreografico » (intitolato da Massimo, miranti a ristabilire contatti con una tradizione vera, autentica, mistica, cheggiane, quanto coinvolgente in concreto le aspirazioni umane a una società diversa).

Temperamento non eclettico, ma profondamente capace di raccogliere in unità le più diverse esperienze ed esigenze, non a caso, Buchi fu più tardi impegnato, alla testa della sua scuola, con gli studenti di Pesaro, in una « Sagra di tanti anni fa », una splendida edizione delle « Letture » di un « mistero coreografico » (intitolato da Massimo, miranti a ristabilire contatti con una tradizione vera, autentica, mistica, cheggiane, quanto coinvolgente in concreto le aspirazioni umane a una società diversa).

La XII edizione della Mostra Internazionale del Nuovo Cinema si svolgerà, come si sa, a Pesaro dal 15 al 22 settembre. Anche quest'anno sarà parzialmente monografica (cinematografia araba, cinema indipendente messicano e cinema portoghese prodotto dopo il 25 aprile). Altra scelta significativa dell'edizione '76 della Mostra, la riproposizione di film presentati negli ultimi anni a Pesaro, in un ciclo che si svolgerà in ottobre-novembre in vari centri delle Marche.

Temperamento non eclettico, ma profondamente capace di raccogliere in unità le più diverse esperienze ed esigenze, non a caso, Buchi fu più tardi impegnato, alla testa della sua scuola, con gli studenti di Pesaro, in una « Sagra di tanti anni fa », una splendida edizione delle « Letture » di un « mistero coreografico » (intitolato da Massimo, miranti a ristabilire contatti con una tradizione vera, autentica, mistica, cheggiane, quanto coinvolgente in concreto le aspirazioni umane a una società diversa).

La XII edizione della Mostra Internazionale del Nuovo Cinema si svolgerà, come si sa, a Pesaro dal 15 al 22 settembre. Anche quest'anno sarà parzialmente monografica (cinematografia araba, cinema indipendente messicano e cinema portoghese prodotto dopo il 25 aprile). Altra scelta significativa dell'edizione '76 della Mostra, la riproposizione di film presentati negli ultimi anni a Pesaro, in un ciclo che si svolgerà in ottobre-novembre in vari centri delle Marche.

Viaggio nelle strutture del cinema sovietico



« Fabbriche » di registi e attori nell'Asia centrale

L'attività e gli scopi degli studi della Kirghisia, del Kazakistan, dell'Usbekistan, del Tagikistan e della Turkmenia - I film prodotti nelle repubbliche baltiche e in Georgia

Dalla nostra redazione

MOSCA. 10. Il più giovane studio cinematografico dell'Asia sovietica è quello di Frunze, capitale della Kirghisia. Fondato negli anni '50 è divenuto il punto di incontro tra le culture asiatiche ed europee. Ha come regista, impegnati sin dai primi giorni, registi, sceneggiatori, tecnici di altre città asiatiche ed europei della cinematografia di Mosca e di Frunze. A Frunze Andrej Michajlov-Koncalovskij (Nido di nobili e Zio Vania) ha come regista, impegnati sin dai primi giorni, registi, sceneggiatori, tecnici di altre città asiatiche ed europei della cinematografia di Mosca e di Frunze.

Il più giovane studio cinematografico dell'Asia sovietica è quello di Frunze, capitale della Kirghisia. Fondato negli anni '50 è divenuto il punto di incontro tra le culture asiatiche ed europee. Ha come regista, impegnati sin dai primi giorni, registi, sceneggiatori, tecnici di altre città asiatiche ed europei della cinematografia di Mosca e di Frunze.

Il più giovane studio cinematografico dell'Asia sovietica è quello di Frunze, capitale della Kirghisia. Fondato negli anni '50 è divenuto il punto di incontro tra le culture asiatiche ed europee. Ha come regista, impegnati sin dai primi giorni, registi, sceneggiatori, tecnici di altre città asiatiche ed europei della cinematografia di Mosca e di Frunze.

Il più giovane studio cinematografico dell'Asia sovietica è quello di Frunze, capitale della Kirghisia. Fondato negli anni '50 è divenuto il punto di incontro tra le culture asiatiche ed europee. Ha come regista, impegnati sin dai primi giorni, registi, sceneggiatori, tecnici di altre città asiatiche ed europei della cinematografia di Mosca e di Frunze.

Il più giovane studio cinematografico dell'Asia sovietica è quello di Frunze, capitale della Kirghisia. Fondato negli anni '50 è divenuto il punto di incontro tra le culture asiatiche ed europee. Ha come regista, impegnati sin dai primi giorni, registi, sceneggiatori, tecnici di altre città asiatiche ed europei della cinematografia di Mosca e di Frunze.

Il più giovane studio cinematografico dell'Asia sovietica è quello di Frunze, capitale della Kirghisia. Fondato negli anni '50 è divenuto il punto di incontro tra le culture asiatiche ed europee. Ha come regista, impegnati sin dai primi giorni, registi, sceneggiatori, tecnici di altre città asiatiche ed europei della cinematografia di Mosca e di Frunze.

Il più giovane studio cinematografico dell'Asia sovietica è quello di Frunze, capitale della Kirghisia. Fondato negli anni '50 è divenuto il punto di incontro tra le culture asiatiche ed europee. Ha come regista, impegnati sin dai primi giorni, registi, sceneggiatori, tecnici di altre città asiatiche ed europei della cinematografia di Mosca e di Frunze.

Il più giovane studio cinematografico dell'Asia sovietica è quello di Frunze, capitale della Kirghisia. Fondato negli anni '50 è divenuto il punto di incontro tra le culture asiatiche ed europee. Ha come regista, impegnati sin dai primi giorni, registi, sceneggiatori, tecnici di altre città asiatiche ed europei della cinematografia di Mosca e di Frunze.

Il più giovane studio cinematografico dell'Asia sovietica è quello di Frunze, capitale della Kirghisia. Fondato negli anni '50 è divenuto il punto di incontro tra le culture asiatiche ed europee. Ha come regista, impegnati sin dai primi giorni, registi, sceneggiatori, tecnici di altre città asiatiche ed europei della cinematografia di Mosca e di Frunze.

Il più giovane studio cinematografico dell'Asia sovietica è quello di Frunze, capitale della Kirghisia. Fondato negli anni '50 è divenuto il punto di incontro tra le culture asiatiche ed europee. Ha come regista, impegnati sin dai primi giorni, registi, sceneggiatori, tecnici di altre città asiatiche ed europei della cinematografia di Mosca e di Frunze.

Il più giovane studio cinematografico dell'Asia sovietica è quello di Frunze, capitale della Kirghisia. Fondato negli anni '50 è divenuto il punto di incontro tra le culture asiatiche ed europee. Ha come regista, impegnati sin dai primi giorni, registi, sceneggiatori, tecnici di altre città asiatiche ed europei della cinematografia di Mosca e di Frunze.

Il più giovane studio cinematografico dell'Asia sovietica è quello di Frunze, capitale della Kirghisia. Fondato negli anni '50 è divenuto il punto di incontro tra le culture asiatiche ed europee. Ha come regista, impegnati sin dai primi giorni, registi, sceneggiatori, tecnici di altre città asiatiche ed europei della cinematografia di Mosca e di Frunze.

Il più giovane studio cinematografico dell'Asia sovietica è quello di Frunze, capitale della Kirghisia. Fondato negli anni '50 è divenuto il punto di incontro tra le culture asiatiche ed europee. Ha come regista, impegnati sin dai primi giorni, registi, sceneggiatori, tecnici di altre città asiatiche ed europei della cinematografia di Mosca e di Frunze.

Il più giovane studio cinematografico dell'Asia sovietica è quello di Frunze, capitale della Kirghisia. Fondato negli anni '50 è divenuto il punto di incontro tra le culture asiatiche ed europee. Ha come regista, impegnati sin dai primi giorni, registi, sceneggiatori, tecnici di altre città asiatiche ed europei della cinematografia di Mosca e di Frunze.

Il più giovane studio cinematografico dell'Asia sovietica è quello di Frunze, capitale della Kirghisia. Fondato negli anni '50 è divenuto il punto di incontro tra le culture asiatiche ed europee. Ha come regista, impegnati sin dai primi giorni, registi, sceneggiatori, tecnici di altre città asiatiche ed europei della cinematografia di Mosca e di Frunze.

Il più giovane studio cinematografico dell'Asia sovietica è quello di Frunze, capitale della Kirghisia. Fondato negli anni '50 è divenuto il punto di incontro tra le culture asiatiche ed europee. Ha come regista, impegnati sin dai primi giorni, registi, sceneggiatori, tecnici di altre città asiatiche ed europei della cinematografia di Mosca e di Frunze.

Il più giovane studio cinematografico dell'Asia sovietica è quello di Frunze, capitale della Kirghisia. Fondato negli anni '50 è divenuto il punto di incontro tra le culture asiatiche ed europee. Ha come regista, impegnati sin dai primi giorni, registi, sceneggiatori, tecnici di altre città asiatiche ed europei della cinematografia di Mosca e di Frunze.

Il più giovane studio cinematografico dell'Asia sovietica è quello di Frunze, capitale della Kirghisia. Fondato negli anni '50 è divenuto il punto di incontro tra le culture asiatiche ed europee. Ha come regista, impegnati sin dai primi giorni, registi, sceneggiatori, tecnici di altre città asiatiche ed europei della cinematografia di Mosca e di Frunze.

Mostre a Roma

Antologia di opere « non commestibili »

« Non commestibile » (Allinari, Mendini, Piretti, Sottsass, Tadini, Tovaglia) Galleria CM, via Condotti 26, aprile-maggio.

Sulle difficoltà delle mostre realizzate in « gruppo » molto, e più volte, si è scritto soprattutto in relazione alla scarsa credibilità delle medesime, troppo spesso costellate da opere ininfluanti, stridenti, e quindi ben poco credibili.

« Non commestibile » (Allinari, Mendini, Piretti, Sottsass, Tadini, Tovaglia) Galleria CM, via Condotti 26, aprile-maggio.

Sulle difficoltà delle mostre realizzate in « gruppo » molto, e più volte, si è scritto soprattutto in relazione alla scarsa credibilità delle medesime, troppo spesso costellate da opere ininfluanti, stridenti, e quindi ben poco credibili.

Sulle difficoltà delle mostre realizzate in « gruppo » molto, e più volte, si è scritto soprattutto in relazione alla scarsa credibilità delle medesime, troppo spesso costellate da opere ininfluanti, stridenti, e quindi ben poco credibili.

Sulle difficoltà delle mostre realizzate in « gruppo » molto, e più volte, si è scritto soprattutto in relazione alla scarsa credibilità delle medesime, troppo spesso costellate da opere ininfluanti, stridenti, e quindi ben poco credibili.

Sulle difficoltà delle mostre realizzate in « gruppo » molto, e più volte, si è scritto soprattutto in relazione alla scarsa credibilità delle medesime, troppo spesso costellate da opere ininfluanti, stridenti, e quindi ben poco credibili.

Sulle difficoltà delle mostre realizzate in « gruppo » molto, e più volte, si è scritto soprattutto in relazione alla scarsa credibilità delle medesime, troppo spesso costellate da opere ininfluanti, stridenti, e quindi ben poco credibili.

RAI U oggi vedremo

LA REGINA DEI DIAMANTI (1° ore 20,45)

Quella di stasera è la quarta puntata dell'originale televisivo scritto da Peter Bernis e Karl Heinz Willschrei e diretto da Gordon Pictou, con Olga Georges-Picot, Wolfgang Kieling, Arthur Brauss, Horst Janson, Maria Grazia Maresca, e Jeremy Kemp quali interpreti principali. Questa « Regina dei diamanti » procede sempre sul binario del telefilm di confezione, gratuitamente avventuroso. Del resto, l'originale televisivo è girato in un Sud Africa descritto come « paradiso dei diamanti », senza far parola di quell'inferno di sfruttamento e di razzismo che ben conosciamo.

LE GRANDI BATTAGLIE DEL PASSATO (1° ore 22,30)

Il programma « Battaglia » a cura di Daniel Costelle e Henri de Turenne dedica la trasmissione odierna alla rievocazione della battaglia di Alessia (nel 52 avanti Cristo), che venne definita « il capolavoro bellico di Giulio Cesare ». Al culmine di un lungo assedio, ad Alessia una località che si trova nell'attuale Borgogna, Cesare piegò le ginocchia alla testa di Cesare, cedendo il campo del grande impero romano di quell'epoca.

programmi

Table with TV channels and program titles. Columns include channel name (e.g., TV nazionale, TV secondo), program title, and time slot.

Table with Radio 1° and Radio 2° programs. Columns include station name, program title, and time slot.

Table with Radio 3° programs. Columns include station name, program title, and time slot.

Tournée in Italia del mimo Marcel Marceau

Il mimo francese Marcel Marceau (nella foto) è in Italia anche quest'anno per una serie di spettacoli. A Roma, egli sarà ospite dell'Accademia filarmonica domani, giovedì e venerdì.



Il Premio Rizzoli a Pasolini

LACCO AMENO. 10. Il premio per autori cinematografici italiani Angelo Rizzoli, è stato assegnato dalla casa editrice Rizzoli, dopo una discussione pubblica in un cinema di Lacco Ameno (Ischia), a Pier Paolo Pasolini, per l'insieme delle sue opere. La decisione è stata presa superando gli ostacoli posti dal regolamento, secondo il quale potevano essere votati solamente i film prodotti e distribuiti in Italia. Pasolini era stato nominato perché l'opera « Salvo l'ultima » era stata premiata dalla magistratura.

Il premio del pubblico è stato invece assegnato al film « Amici miei » di Mario Monicelli, che, pur facendo parte dei candidati ufficiali, non era stato nominato dalla giuria del film di Pasolini. La zura a ha, inoltre, assegnato il premio destinato ad un nuovo autore, a Peter Del Monte per il film Irene, Irene.

le prime

Musica

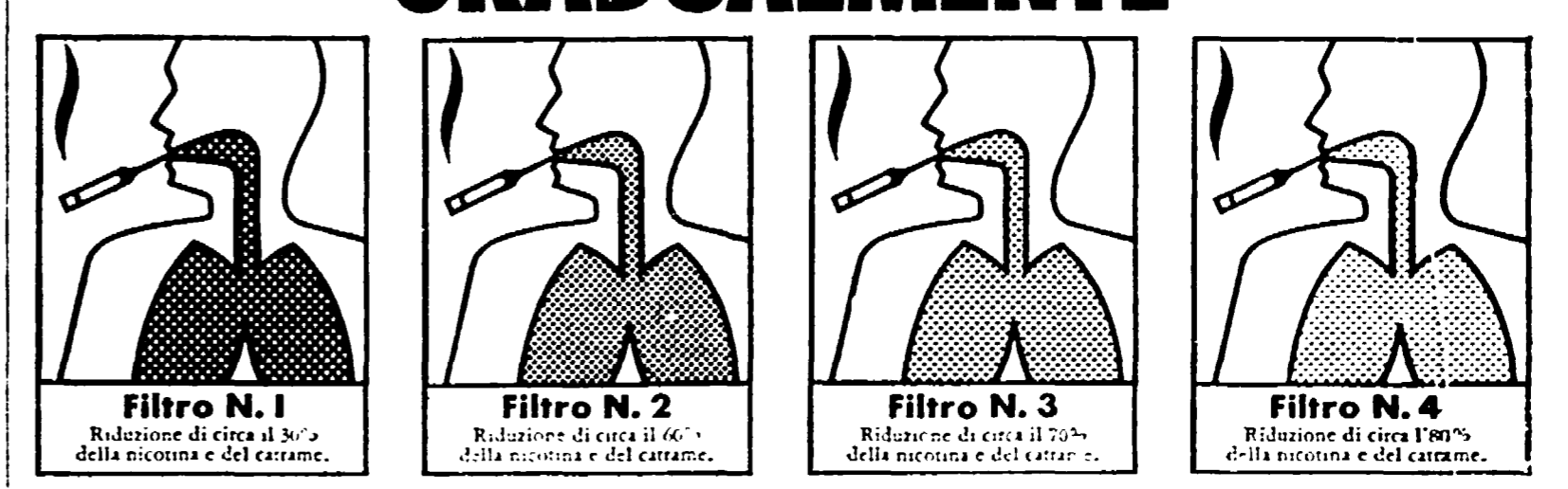
Juri Aronovic all'Auditorio. La seconda Sinfonia di Gustav Mahler, detta « La primavera », del testo di Klopstock che la conclude nel lungo finale, con intervento di soprano, contralto e coro, ha, con la sua ansia di vita sempre espressa dal tormentato musicista, solennemente — e drammaticamente — l'Assolutore all'Auditorio: i suoni ai frastuoni incombeni da: Fruiti.

le prime

Musica

Juri Aronovic all'Auditorio. La seconda Sinfonia di Gustav Mahler, detta « La primavera », del testo di Klopstock che la conclude nel lungo finale, con intervento di soprano, contralto e coro, ha, con la sua ansia di vita sempre espressa dal tormentato musicista, solennemente — e drammaticamente — l'Assolutore all'Auditorio: i suoni ai frastuoni incombeni da: Fruiti.

Fumare. Si può smettere come si è cominciato GRADUALMENTE



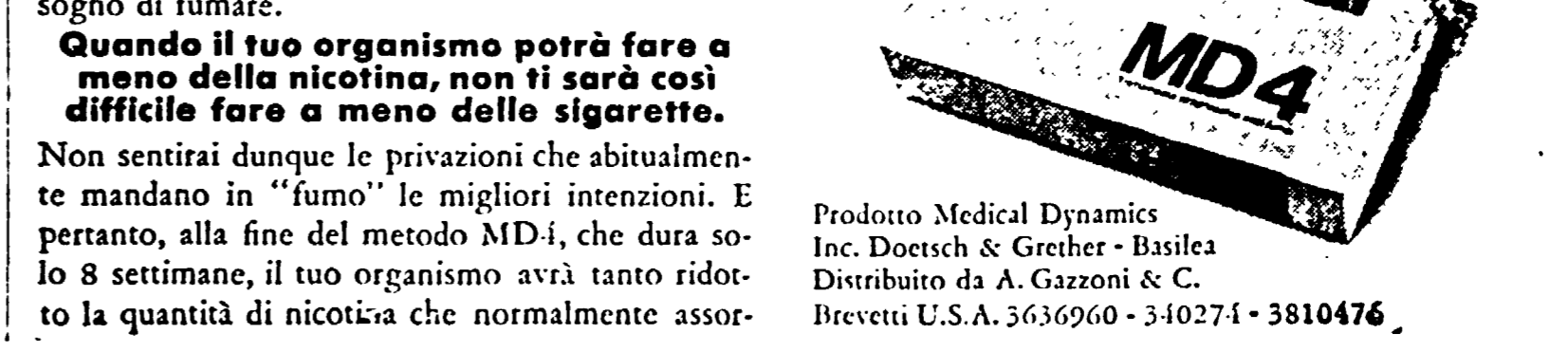
Si ricordi? Fin dalla tua prima sigaretta il tuo organismo tentava di resistere. Ma, sigaretta dopo sigaretta, annullasti gradualmente la sua resistenza.

Il 90% dei fumatori tenta di smettere di fumare. Il 75% non ci riesce.

Il giorno in cui deciderai di smettere di fumare, dovrai lottare contro l'abitudine al tabacco. E proverai così tutti quei fenomeni sgradevoli causati dall'improvvisa mancanza di nicotina: perché il tuo organismo, ormai assuefatto, probabilmente rifiuterà di farne a meno dall'oggi al domani. Il metodo MD4 tiene conto di questo.

Continuerei a fumare senza renderti conto che ti stai disabituando al fumo. I quattro filtri MD4 non ti impediranno di fumare le tue abituali sigarette giornaliere, ma svolgeranno una doppia funzione. Riducendo una quantità sempre maggiore di nicotina e di catrame, diminuiranno la novità delle sigarette. Ma non basta! Riducendo gradualmente la quantità di nicotina che i polmoni assorbono, ridurranno gradualmente il bisogno di fumare.

Quando il tuo organismo potrà fare a meno della nicotina, non ti sarà così difficile fare a meno delle sigarette. Non sentirai dunque le privazioni che abitualmente mandano in « fumo » le migliori intenzioni. E pertanto, alla fine del metodo MD4, che dura solo 8 settimane, il tuo organismo avrà tanto ridotto la quantità di nicotina che normalmente assor-



Prodotto Medical Dynamics Inc. Doetsch & Grether - Basilea Distribuito da A. Gazzoni & C. Brevetti U.S.A. 3636960 - 340274 - 3810476



Un appello della Federazione CGIL - CISL - UIL per sviluppare la solidarietà

# NEI POSTI DI LAVORO LANCIA LA SOTTOSCRIZIONE PER IL FRIULI

I medicinali, i viveri e gli indumenti raccolti dai vari comitati vanno consegnati alle circoscrizioni - L'iniziativa di alcuni consigli di fabbrica - Partito ieri sera da Latina un gruppo di tecnici e operai specializzati



Un centro di raccolta per i terremotati del Friuli organizzato ai Monti del Pecoraro

La solidarietà dei cittadini romani con le popolazioni del Friuli colpite dal terremoto terremoto continua e si sviluppa in tutta la città. Nelle sezioni dei partiti democratici, nei comitati di quartiere, in molti posti di lavoro, dove ci sono i centri di raccolta di viveri, indumenti, medicinali e denaro c'è una forte alluvione di cittadini. La Federazione provinciale CGIL-CISL-UIL ha lanciato un appello sollecitando i lavoratori a sottoscrivere la distribuzione di almeno un'ora di lavoro. Le somme, raccolte nei luoghi di lavoro, dovranno essere versate direttamente al sindacato, che le renderà pubbliche, tramite il conto corrente numero 3575 della Cassa di risparmio di Roma agenzia 2 intestato alla federazione CGIL-CISL-UIL.

Alle 10,30 all'Associazione della stampa romana

## Oggi la presentazione dei candidati del PCI

L'incontro coi giornalisti introdotto da Petroselli - La approvazione delle liste preceduta da consultazione

Stamane alle 10,30, nella sala dell'Associazione della stampa romana, in piazza San Lorenzo in Lucina 23, il PCI presenterà ai giornalisti i propri candidati al Comune e alla Provincia. Nel corso dell'incontro saranno anche illustrate quelle che secondo il nostro partito debbono essere le grandi scelte per un programma di risanamento e rinnovamento della capitale. La conferenza stampa sarà introdotta dal compagno Luigi Petroselli, della Direzione e segretario della Federazione comunista romana. Le liste che verranno presentate questa mattina hanno già ricevuto nella scorsa settimana l'approvazione del Comitato federale e della Commissione federale di controllo, dopo essere state oggetto di una larghissima consultazione nelle sezioni e nelle altre istanze di partito. A dare una idea dell'ampiezza del dibattito può essere utile riportare qualche cifra, significativa, sulle riunioni svoltesi a tutti i livelli organizzativi: 128 sono state le assemblee di sezione dedicate all'argomento, 20 gli atti di circoscrizione, 8 quelli di mandamento e 3

Domenica (alle 10) il PCI apre la campagna elettorale

## Assemblea cittadina con Berlinguer al palazzo dei Congressi

Presiederà Perna - Interverranno Petroselli, Ferrara e Carlo Bernardini - Tutte le sezioni e i circoli della FGCI sono mobilitati

Tutte le sezioni e i circoli della FGCI della città sono mobilitati in vista della assemblea cittadina con Enrico Berlinguer che domenica prossima aprirà la campagna elettorale. L'iniziativa, che si terrà alle 10 al palazzo dei congressi dell'EUR, sarà presieduta dal compagno Edonardo Perna, presidente del gruppo comunista al Senato e membro della Direzione. Interverranno i compagni Luigi Petroselli, segretario della Federazione romana, membro della Direzione e capoluogo del PCI al Consiglio comunale; Maurizio Ferrara, presidente della giunta regionale, e Carlo Bernardini, presidente della facoltà di Lettere e Filosofia. A Roma, candidato dipendente nella lista del PCI al Senato. La parola d'ordine dell'assemblea cittadina è «Con il PCI per risanare e rinnovare Roma e il Paese». L'iniziativa di domenica è anche un momento importante della campagna di tessamento e proselitismo che prosegue con vigore in tutte le sezioni. Per questa data è stato fissato il raggiungimento dell'obiettivo del 100% nel tessamento e tutta l'organizzazione del partito è mobilitata verso questo rilevante traguardo. La Federazione già venerdì scorso aveva raggiunto i 58.512 iscritti pari al 97,3 per cento. Buoni risultati nel tessamento sono stati ottenuti anche dalla FGCI che ha raggiunto i 5.035 tessati, 800 in più rispetto allo stesso periodo

dello scorso anno. L'assemblea cittadina è anche un importante traguardo della sottoscrizione elettorale, già iniziata nei giorni scorsi. L'obiettivo fissato è di 300 milioni. Per questo i comunisti, in un comunicato diffuso domenica, hanno fatto appello «alla forte volontà del popolo di polizia e risanamento della città pubblica chiedendo una partecipazione ampia e democratica dei lavoratori e degli elettori all'attività finanziaria della campagna elettorale». La sottoscrizione pubblica lanciata dal nostro partito è un atto che prova ancora una volta il rigore morale e l'onestà dei comunisti. Rafforzamento del partito, tessamento, sottoscrizione elettorale sono tutti elementi che fanno il PCI più forte e più legato a tutti gli strati della società. E' questa una garanzia ulteriore perché la campagna elettorale assuma i caratteri del civile confronto, dell'unità e della comprensione tra le diverse componenti a Roma che vogliono cambiare la città e il Paese. Per propagandare la manifestazione migliaia di volantini saranno diffusi in questi giorni in tutti i quartieri della città, nelle fabbriche, nei cantieri e nei luoghi di lavoro. Le sezioni e i circoli della FGCI stanno anche organizzando carovane di auto e di pullman per raggiungere il palazzo dei congressi dell'EUR.

Dati e precedenti il tribunale ha negato ai due la sospensione della pena

## Otto mesi di carcere a Marchesini e Scafidi

Erano imputati assieme ad altri quattro missini per il blocco stradale del 30 aprile scorso sotto gli archi di S. Giovanni - Dalle aggressioni contro il vice parroco della chiesa di via Gallia ai pestaggi di giovani democratici e alle bravate dinanzi alle scuole

Dulio Marchesini e Giancarlo Scafidi dovranno scontare otto mesi di reclusione. Questa è la pena che è stata loro inflitta dalla nona sezione penale del tribunale dopo un processo per direttissima, concluso ieri sera. Assieme ai due erano imputati altri quattro missini: Tommaso Luzzi, segretario del MSI di Piazza Tuscolo, Luca Onesti, Francesco Mambro e Giuliano Valdinucci. L'accusa per tutti e sei: blocco stradale, adunata sediziosa, trasporto di armi improprie. Oltre a Marchesini e Scafidi è stato condannato a otto mesi di reclusione anche Giuliano Valdinucci ma il tribunale gli ha concesso la sospensione condizionale della pena. Sono stati invece a scollari la Mambro, Onesti e Luzzi. I sei imputati, in stato di detenzione, erano stati denunciati dal vice parroco di PS di Porta S. Giovanni per aver il 30 aprile scorso partecipato ad un blocco stradale organizzato sotto gli archi di S. Giovanni. Gli agenti di PS accorsi sul posto intimarono a Tommaso Luzzi di togliere gli ostacoli di pietre, cassette di legno e altri oggetti — che impedivano il passaggio degli autoveicoli. Furono riconosciuti tra i partecipanti al blocco Dulio Marchesini e Giancarlo Scafidi. Gli agenti notarono anche un'auto che aveva nel portabagagli il masto aperto — 5 copertoni di auto, imbottiti di carta. In procinto di essere trasportati sotto gli archi, forse per essere bruciati assieme alle cassette di legno. Rintracciato, il proprietario dell'auto, Giuliano Val-

dinucci, fu prima condotto al commissariato e poi trasferito a Regina Coeli. Successivamente, all'alba di giovedì 6 maggio furono arrestate altre cinque persone su ordine di cattura del sostituto procuratore della Repubblica, dott. Vecchione. Durante il processo i sei imputati hanno cercato di respingere le accuse. In particolare, Francesco Mambro ha dichiarato che non era presente al fatto e la testimonianza di una sua amica ha convinto sia il PM sia il tribunale. Tommaso Luzzi e Luca Onesti hanno affermato di aver aiutato gli agenti di PS a rimuovere le barriere incitando i presenti a fare altrettanto. Ma secondo le testimonianze degli agenti di PS, i manifestanti si sono dimostrate in pochi minuti. Marchesini e Scafidi, da parte loro, hanno tentato di dimostrare che a quell'ora non c'erano i loro dichiarati coimputati ma le loro dichiarazioni sono state smentite da due agenti che hanno fornito alcuni particolari incontestabili. Il collegio dei giudici, pur accettando le richieste dei PM di assoluzione per tutti, ha giudicato all'ultimo momento la carta dell'incostituzionalità della legge sul blocco stradale. Il tribunale dopo aver respinto questa richiesta, ha formulato la sentenza contro Marchesini e Scafidi. C'è da tener conto, tra l'altro, che i due aderenti alla «Città cristiana», confluiti da qualche mese nel MSI si sono resi più volte responsabili di imprese teppistiche, tanto che i «carichi pendenti» nei loro confronti ammontano a oltre 30 episodi da codice penale. Finora Marchesini e Scafidi erano riusciti a farla franca con la giustizia e molti processi a loro carico sono stati, per diverse ragioni, rinviati o addirittura insabbiati. Tra queste pendenze giudiziarie ci sono da ricordare numerosi pestaggi compiuti ai danni del vice parroco della parrocchia di via Gallia, della nostra compagna Marisa Musi, medaglia d'argento della Resistenza, di cittadini e studenti democratici. Lo scorso anno il Vicariato di Roma li aveva addirittura scomunicati per le loro brutali imprese nei confronti di sacerdoti. I cittadini del quartiere Latina-Mezzo Casone, del resto, per averli assistiti più volte, le loro quotidiane «bravate» (specialmente contro le scuole) che non possono certo avere nessuna giustificazione. La nona sezione del tribunale ha tenuto conto di questi precedenti e non ha accolto le richieste dei difensori sia per la sospensione condizionale della pena che per la concessione della libertà provvisoria. Se la macchina della giustizia fosse stata più sollecita nel processare Marchesini e Scafidi per tutti gli episodi criminali a loro addebitati negli anni scorsi, si sarebbe forse potuto evitare che i due continuassero sulla strada delle provocazioni. Ora sul loro capo pendono altre gravi accuse e prima o poi, con la celebrazione dei numerosi processi rimasti in sospeso, è probabile che altri condanne si aggiungano a quella pronunciata ieri.



ALLAGAMENTI PER L'ACQUAZIONE Danni alla ferrovia Roma-Firenze e allagamenti sulla Salaria, sono stati provocati dal violento acquazzone abbattutosi sulla città ieri pomeriggio. La pioggia che è caduta violenta ed in quantità insolita per la stagione, ha fatto franare, sulla massicciata della linea ferroviaria Roma-Firenze, circa un centinaio di metri di terrapieno, all'altezza del 18 chilometro. La massa di terriccio e pietrisco si è riversata sull'adiacente via Salaria, provocando grossi intralci alla circolazione. I vigili del fuoco, intervenuti con numerosi uomini, hanno provveduto a rimuovere la frana. NELLA FOTO: alcune macchine viaggiano con difficoltà in una strada allagata

Gli operai votano in maniera pressoché unanime l'ipotesi di contratto firmata il 1° maggio

## METALMECCANICI: DALLE ASSEMBLEE «SI» ALL'ACCORDO

Su oltre 13 mila lavoratori soltanto una ventina di contrari e meno di trenta astensioni - In lotta alla «Di Stefano e Marcucci» contro due licenziamenti - I dipendenti della Sirti in sciopero per il regolare pagamento delle trasferte

**Dedicata a Marco Moscati la sede dell'ANPI di Albano**  
Una manifestazione antifascista si è svolta domenica ad Albano per ricordare la sede locale dell'ANPI, dedicata a Marco Moscati, l'eroico partigiano del Castello romano, appartenente alla comunità israelitica romana, fucilato dai nazifascisti. Dopo un ampio corteo unitario che ha percorso la città, si è svolta l'inaugurazione della sede locale dell'ANPI, dedicata a Marco Moscati, l'eroico partigiano del Castello romano, appartenente alla comunità israelitica romana, fucilato dai nazifascisti. Dopo un ampio corteo unitario che ha percorso la città, si è svolta l'inaugurazione della sede locale dell'ANPI, dedicata a Marco Moscati, l'eroico partigiano del Castello romano, appartenente alla comunità israelitica romana, fucilato dai nazifascisti.

**Per l'apertura della scuola elementare manifestazione organizzata alla borgata Ottavia**  
Per l'immediata apertura della scuola elementare Lombroso Besso — i cui lavori sono terminati da oltre tre mesi — e decine e decine di donne e bambini della borgata Ottavia hanno dato vita ad una manifestazione. Le mamme che entrano nei locali della scuola ed hanno potuto sistemare alcune aule, dimostrando in questa maniera che le lezioni potrebbero iniziare anche subito. I cittadini inoltre hanno chiesto che la scuola si trovi in via di Casal di Marmo venga in più presto collegata con un servizio di bus delimitato e che durante l'estate diventi «centro estivo».

**Plebiscitario, nelle fabbriche metalmeccaniche romane, il «sì» all'accordo per il contratto di categoria. Decine di assemblee, nei piccoli come nei grandi stabilimenti, hanno già approvato l'ipotesi d'accordo raggiunta dalle organizzazioni sindacali il primo maggio. Ieri sono stati gli oltre 3.000 operai della Fatme, la maggiore fabbrica metalmeccanica romana sulla via Anagnina, a pronunciarsi a favore dell'accordo. I contrari sono stati soltanto 3, e 6 opoisti sono astenuti al momento della votazione. Risultati come questo hanno caratterizzato un po' tutte le assemblee che si sono tenute in questi giorni. All'Autovox, 1.200 addetti, soltanto cinque astensioni, alla Voxson, 1.850 operai hanno votato in maniera unanime. Tutti a favore anche alla Litton, il maggiore stabilimento di Pomezia. Sei i contrari e dieci gli astenuti su 2.500 metalmeccanici della Selenia. La caratteristica del voto finora espresso (si preparano intanto le assemblee in tutte le altre fabbriche) è di estrema omogeneità. Sugli oltre 13 mila operai delle mag-**

giori fabbriche finora interessate al dibattito Fatme, Voxson, Autovox, Selenia, Litton, Contraves, RCA, Mes, Fiorentini, Elettronica, Gregorini, Sit, Siemens, Rank Xerox e Omni i voti contrari sono meno di una ventina e neanche trenta le astensioni. Tutte le assemblee sono caratterizzate da una elevatissima partecipazione e da una ampia e articolata discussione. Negli interventi vengono messi in luce i diversi punti dell'ipotesi di accordo e il valore generale delle conquiste strappate dopo mesi di lotta. Del tutto isolate sono le posizioni espresse da alcuni gruppetti che tentano di boicottare l'intera riunione. Al centro delle assemblee anche la valutazione sulla situazione politica e su quella economica. Gli ultimi licenziamenti sono soltanto di qualche giorno fa. Due operai, delegati sindacali, sono stati espulsi dalla «Di Stefano e Marcucci», una azienda della Tiburtina che si occupa della manutenzione di impianti elettrici e industriali per il Comune e l'ACEA. I licenziamenti sono stati adottati con motivazioni chiaramente strumentali

e pretestuose, che si rifanno ad episodi avvenuti addirittura diversi anni fa. E' chiaro il tentativo dell'azienda di «liberarsi» della presenza del sindacato, da poco organizzato nello stabilimento. I 170 lavoratori, dopo uno sciopero completo di quattro giorni, artociano da oggi astensioni articolate e boicottano l'uscita del materiale. Quello della «Di Stefano e Marcucci» non è un caso

**Il 19 il processo contro Panzieri e Loiacono**  
Il processo contro Alvaro Loiacono e Fabrizio Panzieri inizierà il 19 maggio prossimo dinanzi ai giudici della prima corte di Assise. L'istanza presentata dalla parte civile di un rinvio del processo sarà discussa nella prima udienza, unitamente alla richiesta della libertà provvisoria avanzata dai difensori di Panzieri. I due imputati sono stati accusati di aver ucciso lo studente greco Mikis Mantakas durante una manifestazione organizzata in occasione delle prime udienze del processo per il rogo di Primavalle.

**Fino a stasera senz'acqua alcune zone del centro**  
Senza acqua fino a stasera. Gli ultimi giorni di pioggia delle zone Esquilino, Monti, Castro Pretorio, San Giovanni Celso e Campidoglio, si è infatti rotto ad Acquafredda, presso Tivoli, il quarto s.f.o. dell'acquedotto Marcia, e si prevede un allagamento a stasera. I tecnici dell'ACEA stanno provvedendo alla riparazione del guasto, e si prevede che nel tardo pomeriggio di oggi la situazione tornerà alla normalità.

**Sottolineata la necessità di estendere il movimento nell'edilizia, l'agricoltura, la distribuzione e il consumo — Il valore della politica unitaria**  
Il ruolo del movimento cooperativo per correggere e superare gli squilibri dell'economia provinciale per un tale e diverso sviluppo economico fondato sulla programmazione e sulla giusta utilizzazione delle risorse, questi temi sono stati al centro della conferenza di organizzazione per la nascita del comprensorio di Frosinone della Lega regionale delle cooperative e mutue. La conferenza, che si è svolta domenica scorsa, nel salone del municipio dell'Amministrazione provinciale di Frosinone ha visto la partecipazione del compagno Sandro Morici, presidente del comitato regionale della Lega, dei rappresentanti della provincia, di rappresentanti dei sindacati e delle organizzazioni democratiche di massa oltre che di amministratori provinciali e comunali. Il compagno Mario Papetti, responsabile provinciale della Lega, nella sua relazione introduttiva dopo aver illustrato la situazione del movimento cooperativo nella provincia, che pur essendo molto giovane, ha già avuto notevoli affermazioni se si pensa che organizza circa quattromila soci nei diversi settori di intervento. Nel campo dell'edilizia dodici sono le cooperative sorte

ed Emilio Loffredi, ed i due giovani furono uccisi. Dopo una settimana di carcere furono condannati a quattro mesi e 15 giorni di reclusione con la condizionale. Il consiglio di disciplina del «Pantaleoni» ha anche deciso di sospendere per otto giorni Emilio Loffredi, e per cinque giorni Vincenzo Pazio, un altro studente che fu preso durante la discussione. Il duro provvedimento di disciplinare preso nei confronti di Oreste Panella potrebbe causargli, a quanto pare, la perdita dell'anno scolastico. La decisione del consiglio di disciplina ha suscitato vivaci polemiche tra gli studenti dell'istituto. Oreste Panella, dal canto suo, ha continuato a sostenere che il giorno dell'assemblea nessuno degli studenti insultò il preside.

Domenica scorsa la conferenza provinciale

## Organizzata a Frosinone la lega delle cooperative

Sottolineata la necessità di estendere il movimento nell'edilizia, l'agricoltura, la distribuzione e il consumo — Il valore della politica unitaria

nel settore dell'agricoltura, nove sono le cooperative (con circa 1700 soci) che hanno dato la loro adesione alla Lega e che operano nei campi della lavorazione delle olive e nella zootecnica mentre numerose altre iniziative sono in cantiere in vari centri della provincia per la costituzione di caseifici, stalle e frantoi sociali. A questo proposito nella conferenza si è sottolineata l'esigenza che le strutture cooperative interverano in tutto il processo produttivo fino alla commercializzazione dei prodotti e sottratti alla speculazione. Nel campo della distribuzione e del consumo si è agitato il tema delle cooperative esistenti e che vengono richieste espressamente in tutta la provincia e specie nei poli industriali di Frosinone, Anagni e Cassino. Uno dei primi compiti della nuova struttura, del comprensorio, è stato detto nella conferenza — sarà quello di fare un censimento di tutte le attività associate della provincia, aderenti o no alla Lega, per sviluppare la necessaria politica unitaria che rafforzi e valorizzi la loro capacità complessiva.

m. f.













I tre arrestati: Alfredo Corazza, Sergio Verdini e Leonardo Ceccavo

A Tor Sapienza fallisce una rapina contro 4 portavalori

Mettono in fuga a mani nude due banditi armati

A vuoto un'altra impresa banditica a S. Lorenzo: il negozio era troppo affollato - Arrestati tre malviventi in fuga - «Colpo» da trenta milioni in un'agenzia della Banca d'Italia al Pretestino

Quattro ragionieri che ritornavano in ufficio con cinque milioni in contanti prelevati poco prima in banca, hanno messo in fuga a pugni e calci un punitore. I malviventi, armati di pistole, l'acceduto ieri mattina a Tor Sapienza, e non è stata l'unica impresa banditica della giornata andata a vuoto. Qualche ora più tardi, un'altra banda di rapinatori è dovuta fuggire precipitosamente da un negozio di San Lorenzo diventato improvvisamente troppo affollato. Tre dei banditi in fuga sono stati arrestati poco dopo.

È andato a segno, invece, il «colpo» di tre malviventi armati e mascherati che sono riusciti a penetrare in un'agenzia della Banca d'Italia e a impossessarsi di trenta milioni, dopo avere sottratto le chiavi dell'istituto di credito all'uomo delle pulizie.

Cominciando dalla rapina fallita a Tor Sapienza. Erano le 13,25 quando un gruppo di sei malviventi della banda «Moruzzi» (commercio in legnami) Andrea Apolloni, Corrado Danielelli, Osvaldo Faggioli e Umberto Patti, sono riusciti da una trattoria in via della Stazione di Tor Sapienza,

dove si erano fermati a pranzare. Poco prima erano passati in banca a ritirare cinque milioni di lire che avrebbero dovuto portare in ufficio. In via Pretestino i tre pranzavano un uomo era entrato nell'osteria ed aveva detto al quattro che la loro agenzia era in via Pretestino. «Aveva una ruota a terra».

Usciti dalla trattoria, appena si sono avvicinati alla casa di via Pretestino, i quattro dipendenti della «Moruzzi» sono stati assaliti da due uomini della banda di Ceccavo, 19 anni, sorpresi a bordo della stessa auto usata per la tentata rapina in via Mirri.

Il «colpo» andato a segno è avvenuto alle 15,09 in piazza Roberto Malatesta, dove ha sede l'agenzia della Banca d'Italia. Tre uomini armati di pistole e mascherati hanno aggredito l'uomo delle pulizie che aveva appena uscito dai locali. «Piero Trenta» e gli hanno sottratto le chiavi. Quindi sono penetrati nella banca attratti verso una porta secondaria e si sono impossessati di trenta milioni in contanti.

Concludendo, Berti ha invitato gli artigiani di Latina (circa 22 mila nell'intera provincia e oltre 7 mila nel solo Comune capoluogo) a un incontro presso la Regione, per esaminare le iniziative che è ancora necessario prendere.

Concludendo, Berti ha invitato gli artigiani di Latina (circa 22 mila nell'intera provincia e oltre 7 mila nel solo Comune capoluogo) a un incontro presso la Regione, per esaminare le iniziative che è ancora necessario prendere.

Concludendo, Berti ha invitato gli artigiani di Latina (circa 22 mila nell'intera provincia e oltre 7 mila nel solo Comune capoluogo) a un incontro presso la Regione, per esaminare le iniziative che è ancora necessario prendere.

Concludendo, Berti ha invitato gli artigiani di Latina (circa 22 mila nell'intera provincia e oltre 7 mila nel solo Comune capoluogo) a un incontro presso la Regione, per esaminare le iniziative che è ancora necessario prendere.

Concludendo, Berti ha invitato gli artigiani di Latina (circa 22 mila nell'intera provincia e oltre 7 mila nel solo Comune capoluogo) a un incontro presso la Regione, per esaminare le iniziative che è ancora necessario prendere.

Concludendo, Berti ha invitato gli artigiani di Latina (circa 22 mila nell'intera provincia e oltre 7 mila nel solo Comune capoluogo) a un incontro presso la Regione, per esaminare le iniziative che è ancora necessario prendere.

Concludendo, Berti ha invitato gli artigiani di Latina (circa 22 mila nell'intera provincia e oltre 7 mila nel solo Comune capoluogo) a un incontro presso la Regione, per esaminare le iniziative che è ancora necessario prendere.

LA BOHEME

AL TEATRO DELL'OPERA

Alle ore 21, fuori abbonamento, replica al Teatro dell'Opera di Roma di «L'Operaio» di Puccini (rappr. n. 67) concertata e diretta dal maestro Maurizio Rinaldi.

CONCERTI

ISTITUZIONE UNIVERSITARIA DEI CONCERTI (Via Fracassini, 118 - Tel. 584.77.77) Alle ore 21,15, all'Auditorium dell'Ilva (P.zza Marconi) concerto della «Coro della Facoltà di scienze dell'Università Nazionale Autonoma del Messico».

PROSA E RIVISTA

CENTRALE (Via Celsa, 4 - Tel. 657.20.70) Alle 21,15, Cristiano e Isabella pres. «Padena signor Rota» di Cristiano Banti.

Alle ore 17, il Teatro Popolare di Roma presenta la Compagnia Libera Scena Ensemble in «Padena e sotto» di Cristiano Banti.

Alle ore 21,15, il Teatro Popolare di Roma presenta la Compagnia Libera Scena Ensemble in «Padena e sotto» di Cristiano Banti.

Alle ore 21,15, il Teatro Popolare di Roma presenta la Compagnia Libera Scena Ensemble in «Padena e sotto» di Cristiano Banti.

Alle ore 21,15, il Teatro Popolare di Roma presenta la Compagnia Libera Scena Ensemble in «Padena e sotto» di Cristiano Banti.

Alle ore 21,15, il Teatro Popolare di Roma presenta la Compagnia Libera Scena Ensemble in «Padena e sotto» di Cristiano Banti.

Alle ore 21,15, il Teatro Popolare di Roma presenta la Compagnia Libera Scena Ensemble in «Padena e sotto» di Cristiano Banti.

Alle ore 21,15, il Teatro Popolare di Roma presenta la Compagnia Libera Scena Ensemble in «Padena e sotto» di Cristiano Banti.

Alle ore 21,15, il Teatro Popolare di Roma presenta la Compagnia Libera Scena Ensemble in «Padena e sotto» di Cristiano Banti.

Alle ore 21,15, il Teatro Popolare di Roma presenta la Compagnia Libera Scena Ensemble in «Padena e sotto» di Cristiano Banti.

Alle ore 21,15, il Teatro Popolare di Roma presenta la Compagnia Libera Scena Ensemble in «Padena e sotto» di Cristiano Banti.

Alle ore 21,15, il Teatro Popolare di Roma presenta la Compagnia Libera Scena Ensemble in «Padena e sotto» di Cristiano Banti.

Alle ore 21,15, il Teatro Popolare di Roma presenta la Compagnia Libera Scena Ensemble in «Padena e sotto» di Cristiano Banti.

Alle ore 21,15, il Teatro Popolare di Roma presenta la Compagnia Libera Scena Ensemble in «Padena e sotto» di Cristiano Banti.

Alle ore 21,15, il Teatro Popolare di Roma presenta la Compagnia Libera Scena Ensemble in «Padena e sotto» di Cristiano Banti.

Alle ore 21,15, il Teatro Popolare di Roma presenta la Compagnia Libera Scena Ensemble in «Padena e sotto» di Cristiano Banti.

Alle ore 21,15, il Teatro Popolare di Roma presenta la Compagnia Libera Scena Ensemble in «Padena e sotto» di Cristiano Banti.

Alle ore 21,15, il Teatro Popolare di Roma presenta la Compagnia Libera Scena Ensemble in «Padena e sotto» di Cristiano Banti.

Alle ore 21,15, il Teatro Popolare di Roma presenta la Compagnia Libera Scena Ensemble in «Padena e sotto» di Cristiano Banti.

Alle ore 21,15, il Teatro Popolare di Roma presenta la Compagnia Libera Scena Ensemble in «Padena e sotto» di Cristiano Banti.

Alle ore 21,15, il Teatro Popolare di Roma presenta la Compagnia Libera Scena Ensemble in «Padena e sotto» di Cristiano Banti.

Alle ore 21,15, il Teatro Popolare di Roma presenta la Compagnia Libera Scena Ensemble in «Padena e sotto» di Cristiano Banti.

Alle ore 21,15, il Teatro Popolare di Roma presenta la Compagnia Libera Scena Ensemble in «Padena e sotto» di Cristiano Banti.

Alle ore 21,15, il Teatro Popolare di Roma presenta la Compagnia Libera Scena Ensemble in «Padena e sotto» di Cristiano Banti.

Alle ore 21,15, il Teatro Popolare di Roma presenta la Compagnia Libera Scena Ensemble in «Padena e sotto» di Cristiano Banti.

Alle ore 21,15, il Teatro Popolare di Roma presenta la Compagnia Libera Scena Ensemble in «Padena e sotto» di Cristiano Banti.

Alle ore 21,15, il Teatro Popolare di Roma presenta la Compagnia Libera Scena Ensemble in «Padena e sotto» di Cristiano Banti.

Alle ore 21,15, il Teatro Popolare di Roma presenta la Compagnia Libera Scena Ensemble in «Padena e sotto» di Cristiano Banti.

schermi e ribalte

VI SEGNALIAMO

TEATRO

«Strasse» di Brecht (Politecnico) • «Natale in casa Cupulio» di Eduardo De Filippo (Eliseo) • «Padrone e sotto» di Brecht (Delle Arti)

CINEMA

«Il garofano rosso» (Archimede) • «Adèle H. una storia d'amore» (Antares) • «Qualcuno volò sul nido del cuculo» (Fiamma, King) • «Qual pomeriggio... un giorno la città» (Fiammetta) • «Il caso Katharina Blum» (Holliday) • «Il gattopardo» (Palazzo, Quirinale) • «Mean Streets» (Quirinale) • «Messaggio d'amore» (Radio City, Esperia) • «Marcia trionfale» (Triompho) • «Rio Lobo» (Alba) • «I compagni» (Bolito) • «Senza un attimo di tregua» (Nuovo Olimpia) • «Il Decamerone» (Palladium) • «Il rito» (Planetario) • «Moulin Rouge» (Rialto) • «Tutto al giro d'Italia» (Nuovo Donna Olimpia) • «Clique pezzi facili» (Montesacro Alto) • «Atlantide» (Circolo del cinema San Lorenzo) • «White Zombie» (Filmstudio 1)

Le sigle che appaiono accanto ai titoli dei film corrispondono alla seguente classificazione dei generi: A: Avventuroso; C: Comico; DA: Disegno animato; DO: Documentario; DR: Drammatico; G: Gioco; COLA di RENZO P. C. Rientro; SA: Sentimentale; SA: Satirico; SM: Storico mitologico.

«ROMEO E GIULIETTA: ovvero l'impossibilità di essere gentile»

messi in scena dalla Compagnia Sperimentale di Arte Pubblica... «Il garofano rosso» di Archimede... «Adèle H. una storia d'amore» di Antares... «Qualcuno volò sul nido del cuculo» di Fiamma e King... «Qual pomeriggio... un giorno la città» di Fiammetta... «Il caso Katharina Blum» di Holliday... «Il gattopardo» di Palazzo e Quirinale... «Mean Streets» di Quirinale... «Messaggio d'amore» di Radio City e Esperia... «Marcia trionfale» di Triompho... «Rio Lobo» di Alba... «I compagni» di Bolito... «Senza un attimo di tregua» di Nuovo Olimpia... «Il Decamerone» di Palladium... «Il rito» di Planetario... «Moulin Rouge» di Rialto... «Tutto al giro d'Italia» di Nuovo Donna Olimpia... «Clique pezzi facili» di Montesacro Alto... «Atlantide» di Circolo del cinema San Lorenzo... «White Zombie» di Filmstudio 1.

«ROMEO E GIULIETTA: ovvero l'impossibilità di essere gentile»

«ROMEO E GIULIETTA: ovvero l'impossibilità di essere gentile»

«ROMEO E GIULIETTA: ovvero l'impossibilità di essere gentile»

«ROMEO E GIULIETTA: ovvero l'impossibilità di essere gentile»

«ROMEO E GIULIETTA: ovvero l'impossibilità di essere gentile»

«ROMEO E GIULIETTA: ovvero l'impossibilità di essere gentile»

«ROMEO E GIULIETTA: ovvero l'impossibilità di essere gentile»

«ROMEO E GIULIETTA: ovvero l'impossibilità di essere gentile»

«ROMEO E GIULIETTA: ovvero l'impossibilità di essere gentile»

«ROMEO E GIULIETTA: ovvero l'impossibilità di essere gentile»

«ROMEO E GIULIETTA: ovvero l'impossibilità di essere gentile»

«ROMEO E GIULIETTA: ovvero l'impossibilità di essere gentile»

«ROMEO E GIULIETTA: ovvero l'impossibilità di essere gentile»

VI SEGNALIAMO

TEATRO

«Strasse» di Brecht (Politecnico) • «Natale in casa Cupulio» di Eduardo De Filippo (Eliseo) • «Padrone e sotto» di Brecht (Delle Arti)

CINEMA

«Il garofano rosso» (Archimede) • «Adèle H. una storia d'amore» (Antares) • «Qualcuno volò sul nido del cuculo» (Fiamma, King) • «Qual pomeriggio... un giorno la città» (Fiammetta) • «Il caso Katharina Blum» (Holliday) • «Il gattopardo» (Palazzo, Quirinale) • «Mean Streets» (Quirinale) • «Messaggio d'amore» (Radio City, Esperia) • «Marcia trionfale» (Triompho) • «Rio Lobo» (Alba) • «I compagni» (Bolito) • «Senza un attimo di tregua» (Nuovo Olimpia) • «Il Decamerone» (Palladium) • «Il rito» (Planetario) • «Moulin Rouge» (Rialto) • «Tutto al giro d'Italia» (Nuovo Donna Olimpia) • «Clique pezzi facili» (Montesacro Alto) • «Atlantide» (Circolo del cinema San Lorenzo) • «White Zombie» (Filmstudio 1)

Le sigle che appaiono accanto ai titoli dei film corrispondono alla seguente classificazione dei generi: A: Avventuroso; C: Comico; DA: Disegno animato; DO: Documentario; DR: Drammatico; G: Gioco; COLA di RENZO P. C. Rientro; SA: Sentimentale; SA: Satirico; SM: Storico mitologico.

«ROMEO E GIULIETTA: ovvero l'impossibilità di essere gentile»

«ROMEO E GIULIETTA: ovvero l'impossibilità di essere gentile»

«ROMEO E GIULIETTA: ovvero l'impossibilità di essere gentile»

«ROMEO E GIULIETTA: ovvero l'impossibilità di essere gentile»

«ROMEO E GIULIETTA: ovvero l'impossibilità di essere gentile»

«ROMEO E GIULIETTA: ovvero l'impossibilità di essere gentile»

«ROMEO E GIULIETTA: ovvero l'impossibilità di essere gentile»

«ROMEO E GIULIETTA: ovvero l'impossibilità di essere gentile»

«ROMEO E GIULIETTA: ovvero l'impossibilità di essere gentile»

«ROMEO E GIULIETTA: ovvero l'impossibilità di essere gentile»

«ROMEO E GIULIETTA: ovvero l'impossibilità di essere gentile»

«ROMEO E GIULIETTA: ovvero l'impossibilità di essere gentile»

«ROMEO E GIULIETTA: ovvero l'impossibilità di essere gentile»

«ROMEO E GIULIETTA: ovvero l'impossibilità di essere gentile»

«ROMEO E GIULIETTA: ovvero l'impossibilità di essere gentile»

VI SEGNALIAMO

TEATRO

«Strasse» di Brecht (Politecnico) • «Natale in casa Cupulio» di Eduardo De Filippo (Eliseo) • «Padrone e sotto» di Brecht (Delle Arti)

CINEMA

«Il garofano rosso» (Archimede) • «Adèle H. una storia d'amore» (Antares) • «Qualcuno volò sul nido del cuculo» (Fiamma, King) • «Qual pomeriggio... un giorno la città» (Fiammetta) • «Il caso Katharina Blum» (Holliday) • «Il gattopardo» (Palazzo, Quirinale) • «Mean Streets» (Quirinale) • «Messaggio d'amore» (Radio City, Esperia) • «Marcia trionfale» (Triompho) • «Rio Lobo» (Alba) • «I compagni» (Bolito) • «Senza un attimo di tregua» (Nuovo Olimpia) • «Il Decamerone» (Palladium) • «Il rito» (Planetario) • «Moulin Rouge» (Rialto) • «Tutto al giro d'Italia» (Nuovo Donna Olimpia) • «Clique pezzi facili» (Montesacro Alto) • «Atlantide» (Circolo del cinema San Lorenzo) • «White Zombie» (Filmstudio 1)

Le sigle che appaiono accanto ai titoli dei film corrispondono alla seguente classificazione dei generi: A: Avventuroso; C: Comico; DA: Disegno animato; DO: Documentario; DR: Drammatico; G: Gioco; COLA di RENZO P. C. Rientro; SA: Sentimentale; SA: Satirico; SM: Storico mitologico.

«ROMEO E GIULIETTA: ovvero l'impossibilità di essere gentile»

«ROMEO E GIULIETTA: ovvero l'impossibilità di essere gentile»

«ROMEO E GIULIETTA: ovvero l'impossibilità di essere gentile»

«ROMEO E GIULIETTA: ovvero l'impossibilità di essere gentile»

«ROMEO E GIULIETTA: ovvero l'impossibilità di essere gentile»

«ROMEO E GIULIETTA: ovvero l'impossibilità di essere gentile»

«ROMEO E GIULIETTA: ovvero l'impossibilità di essere gentile»

«ROMEO E GIULIETTA: ovvero l'impossibilità di essere gentile»

«ROMEO E GIULIETTA: ovvero l'impossibilità di essere gentile»

«ROMEO E GIULIETTA: ovvero l'impossibilità di essere gentile»

«ROMEO E GIULIETTA: ovvero l'impossibilità di essere gentile»

«ROMEO E GIULIETTA: ovvero l'impossibilità di essere gentile»

«ROMEO E GIULIETTA: ovvero l'impossibilità di essere gentile»

«ROMEO E GIULIETTA: ovvero l'impossibilità di essere gentile»

«ROMEO E GIULIETTA: ovvero l'impossibilità di essere gentile»

VI SEGNALIAMO

TEATRO

«Strasse» di Brecht (Politecnico) • «Natale in casa Cupulio» di Eduardo De Filippo (Eliseo) • «Padrone e sotto» di Brecht (Delle Arti)

CINEMA

«Il garofano rosso» (Archimede) • «Adèle H. una storia d'amore» (Antares) • «Qualcuno volò sul nido del cuculo» (Fiamma, King) • «Qual pomeriggio... un giorno la città» (Fiammetta) • «Il caso Katharina Blum» (Holliday) • «Il gattopardo» (Palazzo, Quirinale) • «Mean Streets» (Quirinale) • «Messaggio d'amore» (Radio City, Esperia) • «Marcia trionfale» (Triompho) • «Rio Lobo» (Alba) • «I compagni» (Bolito) • «Senza un attimo di tregua» (Nuovo Olimpia) • «Il Decamerone» (Palladium) • «Il rito» (Planetario) • «Moulin Rouge» (Rialto) • «Tutto al giro d'Italia» (Nuovo Donna Olimpia) • «Clique pezzi facili» (Montesacro Alto) • «Atlantide» (Circolo del cinema San Lorenzo) • «White Zombie» (Filmstudio 1)

Le sigle che appaiono accanto ai titoli dei film corrispondono alla seguente classificazione dei generi: A: Avventuroso; C: Comico; DA: Disegno animato; DO: Documentario; DR: Drammatico; G: Gioco; COLA di RENZO P. C. Rientro; SA: Sentimentale; SA: Satirico; SM: Storico mitologico.

«ROMEO E GIULIETTA: ovvero l'impossibilità di essere gentile»

«ROMEO E GIULIETTA: ovvero l'impossibilità di essere gentile»

«ROMEO E GIULIETTA: ovvero l'impossibilità di essere gentile»

«ROMEO E GIULIETTA: ovvero l'impossibilità di essere gentile»

«ROMEO E GIULIETTA: ovvero l'impossibilità di essere gentile»

«ROMEO E GIULIETTA: ovvero l'impossibilità di essere gentile»

«ROMEO E GIULIETTA: ovvero l'impossibilità di essere gentile»

«ROMEO E GIULIETTA: ovvero l'impossibilità di essere gentile»

«ROMEO E GIULIETTA: ovvero l'impossibilità di essere gentile»

«ROMEO E GIULIETTA: ovvero l'impossibilità di essere gentile»

«ROMEO E GIULIETTA: ovvero l'impossibilità di essere gentile»

«ROMEO E GIULIETTA: ovvero l'impossibilità di essere gentile»

«ROMEO E GIULIETTA: ovvero l'impossibilità di essere gentile»

«ROMEO E GIULIETTA: ovvero l'impossibilità di essere gentile»

«ROMEO E GIULIETTA: ovvero l'impossibilità di essere gentile»

Denunciate nella conferenza provinciale le condizioni del settore

Tariffe pesanti e difficoltà nel credito soffocano le aziende artigiane di Latina

Necessario un serio controllo sui prezzi delle materie prime - Allissimi gli interessi da pagare sui mutui - Le responsabilità del Comune che blocca le licenze edilizie alle piccole imprese - Illustrate da Berti le misure della Regione

Si è svolta domenica a Latina una conferenza di dibattito sul tema «Proposte ed iniziative dell'artigianato per far uscire il Paese dalla crisi», organizzata dalla associazione provinciale artigiani, da poco costituitasi a Latina e aderente alla confederazione nazionale. Sono intervenuti, tra gli altri, il compagno Franco Soliano, segretario nazionale della CNA e il compagno Mario Berti, assessore regionale all'Industria, commercio e artigianato.

Artigianato ancora «tetto» ma notevoli sono le difficoltà che rischiano di strozzare il settore: pesanti tariffe da pagare per la luce e le materie prime, maggiore fiscalità e minori incentivi. Tutto ciò mentre gli artigiani investono tutto il guadagno nelle loro imprese al contrario di quanto fanno molte industrie, pur sostenute dal capitale pubblico, che esportano capitali all'estero.

Nel loro intervento gli artigiani di Latina hanno denunciato, settore per settore, i gravi problemi della categoria: difficoltà ad ottenere licenze edilizie, in quanto, a più volte bisogna pagare forti tangenti a certi personaggi locali; il notevole ritardo con cui arrivano i fondi che, di fatto, mettendo anche in crisi, le giornate di lavoro perse per le varie pratiche, fa salire l'interesse dal 6 al 12 per cento; la grossa responsabilità del Comune di Latina che blocca le licenze edilizie favorendo invece i grossi patrimoni e, in particolare, i problemi, ha affermato, nel suo intervento il compagno Berti, occorre anzitutto un nuovo modo di governare, che garantisca l'effettiva partecipazione degli artigiani alla elaborazione e alla applicazione degli strumenti necessari a rivitalizzare il settore.

Positivo, in tal senso, è lo indirizzo con il quale la Regione sta affrontando il problema del credito, al fine di orientare le banche perché favoriscano il potenziamento delle forme associative.

Concludendo, Berti ha invitato gli artigiani di Latina (circa 22 mila nell'intera provincia e oltre 7 mila nel solo Comune capoluogo) a un incontro presso la Regione, per esaminare le iniziative che è ancora necessario prendere.

Concludendo, Berti ha invitato gli artigiani di Latina (circa 22 mila nell'intera provincia e oltre 7 mila nel solo Comune capoluogo) a un incontro presso la Regione, per esaminare le iniziative che è ancora necessario prendere.

Concludendo, Berti ha invitato gli artigiani di Latina (circa 22 mila nell'intera provincia e oltre 7 mila nel solo Comune capoluogo) a un incontro presso la Regione, per esaminare le iniziative che è ancora necessario prendere.

Concludendo, Berti ha invitato gli artigiani di Latina (circa 22 mila nell'intera provincia e oltre 7 mila nel solo Comune capoluogo) a un incontro presso la Regione, per esaminare le iniziative che è ancora necessario prendere.

Concludendo, Berti ha invitato gli artigiani di Latina (circa 22 mila nell'intera provincia e oltre 7 mila nel solo Comune capoluogo) a un incontro presso la Regione, per esaminare le iniziative che è ancora necessario prendere.

GRAVE LUTTO

di Luigi Irdi

Si sono svolti ieri alla basilica di San Lorenzo fuori le mura le esequie della signora Natalia Irdi, mamma del collega Luigi Irdi, della cronaca romana del «Corriere della Sera». A Luigi e ai familiari tutti le condoglianze della redazione dell'Unità.

ATTIVITA' RICREATIVE PER BAMBINI E RAGAZZI

COLLETTIVO G. C. SEZIONE C - CENTRO 7 - TEATRO SCOMIA DEL TEATRO D'OPERA (Via Fracassini, 118 - Tel. 584.77.77) Alle ore 21,15, il Teatro Popolare di Roma presenta la Compagnia Libera Scena Ensemble in «Padena e sotto» di Cristiano Banti.

Alle ore 21,15, il Teatro Popolare di Roma presenta la Compagnia Libera Scena Ensemble in «Padena e sotto» di Cristiano Banti.

Alle ore 21,15, il Teatro Popolare di Roma presenta la Compagnia Libera Scena Ensemble in «Padena e sotto» di Cristiano Banti.

Alle ore 21,15, il Teatro Popolare di Roma presenta la Compagnia Libera Scena Ensemble in «Padena e sotto» di Cristiano Banti.

Alle ore 21,15, il Teatro Popolare di Roma presenta la Compagnia Libera Scena Ensemble in «Padena e sotto» di Cristiano Banti.

Alle ore 21,15, il Teatro Popolare di Roma presenta la Compagnia Libera Scena Ensemble in «Padena e sotto» di Cristiano Banti.

Alle ore 21,15, il Teatro Popolare di Roma presenta la Compagnia Libera Scena Ensemble in «Padena e sotto» di Cristiano Banti.

Alle ore 21,15, il Teatro Popolare di Roma presenta la Compagnia Libera Scena Ensemble in «Padena e sotto» di Cristiano Banti.

Alle ore 21,15, il Teatro Popolare di Roma presenta la Compagnia Libera Scena Ensemble in «Padena e sotto» di Cristiano Banti.

Alle ore 21,15, il Teatro Popolare di Roma presenta la Compagnia Libera Scena Ensemble in «Padena e sotto» di Cristiano Banti.

Alle ore 21,15, il Teatro Popolare di Roma presenta la Compagnia Libera Scena Ensemble in «Padena e sotto» di Cristiano Banti.

Alle ore 21,15, il Teatro Popolare di Roma presenta la Compagnia Libera Scena Ensemble in «Padena e sotto» di Cristiano Banti.

Alle ore 21,15, il Teatro Popolare di Roma presenta la Compagnia Libera Scena Ensemble in «Padena e sotto» di Cristiano Banti.

Alle ore 21,15, il Teatro Popolare di Roma presenta la Compagnia Libera Scena Ensemble in «Padena e sotto» di Cristiano Banti.

Alle ore 21,1







Comizio di Ingrao al Festival dell'Unita' di Colonia

# Garantire ai lavoratori emigrati il diritto di voto il 20 giugno

Tre impegni assunti per le elezioni: tornare a volare, far conoscere la situazione italiana ai lavoratori tedeschi, far conoscere in Italia come è costretto a vivere l'emigrato - Dibattito sui problemi della scuola nella emigrazione

**Dal nostro inviato**  
COLONIA 10. Un popolo d'Italia ieri, nella Stadthalle di Colonia. Bandiere rosse e verdi, canti e richiami nei dialetti di tutte le regioni, libri e giornali in lingua italiana, mazzette di 100 lire, un festival dell'Unita' del posto organizzato dalla Federazione di Colonia del Pci per il secondo congresso tedesco della Germania federale non è stato soltanto un tradizionale appuntamento attorno al quale si sono radunati i lavoratori emigrati, ma un momento di dibattito politico, di confronto con i problemi della scuola, della famiglia, della salute, della cultura, della vita quotidiana.

Il primo e quello di affrontare tutte le difficoltà e tutti i rischi che saranno inevitabili per tornare in Italia il 20 giugno a votare, e di condurre alla camera di patria di convenimento tra tutti i connazionali che vorranno nella Repubblica federale di Germania. Il secondo impegno è diretto a far conoscere nei suoi termini reali la situazione italiana ai comunisti tedeschi, a far conoscere ai comunisti tedeschi la situazione italiana, a far conoscere ai comunisti tedeschi la situazione italiana, a far conoscere ai comunisti tedeschi la situazione italiana.



STELLA DI MARESCIALLO A BREZNEV E USTINOV il segretario generale del Pcus e il ministro della Difesa Ustinov hanno ricevuto ieri, al Cremlino, la stella di maresciallo, che in URSS viene data ai generali di armata e corrisponde al bastone in uso, come simbolo di comando, in Occidente. Nella foto: Podgorni, Ponomarev e Breznev

Gravi minacce contro i democratici arrestati

# Il regime spagnolo vuol condannare Camacho a 30 anni

Il segretario del PSOE rifiuta di incontrare Juan Carlos, lo farà solo se potranno essere con lui i dirigenti comunisti attualmente in carcere - 2700 professionisti firmano una petizione contro la tortura

MADRID, 10. Il cosiddetto tribunale spagnolo ha deciso di incriminare Marcelino Camacho, Garcia Treviano, Alvarez Dorronso e Nazario Aguado per il tentativo di colpo di Stato del 1981. Il quattro dirigenti del Coordinamento democratico rischiano così dai venti ai trent'anni di carcere. La gravissima notizia è stata diffusa dall'agenzia Logos la quale ha anche informato che gli altri dirigenti dell'opposizione democratica arrestati il 29 aprile sono stati rilasciati. Si tratta di economisti Ramon Tamames, del Psoe; Juan Antonio Buidem e dell'avvocato Esteban Triana.

Il segretario generale del Psoe Felipe Gonzalez non si recerà al palazzo della Zarzuela per incontrare il re Juan Carlos I, a meno che non venga abolito il diritto di veto del re. Gonzalez ha detto che il re deve rinunciare al suo diritto di veto e che il re deve rinunciare al suo diritto di veto e che il re deve rinunciare al suo diritto di veto.

Il terzo impegno riguarda una diretta partecipazione degli emigrati alla vita politica italiana. Gli emigrati italiani sono 1,2 milioni e sono distribuiti in 120 paesi. Il 70 per cento sono in Germania, il 20 per cento in Francia, il 10 per cento in Svizzera, il 5 per cento in Austria, il 5 per cento in Olanda, il 5 per cento in Belgio, il 5 per cento in Gran Bretagna, il 5 per cento in Svezia, il 5 per cento in Danimarca, il 5 per cento in Norvegia, il 5 per cento in Svezia, il 5 per cento in Danimarca, il 5 per cento in Norvegia.

Arturo Baroli

Sul « N.Y. Times » uno studio della Columbia University

# INTERESSE E IPOTESI IN AMERICA INTORNO AI COMUNISTI ITALIANI

Venti esperti hanno lavorato all'indagine dell'università americana, sotto la direzione di Brezinski « Dopo 30 anni la Dc sta perdendo il sostegno popolare » - Dichiarazioni di Giscard d'Estaing

NEW YORK, 10. Il tema italiano, e in particolare la prospettiva d'una partecipazione del Pci al governo a seguito delle elezioni del 20 giugno, è stato discusso in un articolo del « New York Times », che riserva peraltro largo spazio anche a servizi scritti e fotografati sul terremoto in Friuli.

Sotto il titolo « un gruppo di venti esperti sostiene che se i comunisti entrano nel governo italiano, il paese si troverebbe in una situazione di crisi ».

Italia di una « valutazione politica generale del semestre ottobre 1975 - marzo 1976 », compilata dagli esperti di politica internazionale della Columbia University. L'articolo rivela che, secondo tali esperti, « la partecipazione comunista al governo italiano, una volta decisa, dovrebbe essere accompagnata da una immediata rinuncia del capitale privato a favore del capitale pubblico ».

PARIGI, 10. In un'intervista al settimanale « L'Espresso », Giscard d'Estaing afferma che il Pci è « un errore di cui il paese si è liberato ».

PARIGI, 10. In un'intervista al settimanale « L'Espresso », Giscard d'Estaing afferma che il Pci è « un errore di cui il paese si è liberato ».

Verso rapporti diplomatici fra la Cina e Singapore

PECHINO, 10. Su invito del governo cinese, il primo ministro di Singapore, Lee Kuan Yew, è arrivato oggi a Pechino in visita di cortesia.

Fu Kissinger a dare il via all'aggressione sudafricana contro l'Angola

Il rapporto speciale di Kissinger al presidente Nixon, in data 13 agosto 1975, è stato il documento che ha dato il via all'aggressione sudafricana contro l'Angola.

PARIGI, 10. Sorpresa all'epoca, l'arrivo di Jean Royer, sindaco della città indipendente di destra appoggiato da Giscard, nel governo di Giscard.

Il sindaco Royer vince al primo turno le elezioni a Tours

PARIGI, 10. Sorpresa all'epoca, l'arrivo di Jean Royer, sindaco della città indipendente di destra appoggiato da Giscard, nel governo di Giscard.

PARIGI, 10. Sorpresa all'epoca, l'arrivo di Jean Royer, sindaco della città indipendente di destra appoggiato da Giscard, nel governo di Giscard.

PARIGI, 10. Sorpresa all'epoca, l'arrivo di Jean Royer, sindaco della città indipendente di destra appoggiato da Giscard, nel governo di Giscard.

PARIGI, 10. Sorpresa all'epoca, l'arrivo di Jean Royer, sindaco della città indipendente di destra appoggiato da Giscard, nel governo di Giscard.

Il sindaco Royer vince al primo turno le elezioni a Tours

PARIGI, 10. Sorpresa all'epoca, l'arrivo di Jean Royer, sindaco della città indipendente di destra appoggiato da Giscard, nel governo di Giscard.

PARIGI, 10. Sorpresa all'epoca, l'arrivo di Jean Royer, sindaco della città indipendente di destra appoggiato da Giscard, nel governo di Giscard.

PARIGI, 10. Sorpresa all'epoca, l'arrivo di Jean Royer, sindaco della città indipendente di destra appoggiato da Giscard, nel governo di Giscard.

PARIGI, 10. Sorpresa all'epoca, l'arrivo di Jean Royer, sindaco della città indipendente di destra appoggiato da Giscard, nel governo di Giscard.

Il sindaco Royer vince al primo turno le elezioni a Tours

PARIGI, 10. Sorpresa all'epoca, l'arrivo di Jean Royer, sindaco della città indipendente di destra appoggiato da Giscard, nel governo di Giscard.

PARIGI, 10. Sorpresa all'epoca, l'arrivo di Jean Royer, sindaco della città indipendente di destra appoggiato da Giscard, nel governo di Giscard.

PARIGI, 10. Sorpresa all'epoca, l'arrivo di Jean Royer, sindaco della città indipendente di destra appoggiato da Giscard, nel governo di Giscard.

PARIGI, 10. Sorpresa all'epoca, l'arrivo di Jean Royer, sindaco della città indipendente di destra appoggiato da Giscard, nel governo di Giscard.

Il sindaco Royer vince al primo turno le elezioni a Tours

PARIGI, 10. Sorpresa all'epoca, l'arrivo di Jean Royer, sindaco della città indipendente di destra appoggiato da Giscard, nel governo di Giscard.

PARIGI, 10. Sorpresa all'epoca, l'arrivo di Jean Royer, sindaco della città indipendente di destra appoggiato da Giscard, nel governo di Giscard.

PARIGI, 10. Sorpresa all'epoca, l'arrivo di Jean Royer, sindaco della città indipendente di destra appoggiato da Giscard, nel governo di Giscard.

PARIGI, 10. Sorpresa all'epoca, l'arrivo di Jean Royer, sindaco della città indipendente di destra appoggiato da Giscard, nel governo di Giscard.

# DALLA PRIMA PAGINA

Le liste

La lista di Palermo, prof. Giudice (un Siciliano), è la personalità che da indipendenti saranno presenti nelle liste comuniste per la Camera, da segnalare è anche un'élite economica: Gaetano Napoli (a Torino) e Luigi Spaventa (a Milano), del territorio catalano Piero Pratesi (a Roma), della giornalista radiotelevisiva Vera Spaventa (a Milano).

La lista di Palermo, prof. Giudice (un Siciliano), è la personalità che da indipendenti saranno presenti nelle liste comuniste per la Camera, da segnalare è anche un'élite economica: Gaetano Napoli (a Torino) e Luigi Spaventa (a Milano), del territorio catalano Piero Pratesi (a Roma), della giornalista radiotelevisiva Vera Spaventa (a Milano).

La lista di Palermo, prof. Giudice (un Siciliano), è la personalità che da indipendenti saranno presenti nelle liste comuniste per la Camera, da segnalare è anche un'élite economica: Gaetano Napoli (a Torino) e Luigi Spaventa (a Milano), del territorio catalano Piero Pratesi (a Roma), della giornalista radiotelevisiva Vera Spaventa (a Milano).

MORO

Con un pesante intervento parlamentare che si è concluso con il voto di condanna della Dc di 200 voti, Moro ha chiesto che il sistema di governo democratico sia costituito da indipendenti.

Con un pesante intervento parlamentare che si è concluso con il voto di condanna della Dc di 200 voti, Moro ha chiesto che il sistema di governo democratico sia costituito da indipendenti.

Con un pesante intervento parlamentare che si è concluso con il voto di condanna della Dc di 200 voti, Moro ha chiesto che il sistema di governo democratico sia costituito da indipendenti.

Napoli

La lista di Palermo, prof. Giudice (un Siciliano), è la personalità che da indipendenti saranno presenti nelle liste comuniste per la Camera, da segnalare è anche un'élite economica: Gaetano Napoli (a Torino) e Luigi Spaventa (a Milano), del territorio catalano Piero Pratesi (a Roma), della giornalista radiotelevisiva Vera Spaventa (a Milano).

La lista di Palermo, prof. Giudice (un Siciliano), è la personalità che da indipendenti saranno presenti nelle liste comuniste per la Camera, da segnalare è anche un'élite economica: Gaetano Napoli (a Torino) e Luigi Spaventa (a Milano), del territorio catalano Piero Pratesi (a Roma), della giornalista radiotelevisiva Vera Spaventa (a Milano).

La lista di Palermo, prof. Giudice (un Siciliano), è la personalità che da indipendenti saranno presenti nelle liste comuniste per la Camera, da segnalare è anche un'élite economica: Gaetano Napoli (a Torino) e Luigi Spaventa (a Milano), del territorio catalano Piero Pratesi (a Roma), della giornalista radiotelevisiva Vera Spaventa (a Milano).

Tre operai

annegano nel Po a Piacenza

Tre operai annegano nel Po a Piacenza. I soccorsi sono stati avviati immediatamente.

Tre operai annegano nel Po a Piacenza. I soccorsi sono stati avviati immediatamente.

Laurea Tombsi

Laurea Tombsi, la sorella di Umberto II, è stata ammessa all'università di Roma.

Laurea Tombsi, la sorella di Umberto II, è stata ammessa all'università di Roma.

Laurea Tombsi, la sorella di Umberto II, è stata ammessa all'università di Roma.

Luca Pavolini

Luca Pavolini, ex ministro della Difesa, è stato nominato direttore della Dc.

Luca Pavolini, ex ministro della Difesa, è stato nominato direttore della Dc.

Luca Pavolini, ex ministro della Difesa, è stato nominato direttore della Dc.

Luca Pavolini

Luca Pavolini, ex ministro della Difesa, è stato nominato direttore della Dc.

Luca Pavolini, ex ministro della Difesa, è stato nominato direttore della Dc.

Luca Pavolini, ex ministro della Difesa, è stato nominato direttore della Dc.

Luca Pavolini

Luca Pavolini, ex ministro della Difesa, è stato nominato direttore della Dc.

Luca Pavolini, ex ministro della Difesa, è stato nominato direttore della Dc.

Luca Pavolini, ex ministro della Difesa, è stato nominato direttore della Dc.



RASSEGNA internazionale

La «giornata del detenuto politico» nell'Iran

La notizia, diffusa tre giorni fa, che dall'inizio dell'anno sono già più di trenta i patrioti e i democratici assassinati nell'Iran...

libri verificatosi negli ultimi anni e registrato il 17 ottobre scorso anche dal quotidiano governativo Ettelaat...

C'è tanto più vero oggi il messaggio di libertà e democrazia dell'assassinio di Khomeini...

Quest'anno l'accento della «giornata del detenuto politico nell'Iran» viene posto soprattutto sulla persecuzione degli intellettuali...

Ma c'è un dato che, al di là delle specifiche notizie sulla estensione e la asfettizzazione delle torture...

g. l.

La tragica e oscura morte in carcere dell'anarchica tedesca

Familiari e avvocati affermano: la Meinhof non voleva uccidersi

Nessuna lettera d'addio, nessun accenno in appunti o diari - Smentiti i dissensi con i coimputati - Ma per la procura si tratta di suicidio - Dimostrazioni di protesta a Berlino ovest e Francoforte - La polizia della Rft in allarme

Una polemica è esplosa in Germania federale sulla tragica morte in carcere di Ulrike Meinhof, l'ex giornalista accusata di atti di terrorismo.

La procura, basandosi sui primi risultati dell'autopsia, ha affermato che la Meinhof si è uccisa, impiccandosi con un asciugamano alla «spagnoletta» della cella.

La sorella, tuttavia, aveva ieri ammesso che la donna non aveva mai manifestato una cella non sono stati rinvenuti appunti, lettere, diari contenenti accenni anche indiretti

BONN, 10

Allo stesso tempo, i familiari e gli avvocati affermano che la Meinhof non voleva uccidersi.

La sorella, tuttavia, aveva ieri ammesso che la donna non aveva mai manifestato una cella non sono stati rinvenuti appunti, lettere, diari contenenti accenni anche indiretti

La sorella, tuttavia, aveva ieri ammesso che la donna non aveva mai manifestato una cella non sono stati rinvenuti appunti, lettere, diari contenenti accenni anche indiretti

Riproponendo la propria candidatura

Humphrey torna alla carica per bloccare Jimmy Carter

Rockefeller invoca l'unità occidentale contro l'URSS

WASHINGTON, 10. Il senatore Hubert Humphrey, che sembrava aver rinunciato a candidarsi...

La speranza che altri candidati, come il senatore Frank Church (presidente della commissione che ha indagato sui servizi segreti e sulla Lockheed) possano prendere il sopravvento su di lui.

Domani si svolgono le primarie nel Nebraska, nel West Virginia, e limitatamente al democratico nel Connecticut.

Humphrey ha fatto notare che Carter dispone, finora, di un terzo dei voti necessari per l'investitura e ha espresso

il suo dissenso con i coimputati (ieri, il procuratore Felix Kaul ha insinuato che alla origine del supposto suicidio potrebbero esservi appunto contrasti in seno alla Banda).

Per quanto riguarda gli Stati Uniti, Rockefeller ha invocato «una forte iniziativa presidenziale in politica estera, con la cooperazione del Congresso» e ha biasimato quest'ultimo per il tentativo di «usurpare le prerogative presidenziali».

Dopo la elezione di Sarkis alla presidenza

Attacchi falangisti provocano scontri nei pressi di Beirut

Un deputato cristiano denuncia i metodi usati per «comprare» i voti per il neo-presidente - Israele conferma la politica di insediamenti in Cisgiordania

BEIRUT, 10.

A 48 ore dalla elezione di Elias Sarkis alla presidenza della Repubblica, le forze di destra hanno lanciato una offensiva contro alcune posizioni delle forze progressiste.

Stare i «coloni selvaggi» in un altro punto della stessa Cisgiordania. Ma nel campo Kaddum presso Nablus i nazionalisti religiosi che lo popolo hanno dichiarato di avere ripreso l'ordine di trasferimento del governo.

Un deputato cristiano denuncia i metodi usati per «comprare» i voti per il neo-presidente - Israele conferma la politica di insediamenti in Cisgiordania

Un deputato cristiano denuncia i metodi usati per «comprare» i voti per il neo-presidente - Israele conferma la politica di insediamenti in Cisgiordania

Un deputato cristiano denuncia i metodi usati per «comprare» i voti per il neo-presidente - Israele conferma la politica di insediamenti in Cisgiordania

Delegazione palestinese di Cisgiordania all'«Unità»

Una delegazione del Fronte Nazionale Palestinese della Cisgiordania occupata è stata ricevuta ieri pomeriggio all'Unità.

Una delegazione del Fronte Nazionale Palestinese della Cisgiordania occupata è stata ricevuta ieri pomeriggio all'Unità.

Una delegazione del Fronte Nazionale Palestinese della Cisgiordania occupata è stata ricevuta ieri pomeriggio all'Unità.

Dalla Procura giapponese

Incriminato Kodama per lo scandalo delle bustarelle Lockheed

L'esponente di destra nipponico accusato di avere ricevuto nel 1973 l'equivalente di un miliardo e 200 milioni di lire dalla casa aeronautica americana

TOKIO, 10.

La procura distrettuale di Tokio ha incriminato Yoshio Kodama per aver ricevuto 40 milioni di yen (circa un miliardo e duecento milioni di lire) da un funzionario della Lockheed e avere così violato le norme sulla valuta estera e gli scambi commerciali.

Il caso costituisce lo scandalo più grave che abbia scosso il Giappone dal fine della seconda guerra mondiale. Il primo ministro Takeo Miki ha promesso alla Dieta, il parlamento nipponico, una «esauriente spiegazione» del caso: dal canto loro, i partiti di opposizione hanno boicottato il dibattito parlamentare per sette settimane, poi il premier li ha convinti a tornare in aula promettendo l'invio di un incaricato a Washington.

Polizia e giustizia nipponica continuano intanto le indagini sul caso: il funzionario della fabbrica d'aerei statunitense hanno ammesso infatti di avere versato in Giappone milioni di dollari per promuovere le vendite nel paese dei loro apparecchi.

Domani un inviato speciale del governo nipponico, l'ambasciatore alle Nazioni Unite Shiro Saito, partirà per Washington, con il compito di illustrare alle autorità americane la gravità con la quale il Giappone vede lo scandalo: Saito non cercherà tuttavia di rinegoziare le condizioni in base alle quali il governo degli Stati Uniti fornisce al Giappone materiale Lockheed.

Il nuovo atto di accusa a carico di Kodama consta di due capi di imputazione. Egli è accusato di avere ricevuto l'11 maggio 1973 da John Crater, allora direttore dell'ufficio della Lockheed a Tokio, 800.000 dollari, nella sua residenza nella capitale nipponica, e di aver avuto altri 600 mila dollari, pure nella propria casa, il 31 maggio dello stesso anno.

Schierati dinanzi ai locali che ospitavano la riunione del «CTIM», i manifestanti hanno innalzato grandi striscioni con scritte ostili ed hanno continuato a scandire grida di protesta per oltre un'ora, fino a quando i partecipanti alla riunione sono sfollati i locali

Proteste a Berna per un raduno di neo-fascisti

GINEVRA, 10. Con bordate di fischi e grida ostili sono state accolte ieri a Berna circa duecento persone venute nella capitale della Confederazione per partecipare ad una riunione del cosiddetto «Comitato tricolore degli italiani nel mondo (CTIM)», organizzazione del MSI per l'emigrazione.

La manifestazione è stata inscenata da un folto gruppo di giovani appartenenti all'«Assemblea antifascista di Berna».

Schierati dinanzi ai locali che ospitavano la riunione del «CTIM», i manifestanti hanno innalzato grandi striscioni con scritte ostili ed hanno continuato a scandire grida di protesta per oltre un'ora, fino a quando i partecipanti alla riunione sono sfollati i locali

La Meinhof è stata sottoposta, insieme con altri suoi coimputati, alla tortura della privazione sensoriale, che secondo il comunicato, verrebbe «sperimentata anche in Italia nel carcere di Alghero ai danni del compagno Mario Rossi del 22 ottobre».

Secondo «Soccorso rosso», la «tortura della privazione sensoriale» consisterebbe nel mantenere vuote le celle circostanti, nel colorare di bianco le pareti della cella e tutti gli oggetti, in una totale illuminazione artificiale e nello isolamento totale.

Circa questo «presunto suicidio» — ha sottolineato l'avvocato italiano — non possiamo andare al di là dei motivi di dubbio, al di là delle attuali contraddizioni: poiché le autorità tedesche impediscono qualsiasi controllo e verifica della loro versione ufficiale. Le «contraddizioni» di Capelli le ha indicate nel fatto che in un primo momento era stato detto che la Meinhof «si era impiccata con un asciugamano all'inerriata della finestra». Quando poi è risultato che l'infertilità non c'era, a versione è stata cambiata: l'impiccagione era avvenuta alla crociera che univa i quattro vetri della finestra ed anche l'asciugamano era divenuto successivamente un foulard, la mancanza di controllo consiste nel fatto che alla richiesta dei legali della famiglia di far assistere un perito di parte all'autopsia è stato risposto che l'autopsia era stata già fatta.

Advertisement for CYNAR aperitif. Features a bottle and a glass of the drink. Text includes 'A REGION VEDUTA', 'L'APERITIVO A BASE DI CARCIOFO', and 'CONTRO IL LOGORIO DELLA VITA MODERNA'.



Nella seduta di domani

# Officine Galileo: in Consiglio la variante del PRG

## Dibattito sui consigli di quartiere. Oggi riunione dei capigruppo - Accordo per le farmacie comunali

Un intenso lavoro attende il Consiglio comunale: oggi alle 12.30 si riunirà la conferenza dei capigruppo per esaminare una serie di questioni, tra le quali, quelle relative al coordinamento ed allo sviluppo delle iniziative per il Friuli. Come riportiamo anche in altra parte del giornale, è una questione, questa, che sta impegnando al massimo il sindaco e la Giunta.

Già nella seduta di venerdì scorso il sindaco, compagno Gabbugliani, ebbe ad esprimere la piena disponibilità dell'amministrazione alle iniziative di solidarietà a favore delle popolazioni colpite dal terremoto.

Per domani è fissata la seduta del Consiglio comunale: la prima riunione inizierà alle 10 nel salone del Ducento mentre alle 15 si terrà la seduta pomeridiana. Fra i numerosi argomenti iscritti all'ordine del giorno, due spiccano con particolare rilievo: l'ordine del « variante » al piano regolatore per il quartiere delle Officine Galileo e l'avvio della discussione sui consigli di quartiere.

Con l'approvazione della « variante » l'Amministrazione renderà possibile il trasferimento delle officine nella zona messa a disposizione del Comune di Campi, consentendo la costruzione del nuovo edificio e l'edificazione di un'area di risulta di Rifredi: un'occasione — nonostante le polemiche di taluni ambienti dell'opposizione — per la riqualificazione del quartiere stesso di Rifredi, appesantito e « saturato » da anni ed anni di scriteriate costruzioni. Modifiche al progetto presentato a suo tempo dall'Amministrazione comunale ed accolta dalla Montecitorio, non ne dovrebbero essere le aree destinate a verde e servizi pubblici si aggirano sul 3 ettari e mezzo (con un rapporto di 16 metri cubi per abitante) mentre l'indice di fabbricabilità è ridotto al 3: secondo tali previsioni, il numero degli abitanti che vi insedieranno (sugli 8 ettari di terreno) sarà di 1.750 circa.

Nel pomeriggio l'assessore alla Cultura, Giorgio Morales, presenterà i progetti licenziati, dopo ampia consultazione popolare. Sulla Commissione consiliare per il decentramento, istituiti nei consigli di quartiere: si tratta del regolamento che è stato approvato in considerazione anche della nuova legge statale che fissa le norme, i poteri e le modalità di funzionamento dei consigli e della proposta di zonizzazione (nella sua ultima riunione, la Commissione consiliare ha approvato il regolamento, che costituiranno i consigli).

La conclusione dei dibattiti su questi atti fondamentali del Consiglio comunale, è prevista nella seduta del 17 maggio; nella stessa occasione il Consiglio comunale sarà chiamato a discutere sulla mozione in ordine alla « 3 » (la legge di riforma della pubblica amministrazione) che è stata approvata il 20 maggio sarà presentato il piano per il commercio e sarà portata in discussione la proposta di legge sulla pubblica istruzione.

AFAM. In un documento comune, la commissione amministratrice dell'AFAM, i sindacati ed il consiglio di azienda hanno deciso di convenire quanto prima alla stesura ed alla firma di un unico contratto di lavoro che contenga sia gli aspetti contrattuali, che quelli relativi all'inquadramento ed alla riorganizzazione aziendale. L'AFAM si è dichiarata d'accordo — accettandone integralmente i contenuti — sull'ipotesi presentata dalla precedente commissione e dalle organizzazioni aziendali. In una nota, che informa del nuovo stato di agitazione del mercato del lavoro, il presidente dell'Azienda, afferma che con i sindacati « è stata raggiunta una importante intesa ».



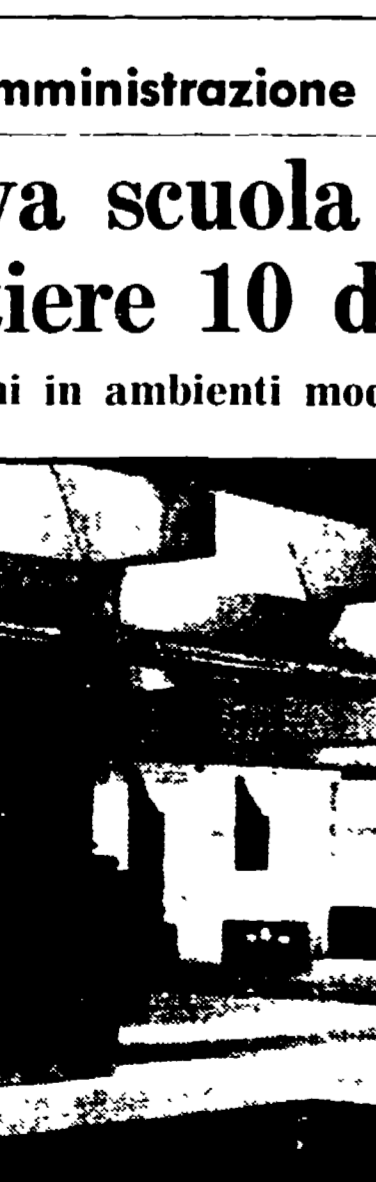
Ha cominciato a funzionare oggi la nuova scuola materna realizzata dall'Amministrazione comunale a Prato, in via Galcanese, nella località denominata « Il Pino ». Già nei giorni scorsi, subito dopo l'inaugurazione, i genitori dei bambini avevano preso contatto con il corpo insegnante e il personale della scuola. Da oggi è avviato il funzionamento. Questo nuovo edificio scolastico si trova in un quartiere molto popolare e nel quale i problemi dei posti scuola per il settore della prima infanzia erano abbastanza importanti. Questa nuova scuola materna accoglierà infatti la popolazione scolastica infantile delle popolose zone di Borgo Nuovo e di San Paolo, che sono zone ad altissima immigrazione. Con l'entrata in funzione di questo

merosi argomenti iscritti all'ordine del giorno, due spiccano con particolare rilievo: l'ordine del « variante » al piano regolatore per il quartiere delle Officine Galileo e l'avvio della discussione sui consigli di quartiere.

Con l'approvazione della « variante » l'Amministrazione renderà possibile il trasferimento delle officine nella zona messa a disposizione del Comune di Campi, consentendo la costruzione del nuovo edificio e l'edificazione di un'area di risulta di Rifredi: un'occasione — nonostante le polemiche di taluni ambienti dell'opposizione — per la riqualificazione del quartiere stesso di Rifredi, appesantito e « saturato » da anni ed anni di scriteriate costruzioni.

La conclusione dei dibattiti su questi atti fondamentali del Consiglio comunale, è prevista nella seduta del 17 maggio; nella stessa occasione il Consiglio comunale sarà chiamato a discutere sulla mozione in ordine alla « 3 » (la legge di riforma della pubblica amministrazione) che è stata approvata il 20 maggio sarà presentato il piano per il commercio e sarà portata in discussione la proposta di legge sulla pubblica istruzione.

AFAM. In un documento comune, la commissione amministratrice dell'AFAM, i sindacati ed il consiglio di azienda hanno deciso di convenire quanto prima alla stesura ed alla firma di un unico contratto di lavoro che contenga sia gli aspetti contrattuali, che quelli relativi all'inquadramento ed alla riorganizzazione aziendale.



pleno saranno completamente soddisfatte le domande che erano state presentate all'assessorato alla Istruzione. La scuola è stata progettata e realizzata con criteri funzionali e modernissimi: a fianco del nucleo principale, un edificio annesso nel quale i bambini potranno dar vita a lavori di gruppo a giochi e ad altre attività. La costruzione è stata realizzata sulla base delle più moderne concezioni didattiche. Quest'opera scolastica è composta da 3 aule, un refettorio, cucina, servizi igienici e direzione, ed è circondata da uno spazio aperto nel quale stanno per essere definitivamente collocate le attrezzature per la ricreazione. I bambini che sono ospitati dalla scuola sono 106.



Autocarri pieni di vettovaglie, medicinali ed altro in partenza per le zone del Friuli

### Scoppia la polemica sulla recente scoperta

# SONO O NO DI MICHELANGELO I DISEGNI DELLE « MEDICEE » ?

## Il sovrintendente ai beni artistici avanza dei dubbi sulla loro attribuzione - Il direttore delle cappelle, Dal Poggetto, è sicuro che siano del Buonarroti - Sono 56 e di straordinaria fattura

Ma sono veramente di Michelangelo gli stupendi disegni venuti alla luce sulle pareti e sulla volta del sottosuolo delle cappelle mediche alla fine dello scorso anno? Il suo scopritore, il dottor Paolo Dal Poggetto direttore delle « cappelle » non ha dubbi in proposito. « Sono convinto — ha ribadito ieri pomeriggio in una conferenza stampa — che si tratti di disegni michelangelleschi, fatta eccezione per un paio di cartacei ». E due cartacei, del resto molto interessanti, sarebbero ben poca cosa a confronto del vasto « corpus » di disegni e schizzi rinvenuti sotto le « cappelle »: sui muri e sulla volta, infatti, ci sono 56 disegni a carboncino (il suo autore li tratterebbe con legno abbrucchiato che ha resistito in seguito ad un « lavoro » che si ipotizza che i segni siano stati tracciati poco dopo che le pareti erano state imbiancate ed il tratto ha fatto corpo con l'intonaco, alcuni dei quali di straordinaria fattura.



Uno dei disegni ritrovati su cui si sta sviluppando in questi giorni una vivace polemica

vece ventilati proprio ieri con una sorta di « lettera aperta », che ha fatto consegnare a Mario Bocci. Era rimasto vittima di una cattura da parte proprio del sicario dei Medici che volevano fargli pagare con la vita la sua attiva collaborazione alla repubblica fiorentina.

Il dottor Dal Poggetto — come si è detto — non ha dubbi: disse « Michelangelo » al momento del ritrovamento, ha ripetuto « Michelangelo » in una recente conferenza all'Istituto germanico di Firenze ed in un saggio che apparirà a giorni sulla rivista specializzata « Prospettive ». Dubbi, invece, non li ha il professor Luciano Bertoli, sovrintendente ai beni artistici e storici di Firenze.

Non il manifesto il giorno di San Silvestro dello scorso anno quando la scoperta fu annunciata con grande clamore alla televisione, da un ministro Spadolini, li ha invece ventilati proprio ieri con una sorta di « lettera aperta ».

Il professor Bertoli esprime la propria opinione — lo ha annunciato nella « lettera » — di studioso del « Cinquecento fiorentino » in sede scientifica. Dal suo canto ieri pomeriggio il dottor Dal Poggetto ha già dato una prima risposta: « a distanza » alle presunte obiezioni del sovrintendente sembra che il parere di studioso non concordi sulla datazione delle opere di alta qualità e di grande forza, hanno tutti i tratti della monumentalità michelangellesca. « C'è un divario enorme con la grafica dei suoi allievi », ha soggiunto il dottor Dal Poggetto, spiegando poi le ragioni per cui è giunto alla conclusione che queste opere siano uscite dalla mano del Buonarroti: « In primo luogo ci sono punti di contatto fra questi schizzi ed altre opere realizzate dall'artista (statua di Giuliano de' Medici nelle « cappelle », statue dell'apoteosi di Bartolomeo, dipinto di Leda scomparso in Francia) ed in secondo luogo si intravedono analogie con i disegni successivi ».

che Dal Poggetto ha definito « datore e non di copia ». Il fatto che il professor Bertoli ha confermato la sua primitiva ipotesi che Michelangelo abbia eseguito i disegni

verso il 1530, nel periodo in cui stava per terminare il lavoro alle « cappelle » commissionato dai Medici ed aveva trovato un rifugio proprio in San Lorenzo per sfuggire alla cattura da parte proprio del sicario dei Medici che volevano fargli pagare con la vita la sua attiva collaborazione alla repubblica fiorentina.

Il dottor Dal Poggetto ha concluso annunciando che sono iniziati i lavori di restauro dei disegni (alcuni sono coperti da muffe morte provocate dall'umidità) e che successivamente si provvederà alla loro protezione per poterli esporre al pubblico, mentre si preannuncia una piccola guerra a colpi di « saggi » su datazioni ed attribuzioni fra studiosi michelangelleschi.

Da vivo, brusco e scontroso, il Buonarroti si trovò al centro di molte polemiche, quattrocento anni dopo la sua morte riesce ancora a far molto parlare di sé anche con degli schizzi tirati forse già alla buona mentre cercava di ammassare il tempo della sua forzata clausura.

Il professor Bertoli esprime la propria opinione — lo ha annunciato nella « lettera » — di studioso del « Cinquecento fiorentino » in sede scientifica. Dal suo canto ieri pomeriggio il dottor Dal Poggetto ha già dato una prima risposta: « a distanza » alle presunte obiezioni del sovrintendente sembra che il parere di studioso non concordi sulla datazione delle opere di alta qualità e di grande forza, hanno tutti i tratti della monumentalità michelangellesca.

che Dal Poggetto ha definito « datore e non di copia ». Il fatto che il professor Bertoli ha confermato la sua primitiva ipotesi che Michelangelo abbia eseguito i disegni

La costruzione è stata realizzata sulla base delle più moderne concezioni didattiche. Quest'opera scolastica è composta da 3 aule, un refettorio, cucina, servizi igienici e direzione, ed è circondata da uno spazio aperto nel quale stanno per essere definitivamente collocate le attrezzature per la ricreazione. I bambini che sono ospitati dalla scuola sono 106.

Si intensifica la solidarietà con le popolazioni sinistrate del Friuli

# La Toscana opera nei comuni di Osoppo, Bordano e Trasaghis

## La decisione è stata presa nel corso di una riunione fra i sindaci della zona e la delegazione della Giunta regionale — I rappresentanti del PCI si sono incontrati con i compagni della Federazione di Udine — Da tutta la regione colonne di automezzi carichi di materiale per le zone colpite

Prosegue a ritmo serrato la mobilitazione dei lavoratori, dei cittadini, delle assemblee e delle forze sociali e di base per venire in aiuto alle popolazioni terremotate del Friuli.

Una delegazione della Giunta regionale toscana, composta dal presidente Lello Lagorio, dal vicepresidente Gianfranco Bartolini, dall'assessore Renato Polini e da un ristretto numero di tecnici, è giunta ieri mattina in Friuli. Lo scopo della breve missione, decisa in accordo con il Comitato di coordinamento dei sindaci dei comuni colpiti, è quello di rendersi conto

del vivo delle esigenze immediate e necessarie per coordinare con efficacia gli aiuti che partono dalla nostra regione. La Toscana opera nei comuni di Osoppo, Bordano e Trasaghis. Si tratta di un territorio fra i più sinistrati comprendente undici comuni.

I tecnici toscani ispezionarono subito tutti gli edifici sinistrati per indicare ai sindaci quali sono da abbattere e quali da restaurare; diurno la loro assistenza tecnica alle fabbriche e alle aziende artigiane danneggiate per accettare la ripresa delle attività produttive. Si tratta di salvare oltre 3000 posti di lavoro. La Regione Toscana è dichiarata pronta ad ospitare gruppi di scolari con i

Dopo l'incontro a Manno con i Comitati di coordinamento dei sindaci della regione toscana si è incontrata ad Osoppo con il presidente della comunità montana e nel pomeriggio con il presidente della Giunta e del Consiglio della Regione Friuli. Una delegazione composta dai compagni Bartolini, Polini e Lagorio si è incontrata nel pomeriggio con i compagni della Federazione del PCI di Udine.

Ieri mattina è partita una autocarri di 23 automezzi con tecnici specializzati in costruzioni idrauliche ed elettriche e con materiale adatto a queste costruzioni. Gli automezzi erano del comune di Firenze, delle provincie di Firenze, di Pistoia e di Livorno.

Al casello di Firenze nord ieri mattina alle 11 erano presenti le Regioni del Friuli e della Toscana, l'Unione regionale delle provincie toscane e il presidente Franco Ravà, la Provincia con il vicepresidente Ombresse Conti, il Comune di Firenze con l'assessore all'Ambiente Davanti Ottati che ha anche accompagnato la colonna dei soccorsi tra i quali ci sono sette pale meccaniche.

In tutte le fabbriche della Toscana e di Firenze è in corso una sottoscrizione da parte dei lavoratori uniformandosi alle decisioni prese in sede nazionale dalla Federazione CGIL-CISL-UIL, a favore delle popolazioni colpite dal terremoto.

seduta che si terrà mercoledì 12 maggio stabilirà il contributo da erogare da parte del Comune.

Il Comune precisa che i versamenti, che saranno poi erogati direttamente alla presidenza della Regione Friuli Venezia Giulia, dovranno essere esposti sul conto corrente, e che altre iniziative di raccolta non saranno quindi patrociniate dal Comune.

Prato Dal comune di Prato sono partiti in continuazione aiuti per le località del Friuli. L'8 maggio è partito un nucleo composto da infermieri e dottoresse del comune di Prato, diretto nelle località di Manno e Osoppo. Sempre il 8 maggio è partita una colonna di Prato, e stato inviato un ospedale da campo completo in ogni attrezzatura, accoppiato da professori Legittimo e Miniani, ortopedici, e dalla loro équipe tecnica.

Una squadra completa per la cura e l'assistenza ai feriti, composta da personale e da attrezzature autonome per 15 giorni è già sul posto per effettuare le operazioni del caso. La squadra è stata messa ad ispezione dal Consorzio intercomunale acqua e luce di Prato, Sesto Scandecia. Dal comune di Prato sono partite due squadre dirette appunto a Manno e Osoppo. Le squadre sono composte da architetti, ingegneri, geometri, secondo quanto richiesto dalla Regione Friuli Venezia Giulia che ha urgente necessità di tecnici per valutare la consistenza delle abitazioni tuttora in piedi.

L'arrivo delle squadre di tecnici hanno collaborato anche i comuni del Mandamento. Proprio questa sera è partita una tenda con attrezzature per officine meccaniche, con centinaia di coperte ed attrezzature per le vaccinazioni.

PISA L'Amministrazione comunale, la pubblica assistenza, l'ospedale di S. Chiara, l'Istituto Pupi hanno organizzato nell'organizzazione di due colonne di rifornimenti. E' stata inviata un'unità mobile attrezzata per il trasporto del latte, 330 dosi di immunizzazione contro il tetano, dosi di antitetico (vaccino antitetico) e di vaccino anti colerico e poi coperte e materassi non deteriorabili. Delle due colonne inviate da Pisa, fanno parte anche sei medici e venti infermieri. Ad Osoppo sono stati allestiti un ospedale

Il Comitato regionale toscano e la Commissione regionale di controllo del PCI, nella loro riunione di domenica 9 maggio, hanno emanato le direttive dell'organizzazione degli aiuti alle popolazioni del Friuli, colpite dalla tragedia del terremoto.

L'impegno vasto, organizzato, crescente, di solidarietà attiva, a cui partecipano anche le organizzazioni sindacali e di categoria, associazioni, istituzioni di assistenza, testimonia la volontà dei lavoratori e delle popolazioni della Toscana, che vengono a tutta forza, efficace intervento nazionale di soccorso e di ricostruzione.

questo intervento i comunisti, già impegnati attivamente nell'opera immediata di soccorso, intendono assicurare il loro contributo più grande.

Interpretando questa esigenza il Comitato regionale toscano ha invitato le organizzazioni di tutti i comuni di quartiere con la certezza che ancora una volta all'invito dell'Amministrazione Comunale tutte le componenti della città sapranno corrispondere con la sensibilità umana e la coerenza civile propria del popolo fiorentino. Il Consiglio Comunale, nella

La Federazione CGIL-CISL-UIL ha deciso di chiedere a tutti i lavoratori della provincia un'ora di lavoro; inoltre, in caso di necessità, spedizione di 50 tende da campo comprensive di tutti gli accessori. La Federazione livornese del PCI ha stanziato un milione; la comunità montana dell'Elba ha deciso di devolvere la somma di 3 milioni di lire in favore del comune di Prato.

La CEDA (affiliata al Comad) di Cerina ha aperto una sottoscrizione fra i suoi e ha stanziato una somma di 1 milione. La Provincia di Udine, volendo il costo in favore dei terremotati, li parifica con i livornesi hanno deciso di inviare un milione di lire in un'ora di lavoro.

PISTOIA Molte persone si sono offerte per ospitare un centinaio di bambini e di anziani. Molti altri hanno fatto offerta di adozione. Centri di raccolta all'ospedale, alla Croce Rossa, alla Misericordia, sia di giorno che di notte, in altre forme di raccolta che la Prefettura sostiene diretta sul conto corrente del ministero e del centro di coordinamento della Provincia assicura l'avvenuta partenza di due colonne di soccorso.

SIENA L'amministrazione provinciale di Siena ha inviato un ingegnere e un geometra con un furgone e con tutte le attrezzature da campo per garantire l'auto-sufficienza dei dati tecnici ehm, su richiesta della Regione Friuli, verificheranno la stabilità delle strutture rimaste ancora in piedi.

GROSSETO Dopo l'immediata azione di sostegno da parte del Comune di Grosseto, l'Amministrazione provinciale di Grosseto che hanno provveduto ad inviare aiuti in uomini, mezzi e medicinali. La Provincia di Udine, nella provincia sono all'opera « centri di raccolta » dei lavoratori e delle organizzazioni.

Il Comune di Orbetello si è messo a disposizione per ricevere 50 bambini per un periodo indeterminato nel suo locale. La Federazione sindacale, in ottemperanza alle decisioni della segreteria nazionale sta predisponendo forme di solidarietà che verranno decise in accordo con la Federazione regionale. Alcuni consigli di fabbrica in modo spontaneo hanno già aperto sottoscrizioni da inviare nei comuni che hanno visto distrutto il loro apparato produttivo.

Venuta a conoscenza che alcune persone si sono presentate nelle case della città per effettuare raccolta di indumenti e di medicinali, i terremotati del Friuli, dichiarando la propria appartenenza alla Croce Rossa Italiana, questa organizzazione ha invitato gli enti locali ad effettuare i versamenti per sottoscrizioni relative ad aiuti da inviare nel Friuli al seguente centro centrale disposto presso la sede della Cassa di Risparmio Depositi di Prato.

La presidenza dell'ANCI, con un comunicato urgente indirizzato a tutti i comuni della Toscana ha invitato gli enti locali ad effettuare i versamenti per sottoscrizioni relative ad aiuti da inviare nel Friuli al seguente centro centrale disposto presso la sede della Cassa di Risparmio Depositi di Prato.

Il Comitato regionale toscano e la Commissione regionale di controllo del PCI, nella loro riunione di domenica 9 maggio, hanno emanato le direttive dell'organizzazione degli aiuti alle popolazioni del Friuli, colpite dalla tragedia del terremoto.

L'impegno vasto, organizzato, crescente, di solidarietà attiva, a cui partecipano anche le organizzazioni sindacali e di categoria, associazioni, istituzioni di assistenza, testimonia la volontà dei lavoratori e delle popolazioni della Toscana, che vengono a tutta forza, efficace intervento nazionale di soccorso e di ricostruzione.

L'impegno vasto, organizzato, crescente, di solidarietà attiva, a cui partecipano anche le organizzazioni sindacali e di categoria, associazioni, istituzioni di assistenza, testimonia la volontà dei lavoratori e delle popolazioni della Toscana, che vengono a tutta forza, efficace intervento nazionale di soccorso e di ricostruzione.

L'impegno vasto, organizzato, crescente, di solidarietà attiva, a cui partecipano anche le organizzazioni sindacali e di categoria, associazioni, istituzioni di assistenza, testimonia la volontà dei lavoratori e delle popolazioni della Toscana, che vengono a tutta forza, efficace intervento nazionale di soccorso e di ricostruzione.

L'impegno vasto, organizzato, crescente, di solidarietà attiva, a cui partecipano anche le organizzazioni sindacali e di categoria, associazioni, istituzioni di assistenza, testimonia la volontà dei lavoratori e delle popolazioni della Toscana, che vengono a tutta forza, efficace intervento nazionale di soccorso e di ricostruzione.

### FIRENZE

Il Comune di Firenze ha inviato stamani su richiesta della Regione Friuli Venezia Giulia, una colonna di 12 automezzi e di trasporto di materiali di pronto impiego per il ripristino di condutture per acquedotto, impianti di illuminazione e fognatura. Fanno parte dell'autocolonna circa trenta dipendenti del Comune, tecnici ed operai specializzati. Si tratta di una squadra di pronto intervento, completamente autosufficiente, con mezzi, materiali, carburante, tende e vitto.

L'autocolonna ha compiuto il suo viaggio insieme ad altre colonne provenienti dai Comuni della nostra regione e coordinate dalla Giunta Regionale Toscana. Nel frattempo il Comune ha fatto presente la propria disponibilità a inviare su precise richieste proprie di assistenza, testimonianze della volontà dei lavoratori e delle popolazioni della Toscana, che vengono a tutta forza, efficace intervento nazionale di soccorso e di ricostruzione.

L'impegno vasto, organizzato, crescente, di solidarietà attiva, a cui partecipano anche le organizzazioni sindacali e di categoria, associazioni, istituzioni di assistenza, testimonia la volontà dei lavoratori e delle popolazioni della Toscana, che vengono a tutta forza, efficace intervento nazionale di soccorso e di ricostruzione.

L'impegno vasto, organizzato, crescente, di solidarietà attiva, a cui partecipano anche le organizzazioni sindacali e di categoria, associazioni, istituzioni di assistenza, testimonia la volontà dei lavoratori e delle popolazioni della Toscana, che vengono a tutta forza, efficace intervento nazionale di soccorso e di ricostruzione.

L'impegno vasto, organizzato, crescente, di solidarietà attiva, a cui partecipano anche le organizzazioni sindacali e di categoria, associazioni, istituzioni di assistenza, testimonia la volontà dei lavoratori e delle popolazioni della Toscana, che vengono a tutta forza, efficace intervento nazionale di soccorso e di ricostruzione.

### In un incidente stradale

# Travolto e ucciso il compagno Bocci

## Telegramma di cordoglio della Federazione del PCI

E' morto ieri mattina all'ospedale di Alessandria il compagno avvocato Mario Bocci. Era rimasto vittima di un incidente stradale investito da un autocarro era stato trasportato urgentemente all'ospedale di Alessandria, dove le sue condizioni sono via via peggiorate. Il compagno Bocci, 52 anni, abitante in via Bolognese Nuova, è stato investito ieri mattina alle 5.45 per una frangente di un camion e sospeso a far condannare il vettore.

La Federazione del PCI ha inviato alla famiglia un telegramma di cordoglio il cui testo è stato redatto dai compagni della redazione dell'Unità si associano al dolore.

Il compagno Bocci era stato travolto e ucciso in un incidente stradale. La Federazione del PCI ha inviato alla famiglia un telegramma di cordoglio.

### Sulla via Bolognese

# Centaurò su Yamaka muore nello scontro con un'auto

Un morto ed un ferito sono il bilancio di un pauroso incidente verificatosi nella serata della via Bolognese Nuova. Un moto di grossa cilindrata si è scontrato frontalmente con una Prinz. Il conducente della moto, un Yamaka 250, è morto sul colpo. La vittima si chiamerebbe Mario Scuffi, 45 anni, abitante in via Bandini 9. Dal dibetto di circolazione della moto si alterebbe invece che il nome del proprietario sia Mario Mazzei, 41 anni, abitante in via Cavotti 18. Sono pertanto in corso accertamenti da parte dei vigili urbani per stabilire l'esatta identità della vittima. E' probabile comunque che il primo nome sia quello valido. Molto probabilmente Mario Scuffi deve essersi fatta prestare la moto da un amico. Il mortale incidente nel quale è rimasto ferito anche

il conducente della Prinz Giuseppe Spinelli, 40 anni, abitante a Scandecia in via Bandini 21, è avvenuto tra Trespiano e Lastra su una curva denominata « il curvone ». La Prinz sulla quale si trovava lo Spinelli stava viaggiando in direzione di Bolognese. Lo Spinelli, che lavora come muratore in una impresa edile, stava ritornando a casa. Improvvisamente ha visto la grossa moto uscire da dietro un'auto che la precede-

va e spostarsi tutto sulla sua destra. La velocità dello Scuffi era anche aumentata dai venti che si levavano da dietro. L'urto è stato inevitabile. La Yamaka è piombata come un proiettile sull'auto. Lo Scuffi è stato sbalzato di sella e proiettato ad alcune decine di metri di distanza. L'uomo è morto sul colpo. Lo Spinelli, invece, soccorso dalla fratellanza militare è stato guidato guaribile in 10 giorni.

### il partito

La riunione dei segretari di sezione e di zona e dei compagni impegnati nel movimento che avrebbe dovuto aver luogo questa sera è stata spostata a giovedì 13 alle ore 18.







Si sono conclusi i lavori dell'assise fiorentina dell'associazione democratica del tempo libero

# La programmazione sul territorio al centro del congresso ARCI-UISP

La funzione delle strutture di base e il rapporto con gli enti locali e la Regione — Le indicazioni della relazione del compagno Donnini — Decisa la costituzione dei comitati di zona — Come accrescere la partecipazione

## Il congresso Arci di Prato

### L'associazionismo e la società pratese

PRATO, 10. Dopo tre giorni di lavori si è concluso il congresso mandamentale dell'ARCI-UISP di Prato (24.000 associati, 130 società, 270 circoli).

La relazione introduttiva è stata presentata da Luca Corso, presidente della centrale pratese. Le conclusioni sono state tratte da Salvatore Lener, membro della direzione nazionale dell'ARCI. L'ARCI ha portato il saluto della Amministrazione comunale al sindaco di Prato, Lohengrin Landini.

Con questo congresso l'organizzazione che opera nel mandamento pratese ha fatto uno sforzo per cercare di adeguare l'intervento dell'associazionismo a quelle che sono le esigenze delle masse popolari e giovanili. L'ARCI di Prato aveva infatti l'anno scorso effettuato una serie di esperienze che sono state considerate in maniera positiva dall'intero movimento: particolarmente il convegno organizzativo di Narnoli, quello sportivo svolto a Montepiano, la programmazione culturale della «Pratese 75» realizzata nelle piazze del centro storico e ora, in questi ultimi mesi, molteplici iniziative che si sono svolte nei quartieri e nei comuni del circondario.

Partendo dall'argomento del suo intervento l'associazione si è posta anche l'obiettivo di riflettere sul corso del dibattito, di costituire i comitati di coordinamento di zona per costruire un rapporto dialettico fra le varie istanze di base e cioè fra circoli, società sportive, gruppi culturali e di interesse, con

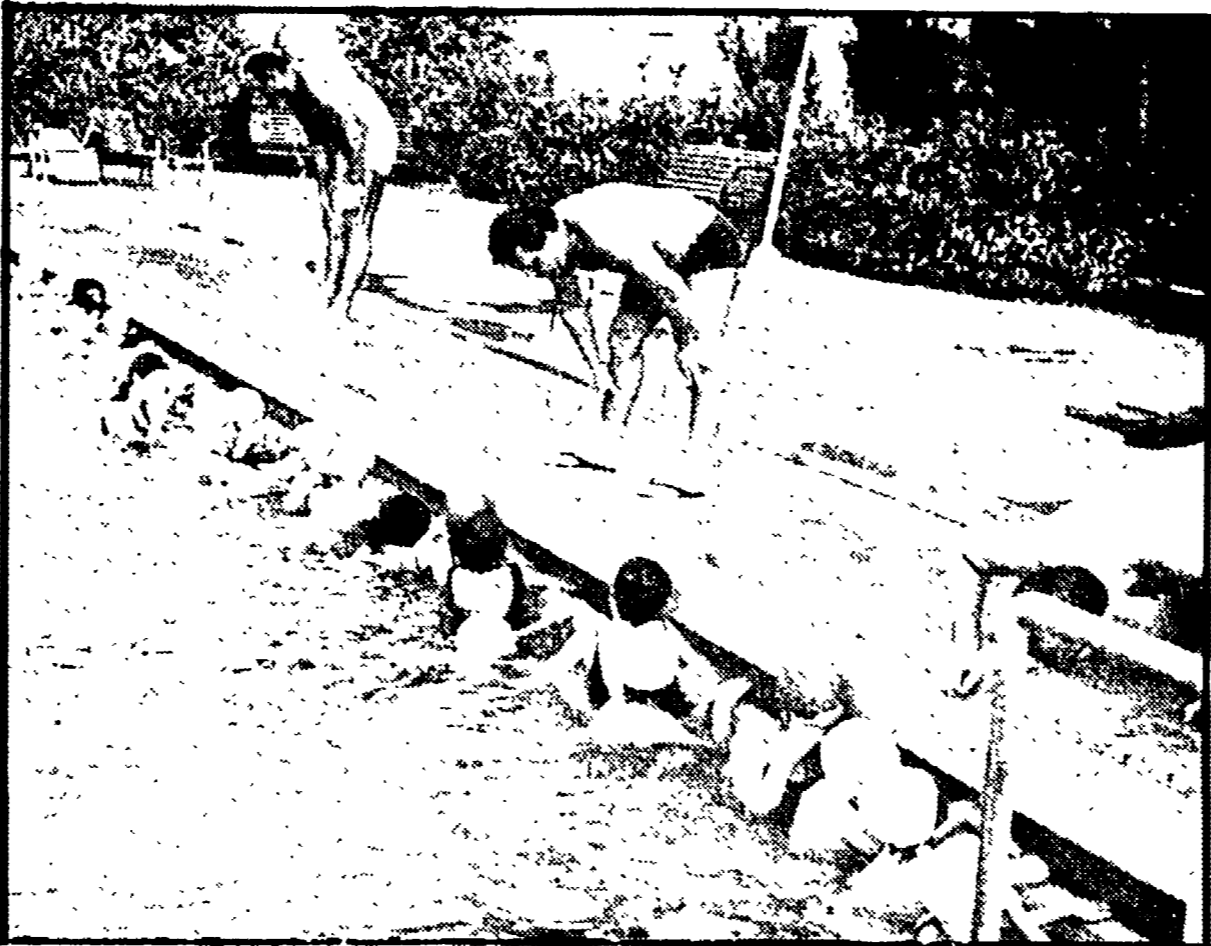
Il congresso provinciale dell'ARCI-UISP, aperto venerdì sera a Palazzo Vecchio e proseguito nelle giornate di sabato e domenica alla FLOCI, aveva come tema al centro del dibattito la programmazione culturale sul territorio. Ai lavori congressuali hanno assistito circa 700 delegati, rappresentanti degli enti locali, delle forze politiche democratiche, delle associazioni culturali e del tempo libero, delle cooperazioni e delle organizzazioni sindacali. I circoli, le case del popolo, le società sportive, i circoli ARCI-Caccia, ARCI-Pesca, tutti i sodalizi di base aderenti all'ARCI-UISP hanno compiuto, con questa assise, un atto significativo nel cammino di promozione e sviluppo del movimento associativo.

«Il ruolo nuovo dell'ARCI-UISP», più volte richiamato dalla relazione introduttiva del compagno Donnini, è infatti incentrato nel tentativo di amalgamare un vasto schieramento di forze sul tema del diritto alla salute, ad un equilibrio psicofisico, ad una pratica sportiva per tutti, al diritto alla crescita culturale, ad un rapporto nuovo con l'ambiente, il territorio, la natura.

Alla vasta realtà di questo movimento — di cui l'ARCI-UISP è parte fondamentale — la relazione di Donnini ha indicato la necessità di dare sbocchi politici diversi a livello di riforma dello Stato; soprattutto diventa urgente la liquidazione dell'ENEL, la riforma del CONI, dell'ETI, degli Enti Lirici e dell'organizzazione delle strutture cinematografiche pubbliche. Il ruolo e la realtà delle strutture di base, in particolare dei circoli e delle case del popolo, con considerazioni critiche e autocritiche, è stato affrontato nel dibattito per rilevare come esse possono divenire essenziali per la società nel quadro di un processo di rinnovamento delle forme organizzative e dei contenuti delle attività culturali e del tempo libero.

L'ARCI-UISP (che a Firenze conta 709 strutture associative di base per complessivi 64.500 iscritti) sta diventando sempre più — come ha confermato il dibattito congressuale — espressione della difesa e della tutela di grandi masse di lavoratori e cittadini, in tutta quella fascia di attività che concernono le esperienze ricreative, culturali e sportive.

«Occorre per questo — ha affermato il compagno Donnini — allargare la battaglia



Allievi di corsi di nuoto organizzati dall'ARCI-UISP

per la riforma degli istituti e delle strutture dello Stato che esercitano ancora una marcata influenza accentratrice e conservatrice in questi campi; soprattutto diventa urgente la liquidazione dell'ENEL, la riforma del CONI, dell'ETI, degli Enti Lirici e dell'organizzazione delle strutture cinematografiche pubbliche. Il ruolo e la realtà delle strutture di base, in particolare dei circoli e delle case del popolo, con considerazioni critiche e autocritiche, è stato affrontato nel dibattito per rilevare come esse possono divenire essenziali per la società nel quadro di un processo di rinnovamento delle forme organizzative e dei contenuti delle attività culturali e del tempo libero.

Specificamente per quanto concerne la proposta di programmazione culturale sul territorio e di definizione di piattaforme operative per tutti i settori di iniziativa, l'ARCI-UISP terrà conto — ribadisce il documento con-

clusivo — delle indicazioni politiche degli Enti Locali e in particolare del Comune di Prato, per la crescita della partecipazione popolare e del decentramento. Una conferma in tal senso è venuta anche dagli interventi del vice-sindaco compagno Colzi, dell'assessore comunale Camarlinghi, del presidente della provincia compagno Ravà che hanno richiamato la funzione dell'associazionismo democratico nell'attuazione dei programmi degli Enti locali.

«E' sulla base del patto unitario con le ACLI e l'EMDA, aperto anche ad altre associazioni di massa, di un incremento di organica intesa con il movimento sindacale e le forze intellettuali che il congresso si è impegnato ad ampliare le scelte e le iniziative di gestione politica, quale contributo al più generale consolidamento del tessuto democratico della società. Questo processo di arricchimento della partecipazione si rende necessario — secondo il

La tutela delle spiagge tra Rosignano e Cecina

# Lo sviluppo dell'industria non può essere alternativo alla difesa dell'ambiente

In alcuni punti l'opera di erosione ha fatto scomparire gli arenili - Responsabilità precise - Il parere di esperti

Tutto il litorale che dal Fine arriva alla foce del Cecina sta subendo una radicale modificazione insieme alla morfologia marina. In alcuni punti gli arenili sono completamente scomparsi e l'opera di erosione continua lenta e progressiva. Le sorti della zona, anche in considerazione del notevole sviluppo turistico che da anni ha costituito una vera e propria industria, sono state discusse, in una riunione congiunta, da un gruppo di quartiere di Cecina Mare, S. Pietro in Palazzi, Vada Rosignano Est, Rosignano Ost e Castiglione Cecina. Erano presenti membri del consiglio di fabbrica della Solvay di Rosignano. Un documento emanato che è stato firmato a tutte le autorità competenti, chiede immediati interventi per arrestare i danni prodotti; al termine dell'incontro è stato costituito un comitato di difesa dell'ambiente, con sede nel Consiglio di Quartiere di Cecina.

Su questo problema da tempo si discute sulle responsabilità per i danni arrecati al paesaggio costiero che vede l'industria chimica ed i cantieri estrattivi presenti nella zona tra i maggiori indiziati.

Una dichiarazione del prof. Mario Cantiani, dell'Istituto di assetamento forestale dell'Università di Firenze, ha affermato: «Altra causa che ha gravemente alterato l'equilibrio della spiaggia tra la punta del Tesorino e la foce del fiume Fine è da ricercare nella presenza di tre pennelli a scendere ortogonali alla linea di costa costruiti per difendere dall'insabbiamento le opere portuali della società Solvay».

Nei suoi interventi al convegno per la difesa del litorale toscano, organizzato dalla Amministrazione Provinciale di Pisa nel 1966, il prof. Livio Trevisan, Preside dell'Istituto di Geologia dell'Università di Pisa, affermò «che arrestare con una diaframma l'«movimento parallelo della sabbia, non significherebbe stabilizzare la riva, ma creare in quel punto uno squilibrio che si manifesta con l'accumulo di sabbia da un lato e con una erosione dall'altro».

Tutto ciò è avvalorato nella pratica, se consideriamo che nella zona interessata vi sono correnti con direzione parallela alla costa da nord a sud, e solo una piccola corrente in senso contrario, ma troppo a ridosso della costa stessa per cui se il decorso dei fiumi viene interrotto da dighe o pennelli che ne ostacolano il flusso, a maggior ragione si producono le alterazioni della fascia costiera.

Da tali constatazioni viene naturale attribuire alla costruzione in mare del pennello della società Solvay l'erosione della spiaggia a sud del fiume Fine e l'alterazione della morfologia marina per cui lo scarico in mare di notevoli quantità di residui della produzione del carbonato di calcio. Per tali ragioni non poteva mancare la riunione dei consigli di quartiere la richiesta di un intervento delle autorità e degli enti locali per la demolizione dei pennelli a mare.

D'altra parte nel momento attuale non si può ostacolare lo sviluppo industriale che garantisce l'economia e l'occupazione. Tale sviluppo deve essere però controllato poiché esso deve convivere con l'ambiente e con la difesa dell'ambiente. La difesa dell'ambiente stesso deve essere considerata come un problema che deve essere risolto. I danni dovranno risultare la componente di un programma organico di sviluppo.

Da qui l'importanza della costituzione della espansione industriale; le assemblee elettive, dalla Regione sino all'ente locale, debbono essere investite del problema, in quanto alle rappresentanze sindacali alle quali, in base all'ultimo contratto dei chimici, la società devono far fronte i piani di investimento. Questi sono atti importanti che possono programmare lo sviluppo industriale delle zone interessate ad altri antiscandali, uscendo dal carcere organizzato di nuovo la lotta contro i nazifascisti e la resistenza armata con la costituzione dei primi nuclei combattenti del CNL in seno a quali fu rappresentata la lotta. Dopo la lotta partigiana, Giustarini proseguì tenacemente la vita pubblica cittadina come assessore della giunta comunale del CNL e come consigliere dell'amministrazione degli istituti ospedalieri.

Nelle elezioni comunali del 1946 venne presentato come capoluogo. L'11 marzo venne eletto sindaco di Volterra. Nella seconda legislatura

MARINA DI CECINA, 10

## Volterra lo festeggia oggi Da trent'anni è sindaco il partigiano Giustarini

Una figura integerrima di valoroso combattente antifascista



Il sindaco di Volterra compagno Giustarini

PISA, 10. Mario Giustarini, 72 anni, volterrano di adozione, comunista da sempre, è da 30 anni sindaco della sua città, Volterra. Fu eletto nel lontano 1946, da allora ad oggi è stato ininterrottamente alla guida delle amministrazioni di sinistra riuscendo ad accattivarsi la stima e il consenso di tutta la cittadinanza e degli stessi avversari politici che ne hanno apprezzato la dirittura morale, l'onestà, la fedeltà al consiglio comunale di Volterra nella prossima seduta, fissata per martedì, festeggerà il 30° anniversario della sua elezione a sindaco di Volterra, carica a cui è stato per tutti questi anni conformato dalla stima e dal sincero affetto dei suoi cittadini. Ti auguro ancora lunghi anni di proficuo lavoro e di lotta per la causa dello sviluppo democratico e del rinnovamento socialista del nostro Paese. Luigi Longo».

## Un messaggio del compagno Luigi Longo

Al compagno Mario Giustarini, il presidente del Partito, Luigi Longo, ha inviato il seguente messaggio: «Ti esprimevo anche a nome del partito vive felicitazioni per il trentesimo anniversario della tua elezione a sindaco di Volterra, carica a cui sei stato per tutti questi anni conformato dalla stima e dal sincero affetto dei tuoi cittadini. Ti auguro ancora lunghi anni di proficuo lavoro e di lotta per la causa dello sviluppo democratico e del rinnovamento socialista del nostro Paese. Luigi Longo».

## Un telegramma di Pasquini

Il compagno Alessio Pasquini, segretario regionale del PCI, ha inviato a Mario Giustarini il seguente telegramma: «Nel trentesimo anniversario della tua elezione a sindaco di Volterra ricevo da me e dal Comitato regionale del partito il saluto più affettuoso. Trent'anni di appassionato e difficile lavoro di dirigente e di amministratore, nel legame più stretto con i lavoratori e i cittadini, dopo una lunga e tenace azione di militante antifascista, forma di te l'esempio della dedizione, della passione e dell'operosità che i comunisti sanno dimostrare alle teste delle amministrazioni locali».

## IL PRETORE DI PONTEDERA

Dr. Alberto De Palma in data 31 ottobre 1975 ha pronunciato il seguente decreto penale contro Capra: Piero in data 7/3/1965 a Lari, ivi residenza Casacina Alta, imputato a) di contravvenzione all'art. 25 e 26 D.P.R. 12 febbraio 1965 n. 162 per aver venduto vino in recipienti (da mignone) sulle cui chiusure non figurava alcuna indicazione atta ad individuare la ditta confezionatrice; b) del delitto di cui all'art. 315 C.P. per avere, nell'esercizio di attività commerciale consentita all'esercizio Bianchini Guido 36 damugiane di vino di gradazione alcolica (gg. 11,64) diversa da quella dichiarata in etichetta (12,5). Il 19/7/1974 in Cascina Alta. (omissis) ...

Condanna il suddetto alla pena di L. 200.000 multa per sub art. 1. 200.000 multa per sub b) e spes. Pena sospesa. Condanna al pagamento di L. 11.250, ed ordinando la pubblicazione del decreto per estratto nei giornali l'Unità.

Per estratto conforme all'originale. Pontedera, li 9/4/1976. Decreto penale notificato il 21/11/75 passato in giudicato il 27/11/75.

Il CANCELLIERE (G. Battista C. De Santis)

## IL PRETORE DI PONTEDERA

In data 13/2/1976 ha pronunciato il seguente decreto penale contro Marchetti Guido nato il 19/7/1905 a Pontedera, ivi res., via S. Donato n. 30, imputato del delitto di cui all'art. 316 C.P. per avere il giorno 28/7/72 in S. Maria a Monte posto in vendita del vecchio ponte di sanacquato. (omissis) ...

Condanna il suddetto alla pena di L. 100.000 multa e spes. ed ordina la pubblicazione della sentenza per estratto nei giornali «l'Unità» e «l'Unità» passato in giudicato il 2/3/1976.

Per estratto conforme all'originale. Pontedera, li 20/6/1976. Il CANCELLIERE (rag. M. Ciccone)

INAUGURATO IL CENTRO PERMANENTE DI ARTE CONTEMPORANEA

# UNA GALLERIA PER LA CITTÀ DI AREZZO

Realizzato il progetto dell'amministrazione comunale con cui viene creato un punto di riferimento di grande interesse culturale in palazzo Guicciardini — Pannelli dei maggiori artisti e una rassegna di acquedotti di Vespignani - Successo tra i giovani - La conoscenza dell'arte - I progetti per il futuro illustrati dall'assessore Materassi

AREZZO 10. Con l'inaugurazione della galleria permanente d'arte contemporanea è andato finalmente in porto un vecchio progetto dell'amministrazione comunale di Arezzo: dare visione alla città delle massime opere d'arte — doni d'artisti, privati ed enti pubblici — rimaste al Comune a conclusione di un'operazione culturale che proprio in questi giorni tocca il traguardo degli urdici anni.

Nel maggio del '65 fu infatti inaugurata nel vasto edificio di palazzo Guicciardini di S. Ignazio la mostra collettiva «Mitologie del nostro tempo»: la prima galleria comunale di un'operazione nella cui sala si sono susseguite, a ritmo pressoché ininterrotto, più di 40 rassegne che hanno saputo suscitare un'eco ed un interesse tali da scavalcare di gran lunga i confini culturali della città e dell'intera provincia.

Le iniziative di programmazione permanente delle opere di proprietà del Comune hanno trovato una degnissima sistemazione nelle sale espositive di palazzo Guicciardini, affacciato sulla principale via cittadina, ai margini del centro storico aretino. Al primo piano dell'edificio 8 stanze erano pronte ad ospitare i visitatori. All'entrata sono stati sistemati su pannelli i manifesti che ricordano l'impegno culturale del passato decennio: vi ricorrono le firme ormai notissime, non solo ad un pubblico «secolare» di intellettuali, Calabro, Grazzini, Levi, Maccheroni, Natoli, Venturi, Vacci, Vespignani (per citarne solo alcuni) che a nascente in rassegne personali e collettive, hanno esposto nella sala di S. Ignazio, richiamando, in questi dieci anni, l'attenzione di oltre 30 mila visitatori. A sinistra dell'atrio, tre sale costituiscono un motivo particolare d'interesse e di richiamo: all'inaugurazione della galleria si è infatti aggiunta la presentazione di una rassegna di 30 acquedotti di Renzo Vespignani, realizzate in trent'anni da questo artista ormai conosciuto dal pubblico aretino che con grande partecipazione ed interesse accolse lo scorso ottobre, la sua mostra «Tra due guerre», presentata sempre per iniziativa dell'ente locale.

Acquedotti che oggi vediamo esposti a palazzo Guicciardini ricostruiscono nella



Vespignani: «Graziella al mare». L'artista è presente ad Arezzo con cinquant'opere

sua interezza il percorso artistico di Vespignani. Dalle prime opere degli anni '40 che precorrono la poetica dell'«realismo» per la presenza di quella tragedia dell'«umane crudeltà che, con la guerra ed il fascismo, aveva corrotto uomini e cose — si approda alle immagini di forte esistenza degli anni '50, con paesaggi desolati della campagna romana e poi le sequenze urbane delle impicciature, dei sottopassaggi, dei solitari cantieri, dei palazzi di periferia. Dalla «poetica cittadina» si passa, in questa rassegna, alla «poetica dei giardini», per arrivare alla serie dei ritratti della madre, della moglie, dei figli, agli autoritratti con oggetti e mani. Alla fine di questo cammino artistico, stanno le lastre più recenti di

Vespignani, legate alla lettura di Belli. Queste ultime acquedotti appaiono oltre che «equivalenti» di mondanità, di «miseria e della cultura delle borgate romane, e forse di qualche altra popolazione» (c) pressa da secoli di povertà e di sofferza — fortemente legate alle altre lastre dell'artista, quelle delle fabbriche desolate, dei cantieri, dei vagoni abbandonati, dei ritratti di famiglia. Vi riaffiora il gusto di Vespignani per le antiche letture alla luce della polemica graffiante, derisiva e ironica che era nei sonetti di Belli, ma con in più una profonda tristezza per il senno dell'uomo, ed un tratto di non accettazione di denuncia, di protesta verso l'oppressione e le ingiustizie di secoli.

In questo contesto appaiono bellissime tragiche le acquedotti che accompagnano «La cappella papale», «La famiglia poverella», «Er caffettiere filosofico».

E' in questa situazione di fatto che sta il merito principale della galleria e di tutta la politica culturale promossa dal Comune di Arezzo e dai suoi appositi organismi. Ma proprio perché l'impegno dell'ente locale è da anni quello di rispondere in modo crescente alla richiesta di una cultura alternativa che parte dalla città, ancora molto a fare e molto dovrà essere fatto in un modo nuovo.

Abbiamo chiesto al compagno Materassi assessore comunale alla pubblica istruzione: adesso che è stato costituito, con questa galleria permanente, il numero delle

strutture culturali della città in che direzione si muoverà l'impegno del Comune? Si può oggi far un bilancio del passato e delineare le prospettive future?

«Dobbiamo in primo luogo ricreare un rapporto nuovo, in questo campo, con la popolazione e soprattutto con i giovani. Ormai da tempo vengono proposti, alla galleria, grandi pannelli di opere d'arte italiana e tutta l'attività della galleria ha suscitato una vasta eco anche a livello nazionale. Ma fino ad oggi non si è sviluppato, nella città, un dibattito culturale all'altezza di quest'attività, capace cioè di coinvolgere larghe fasce di popolazione. La nostra politica ha sempre mirato a fare un discorso culturale che fuori di ogni provincialismo fosse in parte frustrato o non stimolato abbastanza le forze intellettuali della città.

Questo significa che, per fare cultura, non basta chiamare i grandi nomi dell'arte contemporanea. Bisogna piuttosto legarsi al tessuto cittadino: bisogna invitare i giovani a partecipare e gestire le manifestazioni culturali. Si potrebbero, in futuro, chiamare gli studenti delle scuole superiori dell'Istituto d'arte, del Magistero ad organizzare e portare avanti questo genere di iniziative, prendendo in prima persona i contatti con artisti e critici, confrontandosi nel corso di dibattiti e conferenze.

Anche un altro limite andrà superato: la mancanza di un reale coordinamento tra le strutture culturali del territorio. Sarebbe stato infatti necessario in passato accompagnare la presentazione delle varie rassegne — che di per sé richiamano un pubblico già in partenza interessato e culturalmente preparato — a cicli di dibattiti e confronti da tenere nelle sale della biblioteca cittadina, illustrando così la «lettura» ed i contenuti delle opere di questo o di quell'artista. Ciò avrebbe indubbiamente permesso di avvicinare un pubblico sempre più folto ed eterogeneo e di utilizzare appieno le strutture culturali. Ed è questo il programma di fare per il futuro».

Gabriella Cecchi

Giovanni Nannini













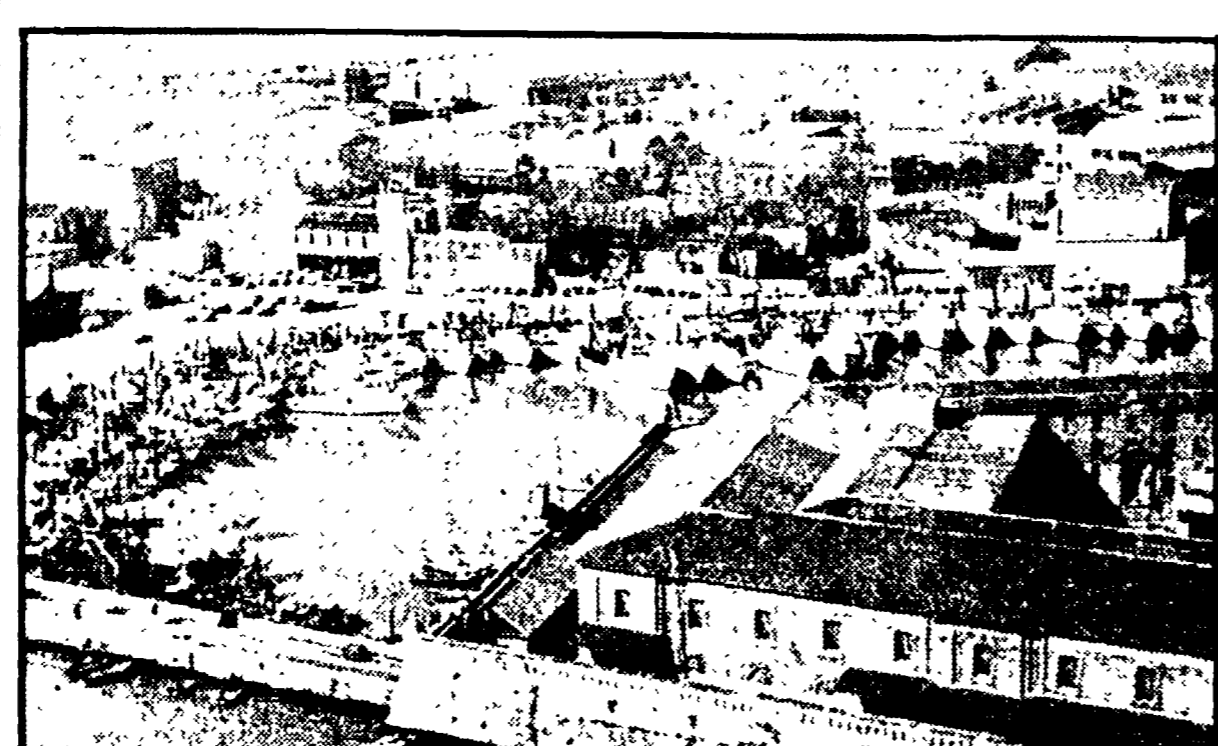


Un importante momento di convergenza tra forze politiche, sindacati, docenti, studenti e amministratori

# Dalla conferenza regionale un deciso no alla proliferazione delle facoltà

Ribadita l'esigenza di statalizzare l'ateneo di Urbino — L'opposizione alla nascita di un quinto polo universitario ad Ascoli Larghi consensi all'intervento del prof. Sichirollo — Si tratta ora di tradurre in linee operative le conclusioni del dibattito

ANCONA, 10. Ora spetterà al Consiglio regionale «lavorare» attorno alle conclusioni che si pervengono alla conferenza sulle università marchigiane e tradurle in linee di intervento operative. Conclusione — va subito detto — positivamente contraddistinta da un numero di importanti punti di incontro tra forze politiche, sindacali, docenti e studenti. Il dato è stato sottolineato dal compagno Renato Bastianelli, presidente del Consiglio regionale, nell'intervento di chiusura della conferenza. Bastianelli ha esaminato uno per uno i momenti di convergenza rilevando che, per la sua soddisfazione ed il loro spessore, possono indubbiamente costituire i capisaldi di una ristrutturazione delle università marchigiane.



## Si inaugura oggi la 36ª Fiera della pesca

Questa mattina alle ore 10 si inaugurerà la 36ª Fiera internazionale della pesca e degli sport nautici. L'edizione odierna — che si concluderà il 16 maggio — è particolarmente dedicata alla «pesca professionale». La Fiera si aprirà poi i battenti il 26 giugno — per una settimana — con una nuova rassegna: la 1ª Fiera campionaria generale, la quale riguarderà quei settori non specifici ma che comunque hanno effetti positivi nell'economia marchigiana e dell'Italia centrale.

In assenza di valide misure si prospetta un periodo di flessione del mercato

# Settore del legno: la domanda «drogata» ha il respiro corto

I temporanei effetti benefici dell'inflazione — Aperte a Pesaro la 16ª Mostra del mobile e la 8ª Rassegna marchigiana del mobile — Sono manifestazioni espositive da valutare senza pessimismo e senza facili ottimismo

PESARO, 10. La XVI edizione della Mostra del Mobile di Pesaro e l'VIII Rassegna Marchigiana del Mobile hanno aperto i battenti nel quartiere fieristico della Campagna, dalle 10 alle 18, nella mattinata di oggi. Mentre la situazione economica generale del Paese è contraddittoria che potrebbe trarre in inganno chi non sappia o volesse approfondire i termini reali della situazione. Mentre la situazione economica generale del Paese attraversa il periodo più nero di questo dopoguerra ed è giunta veramente ai limiti del collasso, il settore del mobile italiano ha conosciuto in questi ultimi mesi un periodo di domanda estremamente dinamico, che ha superato di slancio per il momento il tradizionale rallentamento stagionale.

La diversificazione produttiva del mobile pesarese e marchigiano, oggi assente in comparti importantissimi quali l'albergo, lo scolaro, l'ospitalità, l'ufficio, l'edilizia pubblica in genere. Anche perché è dimostrato che un'area produttiva della consistenza che ha Pesaro — forse la maggiore concentrazione d'Italia — non ha la possibilità di collocarsi nella posizione di partner interessante nei confronti del mercato interno ed estero se non è in grado di presentare una offerta globale di arredamenti.

Esigenza primaria per andare ad un risanamento reale degli atenei di Marche è in primo luogo la statalizzazione dell'università di Urbino, un problema insolubile e rimasto sul tappeto solo perché gli organi centrali e delle politiche quali la DC (ma, in realtà, l'attuale corso di laurea in Agraria. In linea di massima, anche per la priorità deturata dall'aggravarsi della Marche, non si è contrari al corso di Agraria purché arganciato ad una delle quattro università della regione.

## Nuova visione del territorio

«Se invece teniamo conto delle possibilità qui offerte da una nuova visione del territorio e dell'università nel territorio, allora la situazione sembra rovesciarsi e offrire qualche «chance». Vediamo: i problemi sociali di questa zona sono complessi come in altre regioni italiane: l'agricoltura, per un tempo, proprio in questa zona, era un'attività redditizia ed utilità rivestita dalla convivenza di doppiati di facoltà nella stessa regione, in alcuni margini, in altri chilometri l'uno dall'altro.

Preoccupazioni per le notizie riguardanti il possibile sequestro di navi della consociata IRI

# Sollecitato il trasferimento dei servizi delle Linee dell'Adriatico alla Fimmare

Un telegramma dei dipendenti della società al ministro della Marina mercantile e alla Regione - L'esigenza di anticipare il passaggio per elaborare concreti piani di potenziamento delle linee esistenti

ANCONA, 10. Su alcuni fogli della stampa nazionale si sta ventilando l'ipotesi di un possibile sequestro di navi della Fimmare, sembra in relazione allo scandalo Lockheed. Queste notizie hanno allarmato notevolmente i dipendenti delle Linee marittime dell'Adriatico in quanto sono in attesa del passaggio alla Società Anonima di Navigazione della Fimmare in vista del riordinamento dei servizi marittimi postali e commerciali.

## Gli interventi della Regione

«La Regione — ha detto il segretario Bastianelli — opererà concretamente sui problemi di propria competenza: per tutta la durata della legislatura, porterà avanti la necessaria battaglia politica insieme a tutte le componenti interessate, cioè gli organi accademici, le forze organizzate all'interno degli atenei, enti locali, sindacati, operatori, insegnanti. Esistono, tuttavia, alcuni rilevanti quesiti su cui si può subito avviare iniziative concrete: a cominciare, ad esempio, alla formazione, sin dal prossimo anno accademico, dei dipartimenti su scala regionale, intercomunale, anche per rispondere efficacemente alla «contaminazione pubblica».

## MONTECAROTTO - Per il ripristino dell'assistenza farmaceutica Domani manifestazione contadina

Domani 12 maggio si svolgerà a Montecarotto una manifestazione indetta dalla Alleanza Contadina, Federmezzadri, e Unioni coltivatori italiani nel corso della quale parleranno: Elio Capodaglio, assessore regionale alla Sanità; Ferdinando Cavatassi, vice presidente della Provincia di Ancona; Guido Maggiori, segretario dell'Alleanza provinciale contadina.

Concluso il convegno sugli handicappati organizzato dalla Provincia di Ancona

# Cittadini come tutti gli altri

ANCONA, 10. «Un dovere di tutti per l'inserimento degli handicappati nella società, nella scuola, nel lavoro». È stato il tema del convegno che per tre giorni, ad Ancona, ha visto impegnati in modo massiccio medici, tecnici, operatori, insegnanti, studenti, genitori, handicappati, e che ha affermato con forza il diritto dei «diversi» a partecipare alla vita civile e sociale del nostro Paese. Le documentazioni scritte e filmate cui ha fatto seguito il dibattito, sempre sereno, ma nella diversità delle opinioni, hanno messo ancora una volta in evidenza tutte le deficienze, le storture, le contraddizioni di questa nostra società, che da sempre ha voluto o ha cercato di ignorare il problema di milioni di persone.

La presa di coscienza ed una decisa volontà di essere, e perciò di essere considerati, come tutti gli altri, e come tali averli il diritto ed il dovere di dare il proprio contributo alla società non è frutto di una improvvisa illuminazione, ma di un cammino lungo e difficile, costellato di amari momenti di situazioni difficili, di sconcerto, di speculazioni, molti, soffermati dalla insensibilità, dall'egoismo, dalla incomprensione dei «diversi», ma di un cammino che ha preferito ritornare ai gesti in cui erano stati segregati: ma i più, e questa è già delle volte fatta di marce, di istituzioni, ma di poter dare il loro contributo nella società, nella scuola, nei partiti di lavoro.

Levitazione dei prezzi, inflazione, stretta creditizia, deficit commerciale, manufazione della lira, manovre speculative a ruota libera, assenza di una politica economica governativa degna di questo nome, vuoto di potere, sono fattori di incertezza che non possono non influire negativamente sui programmi produttivi, di ristrutturazione e di diversificazione. Lo scioglimento di que-

stati nodi di incertezza e l'obiettivo di un riequilibrio dei fattori economici sono palesemente condizionati dalla campagna elettorale appena iniziata e più ancora, dalle elezioni del 20 giugno, nella misura in cui sanciranno la esigenza di un cambiamento radicale del quadro politico italiano.

La solidarietà con le popolazioni del Friuli

# Aperte sottoscrizioni popolari a Falconara, Jesi, Ancona e Ascoli

ANCONA, 10. Continua in tutte le Marche l'opera di solidarietà con le popolazioni della Carnia duramente colpite dalla lunga siccità. Ancora in corso una sottoscrizione lanciata dalla Amministrazione comunale: le offerte possono essere effettuate direttamente presso la cassa dell'ufficio economato del Comune o presso il box appostamente allestito in piazza Roma.

Luciano Fancello

Emme

Emme

Emme











SARDEGNA - Giovedì esporrà il suo programma

# Consultazioni di Sodu con le forze politiche

Il PRI non appoggerà più dall'esterno la Giunta - Il compagno Raggio: «Risolvere la crisi rapidamente nel quadro di un'intesa tra tutti i partiti autonomistici»

Dalla nostra redazione

Il nuovo presidente della Giunta regionale on. Pietro Sodu ha iniziato le consultazioni con tutte le forze politiche dell'arco costituzionale, in previsione delle dichiarazioni programmatiche. L'on. Sodu, dopo l'esposizione del suo programma di governo fissata per giovedì prossimo, dovrà presentare la lista degli assessori. Si parla di un parziale rinnovamento della giunta, con l'attribuzione dell'assessorato alla programmazione e bilancio (prima detenuto dallo stesso on. Sodu) al democristiano on. Nino Carrus. Ma il «rimpianto» non si presenta facile, anche se Sodu ha sostenuto in una intervista rilasciata ad una radio privata che la DC non può ancora pretendere di decidere chi deve e non deve far parte dell'esecutivo. «La Democrazia cristiana — ha detto l'on. Corona — è abituata a fare i conti come se la componente politica repubblicana avesse semplicemente il compito di offrire l'appoggio dall'esterno, senza mai chiedere conto. Se ora la nostra richiesta di entrare in giunta per la prima volta non verrà accettata, passeremo all'opposizione».

«L'annuncio che il suo partito non intende più appoggiare la giunta dall'esterno, il consigliere repubblicano on. Corona ha sostenuto in una intervista rilasciata ad una radio privata che la DC non può ancora pretendere di decidere chi deve e non deve far parte dell'esecutivo. «La Democrazia cristiana — ha detto l'on. Corona — è abituata a fare i conti come se la componente politica repubblicana avesse semplicemente il compito di offrire l'appoggio dall'esterno, senza mai chiedere conto. Se ora la nostra richiesta di entrare in giunta per la prima volta non verrà accettata, passeremo all'opposizione».

«L'annuncio che il suo partito non intende più appoggiare la giunta dall'esterno, il consigliere repubblicano on. Corona ha sostenuto in una intervista rilasciata ad una radio privata che la DC non può ancora pretendere di decidere chi deve e non deve far parte dell'esecutivo. «La Democrazia cristiana — ha detto l'on. Corona — è abituata a fare i conti come se la componente politica repubblicana avesse semplicemente il compito di offrire l'appoggio dall'esterno, senza mai chiedere conto. Se ora la nostra richiesta di entrare in giunta per la prima volta non verrà accettata, passeremo all'opposizione».

«L'annuncio che il suo partito non intende più appoggiare la giunta dall'esterno, il consigliere repubblicano on. Corona ha sostenuto in una intervista rilasciata ad una radio privata che la DC non può ancora pretendere di decidere chi deve e non deve far parte dell'esecutivo. «La Democrazia cristiana — ha detto l'on. Corona — è abituata a fare i conti come se la componente politica repubblicana avesse semplicemente il compito di offrire l'appoggio dall'esterno, senza mai chiedere conto. Se ora la nostra richiesta di entrare in giunta per la prima volta non verrà accettata, passeremo all'opposizione».

«L'annuncio che il suo partito non intende più appoggiare la giunta dall'esterno, il consigliere repubblicano on. Corona ha sostenuto in una intervista rilasciata ad una radio privata che la DC non può ancora pretendere di decidere chi deve e non deve far parte dell'esecutivo. «La Democrazia cristiana — ha detto l'on. Corona — è abituata a fare i conti come se la componente politica repubblicana avesse semplicemente il compito di offrire l'appoggio dall'esterno, senza mai chiedere conto. Se ora la nostra richiesta di entrare in giunta per la prima volta non verrà accettata, passeremo all'opposizione».

«L'annuncio che il suo partito non intende più appoggiare la giunta dall'esterno, il consigliere repubblicano on. Corona ha sostenuto in una intervista rilasciata ad una radio privata che la DC non può ancora pretendere di decidere chi deve e non deve far parte dell'esecutivo. «La Democrazia cristiana — ha detto l'on. Corona — è abituata a fare i conti come se la componente politica repubblicana avesse semplicemente il compito di offrire l'appoggio dall'esterno, senza mai chiedere conto. Se ora la nostra richiesta di entrare in giunta per la prima volta non verrà accettata, passeremo all'opposizione».

«L'annuncio che il suo partito non intende più appoggiare la giunta dall'esterno, il consigliere repubblicano on. Corona ha sostenuto in una intervista rilasciata ad una radio privata che la DC non può ancora pretendere di decidere chi deve e non deve far parte dell'esecutivo. «La Democrazia cristiana — ha detto l'on. Corona — è abituata a fare i conti come se la componente politica repubblicana avesse semplicemente il compito di offrire l'appoggio dall'esterno, senza mai chiedere conto. Se ora la nostra richiesta di entrare in giunta per la prima volta non verrà accettata, passeremo all'opposizione».

«L'annuncio che il suo partito non intende più appoggiare la giunta dall'esterno, il consigliere repubblicano on. Corona ha sostenuto in una intervista rilasciata ad una radio privata che la DC non può ancora pretendere di decidere chi deve e non deve far parte dell'esecutivo. «La Democrazia cristiana — ha detto l'on. Corona — è abituata a fare i conti come se la componente politica repubblicana avesse semplicemente il compito di offrire l'appoggio dall'esterno, senza mai chiedere conto. Se ora la nostra richiesta di entrare in giunta per la prima volta non verrà accettata, passeremo all'opposizione».

«L'annuncio che il suo partito non intende più appoggiare la giunta dall'esterno, il consigliere repubblicano on. Corona ha sostenuto in una intervista rilasciata ad una radio privata che la DC non può ancora pretendere di decidere chi deve e non deve far parte dell'esecutivo. «La Democrazia cristiana — ha detto l'on. Corona — è abituata a fare i conti come se la componente politica repubblicana avesse semplicemente il compito di offrire l'appoggio dall'esterno, senza mai chiedere conto. Se ora la nostra richiesta di entrare in giunta per la prima volta non verrà accettata, passeremo all'opposizione».

«L'annuncio che il suo partito non intende più appoggiare la giunta dall'esterno, il consigliere repubblicano on. Corona ha sostenuto in una intervista rilasciata ad una radio privata che la DC non può ancora pretendere di decidere chi deve e non deve far parte dell'esecutivo. «La Democrazia cristiana — ha detto l'on. Corona — è abituata a fare i conti come se la componente politica repubblicana avesse semplicemente il compito di offrire l'appoggio dall'esterno, senza mai chiedere conto. Se ora la nostra richiesta di entrare in giunta per la prima volta non verrà accettata, passeremo all'opposizione».

La situazione nella cittadina pugliese dopo gli ultimi provvedimenti del pretore

# Chi specula ad Andria?

Oltre duecento comunicazioni giudiziarie per violazioni alla legge ponte — Una riunione promossa dall'amministrazione comunale per esaminare la situazione di paralisi creatasi nel settore edile — I guasti del vecchio centrosinistra — La Regione deve pronunciarsi rapidamente sui nuovi strumenti urbanistici della città



**DIPINGONO PER IL VERDE** Alcuni giorni fa decine di bambini di Pescara si sono dati appuntamento presso il recinto dell'ex caserma Cocco; armati di colori e pennarelli hanno dipinto le pareti scalfinate ricoprendole di disegni gioiosi e di slogan: W il parco, vogliamo il verde, ecc. Da settimane, infatti, gli abitanti della zona si battono perché uno dei pochi lembi della città non ancora invaso dal cemento sia salvato dalla speculazione e destinato a verde attrezzato.

FOGGIA - I 32 lavoratori dei servizi di ristoro della stazione

# Messi sul lastrico da un giorno all'altro

Sono riuniti in assemblea permanente: chiedono di poter discutere la loro situazione con i responsabili dell'azienda ferroviaria. Il padrone ha rescisso con 3 anni di anticipo il contratto - Proposta una gestione precaria in attesa di una soluzione definitiva

Dal nostro corrispondente

## Tuttoquotidiano: sospese di nuovo le pubblicazioni

CAGLIARI, 10. Tuttoquotidiano oggi non è nuovamente nelle edicole. Il giornale era riapparso sabato dopo una assenza di sei giorni. Infatti l'ultimo numero era uscito mercoledì 28 aprile. Alla ripresa, un editoriale avvertiva che il giornale riprendeva — tra mille difficoltà — le pubblicazioni per decisione dei lavoratori.

«Faremo tutto il possibile perché il giornale non muoia», scrivono i giornalisti e i tipografi — e ci adopereremo notte e giorno per una soluzione ragionevole. Per un esame della verità è intervenuto anche il presidente della Regione, che ha sentito l'amministratore unico della Sedes ed i rappresentanti delle confederazioni sindacali e dei dirigenti della stampa. La mediazione non ha prodotto alcun risultato. Il giornale esce in formato ridotto per il perdurare della vertenza. I dipendenti della Sedes — conclude il comunicato — devono avere sette mesi di stipendi arretrati e sono in lotta per difendere il posto di lavoro con la pluralità della informazione».

## Centinaia di donne occupano il Comune

PALERMO, 10. Centinaia di donne di Palermo hanno invaso pacificamente questa mattina il Municipio per reclamare posti di lavoro. La manifestazione, indetta da un comitato di donne disoccupate, per l'applicazione della legge regionale di forestazione e la difesa del suolo e l'apertura dei cantieri di rimboscamento, si è svolta per tutta la giornata sotto forma di assemblea partecipativa. I dirigenti della Camera del Lavoro e il gruppo consiliare del PCI al completo.

È stata formata una delegazione che si recherà a Palermo per ottenere dal governo regionale precisi impegni circa l'apertura dei cantieri.

Dal nostro corrispondente

## Convegno dei delegati delle federazioni unitarie

PESCARA, 10. Grossa partecipazione al convegno dei delegati delle federazioni unitarie che si è svolto sabato a Montebelluna. Erano presenti i rappresentanti della piattaforma regionale proposta dal sindacato. Erano presenti i rappresentanti della Montebelluna (Bussi), della Montebelluna (Silvano), della Pace (Lanciano), della Pace (Montebelluna), dei rappresentanti delle organizzazioni sindacali CGIL, CISL e UIL.

Mariani, segretario regionale della CGIL, nella relazione introduttiva ha ribadito la volontà dei lavoratori di continuare lo sviluppo della democrazia pur risolvendo la crisi attuale. Mariani ha detto che il movimento sindacale ha ottenuto fino ad ora, attraverso una serie di lotte che hanno prodotto il rinnovo di importanti contratti e l'accordo sulla scala mobile della contiguità. Parlando dell'Abuzzo Mariani ha detto che i lavoratori e le donne della occupazione giovanile, circa 35 mila iscritti, nelle liste di collocamento. Nel piano di emergenza approvato dalla Regione il movimento sindacale è riuscito ad incidere nel bilancio la necessità di puntare sui giovani disoccupati e di non permettere l'uscita di questi dal mercato. Questi sono gli obiettivi che il sindacato si è proposto.

Dagli interventi, che si sono succeduti ed emersa la necessità di creare programmi e scelte che caratterizzino i piani di emergenza. Un rappresentante della FIM dell'Acquia ha ribadito la necessità di puntare sui consigli di zona, come struttura decentrata e operante nella realtà di zona e quindi in grado di indicare priorità negli investimenti. Si è parlato di accoglimento di zone esistenti in Abruzzo, e si è discusso della Valletta del Pescara. La necessità di creare alla Regione un ufficio che si occupi di questi problemi è stata accolta. La Regione deve intervenire con un movimento unitario o forte per risolvere la crisi. È necessario che si creino le condizioni per la soluzione di questi problemi. È necessario che si creino le condizioni per la soluzione di questi problemi. È necessario che si creino le condizioni per la soluzione di questi problemi.

Sessantotto comunicazioni giudiziarie sono state inviate dal pretore di Andria, dottor Graciolotta, ad altrettanti costruttori, tecnici e proprietari di immobili costruiti ad Andria in violazione della legge ponte. Altre 186 comunicazioni giudiziarie sono state inviate dallo stesso pretore ad altrettante persone per avere rilasciato documenti di abitabilità relativi a 42 stabili del maggio 1973 costruiti sempre in violazione alla legge ponte.

A cura dell'amministrazione comunale si è svolta oggi presso il municipio una riunione per l'esame della situazione di paralisi del settore edile, alla quale hanno partecipato parlamentari (per PCI on. Gianini e Picon), consiglieri regionali, funzionari dell'assessorato regionale ai Lavori Pubblici.

Dal nostro inviato

ANDRIA, 10. Chi parla di tensione in questi giorni ad Andria fa solamente il gioco di alcune forze della speculazione e della rendita fondiaria e di alcuni settori della DC che in questa vigilia elettorale tenta non solo di coinvolgere la giunta PCI-PSI ma difendere un passato e sanare illecitamente vecchie responsabilità. Non si vuole certo dire con questo che non si sia creata una situazione difficile per i suoi riflessi sulla occupazione, nel settore della edilizia a seguito del sequestro da parte del pretore di una cinquantina di immobili (ultimati o in fase di ultimazione) una ventina di giorni or sono e di altri quindici nel giorno scorso. Si giunge il fatto che gli imprenditori edili per protesta contro questo provvedimento hanno sospeso i lavori anche nei cantieri non toccati dal provvedimento del pretore.

All'origine di questa situazione difficile che si è creata ad Andria c'è stata la denuncia — come informammo a suo tempo — della magistratura contro l'assessore socialista ai lavori pubblici ora dimessosi. Va precisato subito che i fatti contestati a questo assessore — del cui operato non facciamo una difesa a priori — non muovono accusa perché è la magistratura che deve accertare — non riguardano la giunta PCI-PSI in carica ma quella passata di centro sinistra.

Quello che però è certo è che tutto era possibile che accadesse in una situazione come quella andriese in cui, pur esistendo un programma di fabbricazione, l'attività edilizia non aveva programmi precisi dal 1967 data di entrata in vigore della legge ponte. Allora la giunta di centro sinistra, in cui forte predominava la DC, sotto la pressione e la protesta della proprietà fondiaria e degli imprenditori più grossi (che riuscirono a coinvolgere anche piccoli imprenditori e strati di edili disoccupati e senza prospettiva occupazionale) prese una posizione interpretativa praticamente di non rispetto delle norme vincolanti della legge ponte. In particolare venne concessa la possibilità di costruire oltre i tre metri cubi per metro quadro anche in assenza di piani particolareggiati come invece stabiliva la legge.

I pretesi furono quelli soliti e cari alle forze speculative (la possibilità di sopravvivere in un'andria emigrato con sacrifici aveva comprato un pezzetto di terra), dietro i quali però si vogliono nascondere ben più grosse operazioni. Difatti lasciato aperto questo varco, anche ad Andria chi ha operato — e lo ha fatto in buona fede e ne è responsabile in senso agli speculatori — è stata la grande speculazione.

Il problema di una corretta attività edilizia la giunta PCI-PSI l'ha posto, dopo i primi sequestri di un mese fa operati dal pretore in un modo chiaro: non si può continuare nell'illegalità e, se si ha bisogno di ripianare il rispetto della legge, né vale, su stime la giunta di sinistra, in questo momento porre il problema del Piano Regolatore il quale è necessario e si deve fare. Il piano però, precisa la giunta, deve essere difeso già da adesso senza il rilascio cioè indiscriminato di licenze di costruzione che può compromettere il futuro strumento urbanistico. Ed è esattamente quello che non vogliono gli speculatori, ed i grossi imprenditori che premono sui piccoli per dare una parvenza di unità alla loro protesta ma che unitario non è, e lo si ricava quando si parla con gli imprenditori più piccoli. Questa la realtà dei fatti.

Un invito della giunta di sinistra a tecnici ed ingegneri e grossi imprenditori ad esaminare la situazione con serenità, nel rispetto delle legittime esigenze dei lavoratori ed in una visione di sviluppo ordinario della città, è stato sistematicamente respinto con l'appoggio strumentale a fine propagandistico della DC che ad Andria ha sempre difeso gli interessi della speculazione. Il tentativo della DC è quello — lo ripetiamo — di coinvolgere la giunta PCI-PSI e di difendere un passato di illegalità edilizia coprendo vecchie responsabilità.

È necessario partire dal fatto che il problema della edilizia economica e popolare e gli interessi dei piccoli imprenditori sono cosa diversa dagli interessi della grossa speculazione. In questa visione si deve trovare la via risolutiva alla situazione edilizia di Andria.

Alla Regione Puglia la giunta di sinistra di Andria chiede di accelerare al massimo gli iter burocratici degli strumenti urbanistici nuovi per una ripresa dell'attività edilizia nel rispetto della legge, nella certezza del diritto di ciascun cittadino a vedersi approvato un progetto.

Angela Borgione  
Roberto Consiglio  
Italo Palasciano

## Dito nell'occhio

Una stagione come questa capita una volta ogni sette anni. È un anno abbastanza insolito che, ancora nel mese di maggio, in Sardegna il tempo sia incerto e le precipitazioni frequenti.

## Doccia fredda

caduta tanta pioggia da superare i record. È un anno abbastanza insolito che, ancora nel mese di maggio, in Sardegna il tempo sia incerto e le precipitazioni frequenti.

A giugno un po' di gomma

Un'industria di tubi di gomma sottopompa sta per nascere — scrive il Giornale di Calabria — a Piano Lago, dove è ubicata, tra l'altro, la sede del quotidiano. «Entro giugno l'arrivo dei tubi di gomma sarà iniziato dai lavoratori. Anci, esattamente, prima della seconda decade di giugno».

Lattanzio edizione '48

Ha fatto la sua riapparizione, dopo un certo periodo di tempo in cui si era nascosto per la mancata riconferma ad incarichi di governo, il notabile di cui ogni elezione grida che Annibale è alle porte. Ci riferiamo all'ex sottosegretario dc on. Lattanzio che ha parlato a Bari in una sessione del suo partito — e l'importante avvenimento è stato subito registrato dal quotidiano governativo locale — ed ha affermato che si deve puntare ad un rapido superamento di una crisi politica e morale che genera disordini, violenze e corruzione, e che se vi sono dei responsabili che questa paghiana può essere questa la DC della cui forza politica il paese ha bisogno oggi come ieri, domani come oggi.

La conclusione che quindi ha tratto l'on. Lattanzio è che «le elezioni del 20 giugno restano perciò un giudizio di commiato su ciò che questo è e non su ciò che si vorrebbe che fosse».

Non si tratta quindi del on. Lattanzio di un giudizio che gli elettori devono dare sulla DC e sulla parte più retta ed onesta del governo, il notabile di cui ogni elezione grida che Annibale è alle porte e a quindi a non rinunciare alla libertà messa in pericolo dal comunismo.

Un discorso tale e quale quello che Lattanzio faceva il 15 aprile del 1948, come se in tutti questi anni gli elettori, pugliesi non avessero dimostrato più volte di saper giudicare la DC ed in particolare i suoi uomini, la sua politica clientelare e di corruzione come ad esempio, nei casi ospitati in questi giorni, tanto per citare un settore in cui questo notabile dc la governato per tanti anni alimentando clientelismo e spinte corporative di cui ancora si pagano le conseguenze. (I.P.)

Stasera al teatro Massimo lo spettacolo presentato dagli «Associati»

# Prezzi ridotti per «Il vizio assurdo» a Cagliari

La «Teatrale sarda» fa l'autocritica ma questo non basta ad assolverla dai suoi errori — Una nota dell'ARCI di Cagliari

Dalla nostra redazione

CAGLIARI, 10. Il nostro giornale aveva sollevato con forza il problema dei costi dei biglietti della stagione di prosa in corso nell'isola ad iniziativa di un gruppo privato. Alla denuncia de L'Unità si erano uniti diversi circoli culturali, e soprattutto gli spettatori che avevano disertato le prime due opere («La donna del mare» e «Sigamondo») protestando contro i prezzi incredibili. Gli organizzatori della stagione e evano tentato una impropria difesa, adducendo come scusa il fatto che questo notevole dc la governato per tanti anni alimentando clientelismo e spinte corporative di cui ancora si pagano le conseguenze. (I.P.)

Prendiamo atto di questa decisione che ci pare confermata dalla validità della polemica da noi aperta, nonché la esigenza di rivedere alla radice i problemi di organizzazione dello spettacolo in Sardegna. Non siamo infatti convinti che basti una semplice autocritica per cancellare le questioni poste da noi e dalle organizzazioni culturali sarda. Siamo anzi d'accordo con l'ARCI che, pur impegnandosi a sanare la diffusa del discorso teatrale, di alcune delle compagnie impegnate nell'attuale stagione di prosa confermiamo il giudizio negativo sugli organizzatori, sul loro modo di impostare gli spettacoli.

Quanto fosse giusta la nostra richiesta di organizzare rappresentazioni a prezzi equi lo dimostra il fatto che la serata popolare della compagnia disoccupati della sua politica culturale complessiva. La questione di teatro e della presenza in Sardegna di compagnie continentali indispensabili per non restare tagliati fuori da una iniziativa culturale complessiva, nazionale — resta del tutto aperto.



Una scena dello spettacolo «Lorenzaccio».

g. p.